

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 254342. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi post. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 p. p. (partecipazioni L. 3150-6300 p. p.)

DOPO UNA GIORNATA DI TENSIONI E DI VOCI CONTRASTANTI

Pertini incoraggia Craxi Presto vertice a cinque

La scommessa

Debbono tremare in queste ore i polsi dell'ex ministro democristiano Gaetano Stamatini, del cui ruolo nell'affare delle tangenti Eni-Petromin hanno cominciato ieri a discutere le Camere in seduta comune per decidere oggi se liberarlo da ogni sospetto; come ha chiesto nella relazione di maggioranza il suo collega di partito Claudio Vitalone, o se mandarlo sotto processo davanti alla Corte costituzionale, come hanno chiesto le opposizioni.

La seduta congiunta dei due rami del Parlamento si è aperta in un clima politico assai torbido, tra veleni sprigionatisi all'interno della maggioranza in modo talmente improvviso e forte da avere indotto il presidente del Consiglio, solitamente portato a sdrammatizzare le tensioni fra i partiti del suo governo, a consultarsi con il Capo dello Stato e a prendere l'iniziativa di un chiarimento.

In queste condizioni Stamatini, al di là delle ragioni giuridiche sue e dei suoi accusatori, deve fare i conti nel segreto dell'urna non solo con la logica spietata delle opposizioni, le quali non si sentono tali se non condannano, ma anche con gli umori insondabili di una maggioranza entrata in una nuova, inattesa fase di sbandamento.

Il primo rischio che corre l'ex ministro democristiano è, in particolare, di perdere la solidarietà politica di un folto gruppo di deputati e senatori socialisti e laici della maggioranza che a torto o a ragione hanno visto e vedono le mani di larghi settori della Dc nell'agguato che circa ottanta «franchi tiratori» hanno teso l'altra sera alla Camera contro il decreto legge per la lotta alla fame nel mondo, provocandone l'affondamento. La soddisfazione dei comunisti per questo incidente è stata grande quanto la delusione, anzi l'irritazione, di Craxi, che si era molto impegnato per il varo del provvedimento, sollecitato peraltro anche da uomini autorevoli della stessa Dc, fra i quali il presidente del partito Piccoli.

L'altro rischio che corre Stamatini è quello di fare le spese del risentimento dei socialisti per l'offensiva aperta dallo scudo crociato, con la dissociazione totale dei soli Forlani e Donat Cattin e parziale del solo Cossiga, contro il ministro del lavoro Gianni De Michelis a causa dell'incontro avuto il 5 gennaio scorso a Parigi con il latitante Oreste Scalzone.

Mentre si è dissociato più volte da Formica, il capogruppo socialista della Camera ormai specializzato in sortite scomode per il presidente del consiglio e per il governo, Craxi ha difeso De Michelis. Ha creduto alla casualità dell'incontro del ministro socialista con Scalzone e alle spiegazioni che egli ha fornito sul contenuto della improvvisata conversazione. E ha visto più malafede che buona fede, più manovra che disagio nelle proteste levatesi dai gruppi parlamentari e dallo stesso Partito democristiano.

In verità, anche se casuale, l'incontro di De Michelis con Scalzone è duro da digerire. Il ministro socialista del lavoro deve ammettere che, una volta incontrato per caso Scalzone, o una volta caduto nella trappola di questo latitante, avrebbe fatto meglio a fermarsi con lui solo il tempo necessario per fargli

pressapoco questo discorso: «Io sono il ministro di una Repubblica alla cui giustizia tu cerchi di sottrarti, per cui noi due non possiamo neppure parlare».

Ma se questo è vero, è anche vero che i democristiani hanno chiesto e ottenuto dai socialisti tra ottobre e novembre la difesa di Andreotti, accusato in Parlamento di avere più volte ricevuto come presidente del consiglio, nell'esercizio delle sue funzioni, l'avvocato di un altro illustre latitante: Michele Sindona. È difficile o imbarazzante dire quale delle due leggende, diciamo così, sia più grave: quella di Andreotti o quella di De Michelis. Una cosa però è certa: il rigore può essere reclamato e rivendicato solo quando si hanno le carte in regola. In caso diverso è più giusta l'indulgenza.

Un altro rischio che corre Stamatini nell'essere giudicato da un'assemblea che nella sua politica dovrebbe essere esonerata da incombenze giudiziarie è quello di fare le spese delle preoccupazioni che si nutrono in larghi settori laici e socialisti della maggioranza per il referendum promosso dal Partito comunista contro la legge che ha tagliato l'anno scorso quattro punti della «scala mobile» dei salari.

Presieduta da Elia, che viene a torto o a ragione considerato tra i pochi candidati democristiani alla presidenza della Repubblica capaci di guadagnarsi i voti comunisti, la Corte costituzionale ha deciso sul referendum, mentre scriviamo, nel clima e nel momento peggiore. Craxi ha parlato qualche giorno fa di «una bomba tra le gambe dell'economia». In realtà, è anche una bomba tra le gambe del governo per le tensioni politiche e sociali che sarebbe destinata a scatenare, peraltro durante la campagna per le elezioni amministrative del 12 maggio. I costituzionalisti e i giuristi possono dire quello che vogliono, ma un referendum sui tagli alla «scala mobile» è un referendum sui soldi, su qualcosa che gli esperti calcolano attorno alle 250 mila lire l'anno per ogni lavoratore. È un referendum che fa a cazzotti con l'articolo 75 della Costituzione, il quale non ammette il voto un sistema difensivo che li popolarono contro «leggi tributarie e di bilancio».

Con tutti questi problemi che lo circondano, il ministro del lavoro Gianni De Michelis a causa dell'incontro avuto il 5 gennaio scorso a Parigi con il latitante Oreste Scalzone.

Mentre si è dissociato più volte da Formica, il capogruppo socialista della Camera ormai specializzato in sortite scomode per il presidente del consiglio e per il governo, Craxi ha difeso De Michelis. Ha creduto alla casualità dell'incontro del ministro socialista con Scalzone e alle spiegazioni che egli ha fornito sul contenuto della improvvisata conversazione. E ha visto più malafede che buona fede, più manovra che disagio nelle proteste levatesi dai gruppi parlamentari e dallo stesso Partito democristiano.

In verità, anche se casuale, l'incontro di De Michelis con Scalzone è duro da digerire. Il ministro socialista del lavoro deve ammettere che, una volta incontrato per caso Scalzone, o una volta caduto nella trappola di questo latitante, avrebbe fatto meglio a fermarsi con lui solo il tempo necessario per fargli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Per alcune ore, ieri, si è temuta la crisi di governo. Il presidente del Consiglio Craxi, stando ad alcune indiscrezioni, dopo la bocciatura del decreto contro la fame nel mondo con la comparsa di numerosi franchi tiratori e il susseguirsi di polemiche sul caso De Michelis, avrebbe manifestato a Forlani l'intenzione di rassegnare le dimissioni.

Ieri mattina entrando a Palazzo Chigi per la riunione del consiglio dei ministri, il capo del governo ha annunciato la richiesta di un incontro con il Presidente della Repubblica Pertini. Dopo di che, Craxi ha contenuto la riunione del consiglio dei ministri in poche battute, sottolineando così la gravità della situazione. Nel pomeriggio, però, dopo l'incontro con il Capo dello Stato, che stando a quanto ha riferito Craxi, ha invitato il governo a continuare nella propria azione, la situazione è apparsa di nuovo meno concitata.

Ora però la riunione dei segretari della maggioranza diventa sempre più vitale, tanto che si è deciso di tenerla entro la prossima settimana. Craxi, comunque, prima di salire al Quirinale ha avuto uno scambio di battute con il segretario Zanon e con il segretario del Pci Longo. Un invito a proseguire è venuto dal vicesegretario della Dc Forlani. «Il governo è bene che vada avanti — ha detto Forlani — e se c'è all'interno della maggioranza qualche settore che non lo vuole, promuoviamo i confronti necessari per chiarire e vedere. Oltretutto affrontare il periodo di presidenza italiana della Cee con il governo in crisi mi sembrerebbe assai poco esaltante».

Craxi individua proprio in alcuni settori della Dc e in particolare nella sinistra, i fautori di una crisi di governo. La presenza di tanti franchi tiratori, circa 80, nella votazione sulla costituzionalità del decreto sulla fame nel

mondo, per il capo del governo, è un sintomo preoccupante.

Dopo il colloquio con Pertini, Craxi ha detto di aver riferito al Capo dello Stato «sulla situazione politica e parlamentare e in ordine alle difficoltà che il governo incontra nella realizzazione del proprio programma. Il presidente della Repubblica — ha aggiunto Craxi — ha rivolto un incoraggiamento a me e al governo a continuare nel nostro lavoro, senza tenere conto dell'imperversare irresponsabile delle iniziative dei franchi tiratori, che come si vede da qualche tempo si vanno intensificando».

Craxi inoltre ha smentito l'esistenza di un «caso De Michelis» anche se, in realtà, forze politiche della maggioranza continuano a criticare fortemente il comportamento tenuto dal ministro del Lavoro in occasione dell'incontro con Scalzone.

Il segretario del Pri Spadolini, dagli Stati Uniti dove si trova in visita ufficiale, ha preso posizione censurando fortemente il comportamento del ministro e convocando per martedì prossimo la riunione della segreteria del proprio partito.

Il segretario del Psdi Longo, attraverso un editoriale sull'«Unità», sollecita nuovamente il vertice tra i segretari dei partiti. «Il rinvio è stato un errore — scrive Longo — il presidente del Consiglio ha preso una decisione perché si faccia chiarezza, consapevole che continuare nello sfilacciamento della maggioranza è il peggio che si possa fare, soprattutto quando ogni forza politica si ritiene in diritto di muoversi, come si suol dire, a tutto campo. Se si fosse fatto il vertice alcuni malintesi sarebbero stati chiariti». I liberali, polemici per il caso De Michelis, però si sono detti contrari ad attivare polemiche che possano portare alla crisi.

Giuseppe Sanzotta

ALLA CASA BIANCA

Spadolini incontra Reagan



WASHINGTON — Il ministro della difesa italiano Spadolini è stato ricevuto ieri alla Casa Bianca dal presidente Reagan nella sala ovale, presente il vicepresidente Bush, il segretario alla difesa Weinberger, l'assistente presidenziale per i problemi della sicurezza Mac Farlane e il segretario al tesoro Baker.

Tre gli esami affrontati in mezz'ora di colloquio: lo schieramento dei missili in Europa, il negoziato russo-americano a Ginevra, il Medio Oriente. Il vertice statunitense ha spiegato l'ottica secondo cui è possibile con la tecnologia più avanzata sostituire a un sistema offensivo che garantendo la reciproca distruzione mantiene l'equilibrio della paura con un sistema difensivo che gli americani chiamano ufficialmente «iniziativa di difesa strategica» e che, all'esterno è più noto con il termine di «guerre stellari».

Spadolini ha affermato che Reagan dà l'impressione di un uomo vincente e «ogni uomo vincente è un ottimista».

Servizio a pagina 9

LA LIBERAZIONE ALL'ALBA DEL RESPONSABILE DELLA STRAGE DI MARZABOTTO

L'Italia affida Reder all'Austria Ospite di riguardo in una caserma

ROMA — Era ancora notte quando i carabinieri si sono presentati nella camera-cella del maggiore delle SS Walter Reder per annunciargli la liberazione e per trasferirlo a Ciampino, dove con un «prigioniero di guerra» e che uscirà dall'ospedale delle forze armate «per ragioni umanitarie». L'ex maggiore delle SS potrà restare quindi a suo piacimento presso la caserma di Baden, dove verrà sottoposto ad accertamenti medici.

Contrasti sarebbero sorti tra il ministro della difesa (liberals) e il ministro degli interni Karl Blecha, socialista, il quale avrebbe disapprovato l'iniziativa di Frischenschlager. Quest'ultimo infatti si sarebbe recato ad accogliere Reder senza una preventiva consultazione coi colleghi di governo.

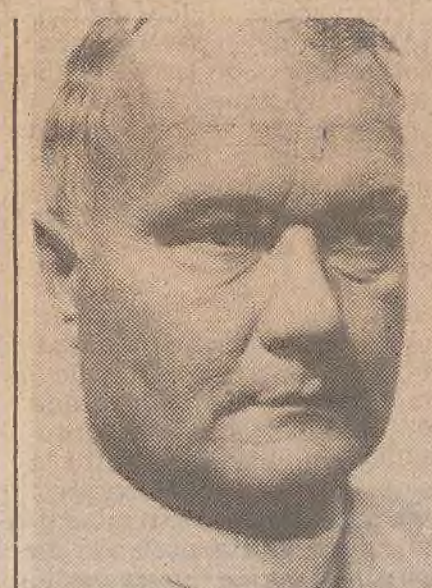
La decisione di Palazzo Chigi ha accolto di sorpresa tutti; per ora il governo austriaco, riconoscente all'Italia per la sua iniziativa («espressione degli ottimi accordi tra i due paesi»), preferisce mantenere segreta la destinazione finale di Reder. È probabile che in un tempo successivo egli raggiungerà la vecchia zia novantenne a Vienna.

Consentita dalla convenzione di Ginevra del 12 agosto '49 sui prigionieri di guerra, e dall'accordo europeo di Strasburgo del 30 novembre '64 sulla sorveglianza delle persone condannate o liberate conditionalmente, la liberazione di Reder ha avuto l'effetto di una sferzata in pieno viso per la popolazione di Marzabotto.

Per i sopravvissuti alla strage e per i parenti delle vittime la liberazione, per quanto preannunciata, ha il sapore di una beffa: neanche un mese fa la popolazione si era riunita in assemblea per decretare il sequestro di Reder, primo risultato del 1987, dopo una prima domanda di grazia inoltrata dal criminale nazista) alla liberazione, che era stata caldeggiata, oltre che dal governo italiano e dalla Chiesa cattolica, anche dalle autorità tedesche e dallo stesso cancelliere austriaco Sinowatz. In un documento approvato dalla giunta comunale e dai rappresentanti del Pci, Psi, Dc e Pri, il sindaco Daniele Cruiocchi ha detto chiaramente che «ha prevalso la ragion di Stato».

Poche sono le voci che si levano a favore di questa liberazione: «Da oggi mi sarà più facile parlare agli animi, del resto anche nostro. Signor disse che era venuto per liberare i prigionieri», ha commentato don Zanini, parroco di Sasso Marconi. Secondo lui, anzi, questo gesto «è stato un atto di clemenza dovuto all'Austria».

La giornata è trascorsa ieri con la gente in stato di allerta, anche se nei paesi la vita è continuata regolarmente. Non ci sono stati episodi di panico, i negozi sono rimasti aperti mentre le scuole sono state chiuse (e lo saranno anche oggi). Unica nota diversa: la caccia alla benzina, con lunghe code a tutti gli impianti di distribuzione, e la distribuzione di oltre diecimila pasti caldi, preparati da quattordici cucine robotabili. La distribuzione è avvenuta a opera di quindici nuclei di collegamento disposti dalla regione militare toso-emiliana. Comunque — ha detto il



giungerà la vecchia zia novantenne a Vienna.

Consentita dalla convenzione di Ginevra del 12 agosto '49 sui prigionieri di guerra, e dall'accordo europeo di Strasburgo del 30 novembre '64 sulla sorveglianza delle persone condannate o liberate conditionalmente, la liberazione di Reder ha avuto l'effetto di una sferzata in pieno viso per la popolazione di Marzabotto.

Un ministro (subito polemiche) l'ha accolto

VIENNA — Il primo saluto in terra austriaca gliel'ha dato il ministro della difesa Frischenschlager, un liberale. Erano le 10.40 di ieri mattina. Tirava un vento gelido sulla pista dell'aeroporto militare di Graz. Il ministro si è fatto incontro al più illustre dei criminali di guerra austriaci, Walter Reder, apparso provato. Pallido, un giaccone militare con cappuccio sulle spalle curve.

Benvenuto in patria, gli ha detto il ministro. Reder lo ha guardato riconoscente. Una frase di circostanza, d'accordo. Ma pronunciata da uno dei membri del governo austriaco. E non al conazionale, che torna a respirare l'aria di casa dopo aver onorato nel mondo il nome del proprio paese.

Pare, ma non ci sono conferme, che i socialisti austriaci siano stati presi in contropiede anche se il ministro degli esteri Gratz, socialista, ha ammesso di essere stato al corrente dell'iniziativa del collega di governo. Frischenschlager, del resto, ha confermato di avere avvisato lo stesso cancelliere. «L'ho fatto per ragioni umanitarie — ha detto — i crimini restano tali e su questo non si discute». E ha aggiunto: «Tutti gli austriaci sono lieti di riaverlo». Un giornalista presente alla conferenza stampa del ministro è sbottato: «Io non lo sono».

L'imbarazzo nel governo adesso è evidente. Non accadrà nulla nella coalizione governativa, ma da altre parti ci sono reazioni e c'è chi chiede la testa del ministro della difesa.

Pare, ma non ci sono conferme, che i socialisti austriaci siano stati presi in contropiede anche se il ministro degli esteri Gratz, socialista, ha ammesso di essere stato al corrente dell'iniziativa del collega di governo. Frischenschlager, del resto, ha confermato di avere avvisato lo stesso cancelliere. «L'ho fatto per ragioni umanitarie — ha detto — i crimini restano tali e su questo non si discute». E ha aggiunto: «Tutti gli austriaci sono lieti di riaverlo». Un giornalista presente alla conferenza stampa del ministro è sbottato: «Io non lo sono».

L'imbarazzo nel governo adesso è evidente. Non accadrà nulla nella coalizione governativa, ma da altre parti ci sono reazioni e c'è chi chiede la testa del ministro della difesa.

Pare, ma non ci sono conferme, che i socialisti austriaci siano stati presi in contropiede anche se il ministro degli esteri Gratz, socialista, ha ammesso di essere stato al corrente dell'iniziativa del collega di governo. Frischenschlager, del resto, ha confermato di avere avvisato lo stesso cancelliere. «L'ho fatto per ragioni umanitarie — ha detto — i crimini restano tali e su questo non si discute». E ha aggiunto: «Tutti gli austriaci sono lieti di riaverlo». Un giornalista presente alla conferenza stampa del ministro è sbottato: «Io non lo sono».

L'imbarazzo nel governo adesso è evidente. Non accadrà nulla nella coalizione governativa, ma da altre parti ci sono reazioni e c'è chi chiede la testa del ministro della difesa.

CLAMOROSA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Sì al referendum sulla contingenza

ROMA — Clamorosa sentenza della Corte costituzionale, dopo una lunghissima e, si dice, sofferta riunione in camera di consiglio: il referendum abrogativo del decreto legge che l'anno scorso tagliò i quattro punti di contingenza è ammissibile, ma non ci saranno arretrati perché l'annullamento del decreto decorrerà soltanto dalla dichiarazione dell'esito della consultazione popolare.

Le motivazioni si conosceranno soltanto tra pochi giorni. E tra pochi giorni si conoscerà anche la data del referendum: una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno. Perché il referendum sia valido dovranno andare alle urne almeno la metà più uno degli aventi diritto al voto, cioè i cittadini che possono votare anche per le elezioni della Camera.

Le votazioni potranno essere evitate soltanto se venisse varata una legge sostanzialmente diversa da quella di cui si chiede l'abrogazione. E su questo tasso ha battuto subito il ministro del lavoro De Michelis: «Non intendo commentare la decisione della Corte costituzionale che è sovrana nelle sue funzioni. Ora bisognerà lavorare per trovare un modo per evitare il referendum. Dobbiamo avere chiaro che questo sarà possibile procedendo in avanti sulla strada della riforma della struttura del salario e dei meccanismi che influiscono sulla sua dinamica».

E quasi in risposta il segretario della Uil Benvenuto ha fatto sapere che «la Uil già da oggi formulerà una precisa proposta come contributo per evitare il referendum».

«Gli effetti della consultazione, infatti, sarebbero disastrosi. Occorre quindi accelerare il confronto nel sindacato e tra le parti sociali se non vogliamo che siano vanificati i risultati positivi dell'84».

Sulla trattativa immediata è d'accordo anche la confindustria la quale rileva che la sentenza apre «rilevanti problemi e il costo del lavoro potrebbe salire del 2 per cento in ragione d'anno aggravando le prospettive economiche che già mostrano molte zone grigie».

La confindustria ha aggiunto che

to che obiettivo della trattativa «non può essere però solo quello limitato e parziale di evitare il referendum, ma deve essere quello più generale volto ad affrontare il tema del costo del lavoro nell'ambito delle complessive compatibilità economiche che consentano la continuazione dello sviluppo e di conseguenza un reale rilancio dell'occupazione».

Per il vicesegretario della Dc Scotti una strada potrebbe essere rappresentata dalle trattative che potrebbero cominciare con i cinque milioni di dipendenti pubblici: il governo avanzi in quella sede una proposta di riforma del salario coerente con le indicazioni avanzate dagli stessi sindacati. Si potrebbe in tal modo rompere il circolo vizioso di chi deve assumere la prima mossa e facilitare così l'incontro tra le parti e il governo».

Scarsi i commenti dei politici. Prima della sentenza Natta, favorevole ovviamente al referendum, aveva detto che «non mancheranno da parte del Pci gli sforzi per ricercare terreni comuni». Di rincalzo una nota dell'ufficio stampa del Pci definisce ovviamente «ridicola» la tesi secondo la quale il referendum rappresenterebbe una minaccia per l'economia. Il Pci, ricordando

le posizioni assunte a suo tempo sul decreto, osserva che ora si apre «una fase più vasta di confronto e di lotta».

Contro le tesi del Pci il ministro Gorla sostiene che il danno del referendum «sarebbe rilevante proprio in un momento di tensioni occupazionali e di bassa competitività». «Bisogna che le forze politiche si trovino d'accordo sugli obiettivi: governare i salari».

Secondo alcuni esperti i quattro punti «tagliati» della contingenza qualora venissero restituiti costerebbero al sistema economico italiano settemilacinquecento miliardi all'anno (ventisette miliardi di lire al mese lorde per lavoratore). Ovviamente considerando anche gli effetti sulle tredicesime e sulle liquidazioni.

R.R.

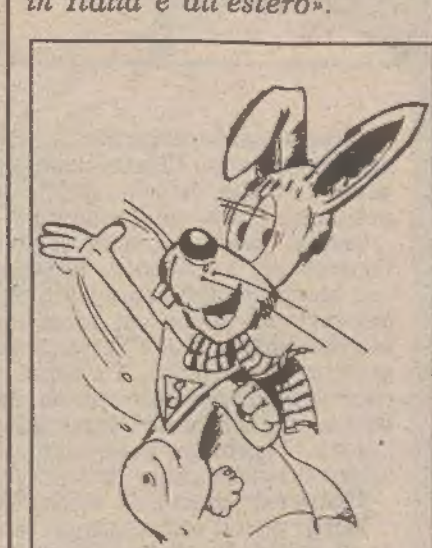
A PAGINA 9

Springer:
era falso
il rapimento?

to, ha spiegato i motivi della liberazione anticipata. «Il prigioniero di guerra internato Walter Reder è stato consegnato alle autorità austriache in applicazione delle convenzioni internazionali di Ginevra dell'8 dicembre 1949 e della convenzione europea di Strasburgo del 30 novembre 1964. Le autorità austriache — prosegue il comunicato — sulla base di un'intesa bilaterale intervenuta con il governo italiano, provvederanno nel confronti di Walter Reder all'adempimento degli obblighi risultanti dalle disposizioni della ricordata convenzione europea di Strasburgo, relativi alla sorveglianza delle persone condannate o liberate conditionalmente».

In una successiva nota esplicita si inquadrano le circostanze giuridiche del rilascio rilevando come l'ordinanza del tribunale militare di Bari del luglio '80 che fissava le misure di libertà vigilata per Reder lasciasse libertà di discrezione al governo. In base alla convenzione di Ginevra si può disporre il rimpatrio dei prigionieri di guerra tenuto conto anche delle ragioni di salute (Reder ha diverse minorazioni fisiche, la resezione di due terzi dello stomaco, la colecistectomia subita in detenzione, una forma di arteriosclerosi cerebrale precoce). Circa poi la convenzione di Strasburgo si fa rilevare che essa prevede la possibilità di demandare ad altri Stati l'esecuzione della libertà vigilata.

Fra le reazioni dall'estero, a parte quella austriaca, va rilevata quella sovietica che critica la liberazione voluta da «ben individuati ambienti in Italia e all'estero».



Oggi
altri
numeri
per giocare

Secondi ai mondiali i fondisti azzurri

Sensazionale impresa dei fondisti azzurri ai mondiali di sci nordico. Per la prima volta nella storia delle discipline nordiche l'Italia ha conquistato a Seefeld in Austria la medaglia d'argento nella gara di staffetta 4x10 chilometri. Il quartetto azzurro è stato protagonista di un avvincente duello con i norvegesi da un capo all'altro della gara e ha sfiorato addirittura il titolo avendo affrontato con 5" di vantaggio sui rivali l'ultima frazione per poi chiudere a soli sei secondi e mezzo dal leggendario Ove Aunli.

Il fante Marco Albarello, la guardia di finanza Giorgio Vanzetta, il vigile del fuoco Maurizio De Zolt (già sul podio nella 15 km) e il carabiniere Giuseppe Ploner hanno preceduto gli svedesi vincitori a Sarajevo infliggendo oltre mezzo minuto ai finlandesi, un minuto e mezzo agli svizzeri e oltre due minuti ai sovietici, che alle ultime Olimpiadi avevano conquistato la medaglia d'argento.

La grande prestazione dei fondisti azzurri esalta tutto il movimento dello sci nazionale, a pochi giorni dai mondiali delle discipline alpine che si svolgeranno in Valtellina.

Servizio nello sport

DA LUCCA A MODENA RITORNO A CASA DOPO LA NOTTE DELL'ALLARME PREVENTIVO

Finita la grande paura del sisma

LUCCA — La grande paura è finita. Pian piano nelle zone di collina dell'Appennino toso-emiliano la gente sta rientrando nelle case dopo aver passato la notte in auto, in pullman, in una quarantina di carrozze ferroviarie subito mandate dalle Ferrovie con locomotori e carri riscaldatori, o in case di amici in zone lontane dall'epicentro sismico. L'allarme della protezione civile e dell'istituto di geofisica ha interessato una zona dove abitano 55 mila persone. Ed è stato un allarme che ha scocciato tutti. Nessuno qui, infatti, dimentica quel che successe il 7 settembre 1920 quando un terremoto del decimo grado della scala Mercalli rase al suolo Fivizzano provocando tremila morti.

La zona è notoriamente sismica e la ripetizione delle

scosse è consueta. Un esperto, Calvino Gasparini, dell'istituto di geofisica, ha detto che la ripetizione del terremoto in Garfagnana, cioè il posto intermedio all'allarme, dipende da quale delle due «faglie» sotterranee della zona si è messa in movimento provocando la scossa dell'altra mattina. Se è interessata quella che si estende verso l'Appennino modenese la scossa dovrebbe restare l'unica, se si fosse mossa quella verso la Garfagnana potrebbe essere l'inizio di una crisi sismica con scosse sempre più alte fino a raggiungere il decimo grado della scala Mercalli.

L'impressione che si ha è che il peggio sia passato, anche se purtroppo non si può sottovalutare l'esistenza di un pericolo: purtroppo se «batterà» il terremoto lo si sa soltanto

do dopo e questo è un grosso limite. «Perché quando ci sono anche dei temuti segni premonitori — ha concluso l'esperto — non si possono sottovalutare».

La giornata è trascorsa ieri con la gente in stato di allerta, anche se nei paesi la vita è continuata regolarmente. Non ci sono stati episodi di panico, i negozi sono rimasti aperti mentre le scuole sono state chiuse (e lo saranno anche oggi). Unica nota diversa: la caccia alla benzina, con lunghe code a tutti gli impianti di distribuzione, e la distribuzione di oltre diecimila pasti caldi, preparati da quattordici cucine robotabili. La distribuzione è avvenuta a opera di quindici nuclei di collegamento disposti dalla regione militare toso-emiliana. Comunque — ha detto il

ministro Zamberletti, responsabile della protezione civile — «si è trattato di una prova generale, di un'esercitazione globale vera e propria, nel caso auspicabilissimo non dovesse accadere nulla. L'esercitazione è stata possibile perché le organizzazioni municipali di quelle zone sono ben preparate e perché le dimensioni dei territori sono piuttosto ristrette. Dopo il panico la gente ha assecondato la protezione civile».

Passata la grande paura, ovviamente sono cominciate le polemiche. Al ministro Zamberletti che dice «una comunità civile deve saper gestire anche il falso allarme: l'obiettivo è abituare la gente, come in Giappone, ad autogestirsi in caso di calamità» rispondono alcuni geologi. Per tutti il presidente nazio-

nale Renzo Zia ha sostenuto che «fino a oggi in Italia si è sempre rifiutata la politica della previsione dei terremoti, e in questo senso non esistono studi reali su cui basarsi. Poi, improvvisamente, si lancia l'allarme creando il panico». L'allarme non si basava su una previsione ma su una possibilità.

Altre critiche sono state mosse per i soccorsi che non sarebbero stati inviati in tempo. Alcuni sindaci non erano stati avvertiti tempestivamente, altri si sono visti arrivare militari e vigili del fuoco prima ancora quasi che l'allarme fosse dato. In altri casi i vigili del fuoco sono rimasti a Lucca in attesa di muoversi appena fosse scattato un segnale di pericolo («in mezz'ora avremmo raggiunto qualsiasi località».

DALL'INTERNO

IL NEOELETTO CAPO BRASILIANO A ROMA

Il Presidente Neves dal Papa e Pertini

Poi avrà un colloquio anche con Craxi - Visita semiufficiale in attesa dell'insediamento

BRASILIA — Il Presidente eletto del Brasile, Tancredo Neves, è a Roma per una visita non ufficiale, di «contatti politici informali ad alto livello».

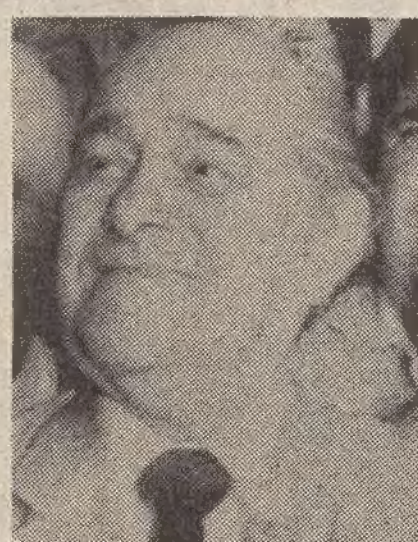
Subito dopo il suo arrivo nella capitale, il presidente brasiliano riceverà la visita, nell'albergo dove sarà ospite, del ministro degli Esteri Andreotti. Domani mattina Neves si recherà in Vaticano per l'incontro con il Papa, poi sarà al Quirinale, dove resterà a colazione dal Presidente Pertini. Nel pomeriggio verrà ricevuto dal presidente del Consiglio e, successivamente, dai presidenti del Senato Costantino e della Camera Totti.

Nelle giornate di sabato e domenica Neves, il quale sarà accompagnato dalla moglie Risoleia e da pochi collaboratori, farà turismo. Ripartirà da Roma lunedì mattina diretto a Lisbona dove sarà ricevuto dal presidente portoghese Soares e dal primo ministro Soares. Quindi visiterà Washington, Città del Messico e Buenos Aires dove sarà ugualmente ricevuto da capi di governo e dirigenti locali. Il suo rientro in Brasile è previsto per il 7 febbraio.

I media hanno celebrato un recente avvenimento, che sarebbe probabilmente passato sotto silenzio se non avesse riguardato uno dei più vasti paesi del pianeta: il ritorno del Brasile alla democrazia, simboleggiato dall'elezione del presidente Neves, l'uomo più temuto dai militari al potere (da vent'anni) a Brasilia. L'elezione ha perciò un significato che va molto al di là del fronte di quel paese.

In primo luogo, questo avvenimento viene dopo la caduta del potere militare in altri due paesi dell'America Latina: l'Uruguay e l'Argentina. Solo il Cile del generale Pinochet resiste ancora, ma le sue possibilità di sopravvivenza appaiono esigue di fronte alla contestazione che cresce all'interno e al «contagio» che si espande all'esterno. Questa evoluzione ricorda, più vicino a noi, il passaggio della Grecia e della Spagna alla democrazia dopo lunghi periodi di dittatura. Essa mostra che la storia non è definitivamente ostile ai regimi liberali, malgrado il carattere minoritario di questi ultimi nella ribalta internazionale.

Ma questa evoluzione «contagiosa» solo le dittature di destra. Giustamente si contrappongono l'evoluzione del Brasile e dell'Argentina a quella dei paesi comunisti, dove l'eliminazione del potere appare inconcepibile oppure — se comincia a verificarsi — viene combattuta con tutti i mezzi dell'arsena-



Tancredo Neves

le repressivo, compresa la guerra, se necessario. La differenza non consiste solo nel fatto che gli apparati comunisti sono molto più esperti nell'arte di perpetuarsi: essa contrappone, in generale, i regimi totalitari che sotto il pretesto di creare una nuova società mirano a schiacciare tutto ciò che rimane di quella precedente, ai regimi semplicemente autoritari, che si limitano a reprimere i centri della società, senza cercare di convertirla al nuovo corso.

Su un piano più generale ancora, bisogna ammettere che le dittature militari sono, nonostante la reputazione che le circonda, una parte del mondo occidentale. Ne sono distaccate per una divergenza sui principi dell'organizzazione politica, ma non sulla finalità del progetto di società, meno che mai sul modello di gestione dell'economia. Il che non significa in nessun modo giustificare.

La loro prima debolezza sta nel non avere altro progetto, appunto, al di fuori del mantenimento di certo ordine, di fronte alle rivendicazioni sociali e politiche delle minoranze: sono essenzialmente difensive. A questo proposito bisogna ammettere che la contestazione violenta delle minoranze di sinistra offre spesso il miglior terreno per la loro fioritura: l'arrivo al potere dei militari in Argentina e in Uruguay (e più vicino a noi in Turchia) non ha altra spiegazione che la reazione di un esercito esasperato dalla lunga battaglia contro ogni sorta di gruppi terroristici «marxisti-leninisti», i quali volevano proprio quel risultato (anche oggi ci si può chiedere chi sono i veri ispiratori di «sentieri luminosi», che sta cercando rabbiosamente di destabilizzare il Perù, altro paese in cui i militari hanno lasciato ai civili il potere).

La seconda grande debolezza dei militari al potere — che è propria anche delle

dittature di sinistra — è il non saper gestire l'economia e poiché la loro autorità non è rafforzata da un progetto di società, le conseguenze sociali ed economiche di questa carenza conducono a un'anarchia maggiore che altrove. Il Brasile di oggi si piega sotto il peso di un'inflazione annua al 222 per cento (nel 1984) e di un indebitamento esterno per cento miliardi di dollari. Negli anni Settanta i militari si erano lanciati in ambiziosi progetti di sviluppo, soprattutto con la costruzione della grande arteria stradale in Amazzonia e con un vasto programma di centrali nucleari. Oltre all'indebitamento, il risultato più visibile è stato un catastrofico impoverimento di una buona parte della popolazione, che ha portato lo spettro della fame nella provincia del Nord-Est, la più popolosa: le risorse alimentari del paese sono calate del 20 per cento dal 1977, per una popolazione che in media aumenta del 2,4 per cento l'anno.

Questa situazione costringerà i nuovi dirigenti a correre ai ripari e a tornare sui rigorosi impegni che il fondo monetario internazionale aveva chiesto per la ripartizione dei debiti brasiliani? Il Presidente Neves si è dichiarato pronto a pagare i suoi debiti, ma — ha aggiunto — «non a prezzo della fame, della miseria, del disordine della nostra popolazione». Il rimborso ci sarà «nell'ordine e nelle condizioni che riterremo possibili». Di qui l'inquietudine degli ambienti finanziari americani, che reputano ambigue queste dichiarazioni e che si interrogano soprattutto sul ruolo che avrà nel futuro governo Celso Furtado, il più in vista e il più a sinistra fra i responsabili del partito di opposizione Pmds.

Tuttavia il Brasile dispone di importanti risorse, petrolio soprattutto, e l'aumento del dollaro ha dato un forte stimolo alle sue esportazioni. Esse sono cresciute del 23 per cento nel 1984, liberando un surplus di tredici miliardi di dollari. Come il Messico, dunque, questo paese potrebbe beneficiare del comprensivo interesse del fondo monetario internazionale. A condizione, è chiaro, che sappia padroneggiare la difficile transizione politica annunciata con l'arrivo al potere delle forze tenute lontane per vent'anni da responsabilità di governo: una scommessa ancora lontana dall'esser vinta.

Michel Tatu

LE POLEMICHE SUL SUO INCONTRO CON SCALZONE

L'«affaire» De Michelis si sposta in Parlamento

Martedì il governo risponderà alla Camera sulle numerose interpellanze e mozioni Scalfaro a Parigi: nessun riferimento a ex terroristi italiani rifugiati in Francia

ROMA — Il caso De Michelis-Scalzone si va calmando. Ieri lo stesso Craxi, dopo il colloquio con Pertini, ha affermato che «il caso» non è mai esistito. E d'altra parte anche il corso del Consiglio dei ministri, dove De Michelis ha avuto la possibilità di spiegare direttamente ai colleghi degli altri dicasteri come erano andate le cose quel giorno a Parigi, al Centre Beaubourg, il ministro del lavoro aveva già ricevuto l'assoluzione dal liberale Biondi. «La questione non ha rilevanza politica», e dal socialdemocratico Romita: «È stato avvicinato come cittadino da un altro cittadino».

De Michelis nel corso del Consiglio dei ministri aveva smentito tassativamente di aver toccato con Scalzone gli

argomenti che hanno fatto sollevare la De e tantomeno fatto nomi di persone di governo favorevoli o no alle amnistie.

Sulla inopportunità di qualsiasi amnistia si sono comunque subito espressi duramente i repubblicani in una nota sulla «Voce» ispirata dal ministro Spadolini che si trova in Usa. In casa democristiana la temperatura sembra però abbassarsi, anche se particolarmente rigido resta il capogruppo alla Camera Roggiani. In sostanza sul «Popolo» fa sapere che sulla vicenda non si cerca di provocare la crisi, ma si vuole un chiarimento.

L'appuntamento resta quindi fissato per martedì prossimo alla Camera, quando il governo risponderà sulle numerose interpellanze e mo-

zioni presentate. Anche i comunisti, che precisano di non aver mai chiesto le dimissioni di De Michelis, vogliono sapere se l'iniziativa personale possa comunque ritenersi compatibile con le sue responsabilità e i suoi doveri di ministro della Repubblica.

Per l'ex segretario socialista Giacomo Mancini il caso De Michelis-Scalzone è stato innescato da una manovra politica che tende a influenzare il governo francese sul diritto d'asilo.

Proprio ieri il nostro ministro degli Interni Scalfaro ha incontrato a Parigi il collega Pierre Joxe, ma dal comunicato e dalle dichiarazioni rilasciate al termine del colloquio si sarebbe solo parlato di problemi di interesse comune, in particolare del terrorismo,

della malavita organizzata e del traffico di stupefacenti, mentre non è stato fatto alcun riferimento preciso alla situazione degli ex terroristi rifugiati in Francia.

Scopo della visita, ha detto Scalfaro, è stato quello di ravvivare un discorso di «largo respiro», a livello politico, sulla collaborazione necessaria per far fronte ai problemi del terrorismo e degli stupefacenti, «due terribili aggressioni all'uomo».

La volontà politica di collaborare comporta tra l'altro «una reciproca garanzia»: occorre che ciascun paese vigili che nessuno sul proprio territorio possa arrecare danno all'altro paese, o a paesi terzi. «Non ci si può limitare a preoccuparsi a che resti tranquillo il proprio paese».

Il preallarme



Pievepelago — Preallarme per il terremoto. Militari scaricano in provincia di Modena materassi destinati agli sfollati. Il servizio in prima pagina (Telefoto Ansa)

Il governo proroga i termini delle denunce dell'Iva

ROMA — Il decreto Visentini comincia a fare i suoi effetti, ma pure indirettamente. Ancora prima di essere approvato dalla Camera (il sì, con la fiducia, è stato dato per ora dal Senato) ha dato modo al ministro delle finanze di far approvare oggi un decreto legge che proroga i termini per le denunce Iva relative all'84.

E questo proprio per evitare che in base alla vecchia normativa, qualcuno cominciasse a farlo dal 25 gennaio, prima ancora, cioè che la legge sia approvata.

Perciò il decreto varato dal Consiglio dei ministri dispone che la dichiarazione relativa all'imposta sul valore aggiunto per l'84 deve essere presentata nel periodo tra il 20 febbraio e il 5 marzo '85, dopo la scadenza dei termini per la conversione in legge del decreto che introduce le ben note novità in materia di Iva oltre che di Irpef.

Come è noto, con tale dichiarazione si deve anche esercitare l'opzione tra contabilità ordinaria e semplificata, opzione che apre la strada (in caso di scelta della contabilità semplificata) a tutta la serie di innovazioni (compresi i famosi accreditamenti induttivi) di cui si sta parlando da più di sei mesi a questa parte.

Nel brevissimo Consiglio dei ministri di ieri è stato anche approvato un ennesimo decreto legge sul ripianamento del debito dello Stato. Il contributo dello Stato a tal fine è sempre di 5.000 miliardi per i debiti maturati al 31 dicembre '83.

Michel Tatu

DOPO LA DECISIONE DEI CAPIGRUPPO

Per gli sfratti nuovo decreto

ROMA — La mancata approvazione del decreto di proroga degli sfratti costringerà il governo a varare un nuovo provvedimento urgente. L'altra sera, a sorpresa, la conferenza dei capigruppo del Senato ha deciso di lasciar decadere il decreto sulla proroga degli sfratti approvato martedì dalla Camera. Una decisione, questa, che riapre la discussione su un tema che non vede uniformità di giudizi all'interno della coalizione governativa.

Con molta probabilità, il governo per la terza volta sarà indotto a presentare un nuovo decreto per evitare che, a partire dal 29 gennaio, giorno in cui decade il precedente decreto, sia dato il via a un'ondata di sfratti. I liberali però si oppongono a un intervento tampone e sollecitano il varo di un provvedimento organico che dia delle risposte in positivo al problema dell'abitazione e non si limiti a congelare l'attuale situazione.

C'è però anche chi non crede esista una situazione di emergenza. Il presidente della Confedilizia ricorda che per il governo, nella persona del sottosegretario ai lavori pubblici, Tassone, si è accorto che l'emergenza sfratti, causata prima dal polverone sollevato questa estate e in seguito al quale sono stati varati ben due decreti di blocco, non esiste».

Secondo Vizziano, poi, «non sono rari i casi in cui il proprietario non riesce ad affittare il proprio appartamento ad equo canone. Giungono lettere di nostri iscritti che si domandano come evitare di pagare la sovrattassa prevista per gli appartamenti sfitti, perché non trovano inquilini».

Il sindacato degli inquilini, Sunia, rileva la necessità che si avvii una trattativa globale. Il problema della casa, avverte il Sunia, non può essere affrontato solo ed esclusivamente con decreti affrettatamente varati sull'onda «emotiva dell'emergenza» come purtroppo avviene da sei anni a questa parte.

In una nota l'associazione dei piccoli proprietari, Uppl, rileva che se «davvero nel nostro paese esiste il dramma della casa e degli sfratti è un atto di irresponsabilità politica aver fatto decadere per la seconda volta consecutiva un decreto legge, motivato dall'emergenza casa e dall'urgenza di farci fronte». L'Uppl ritiene ormai improponibile un nuovo decreto, il terzo della serie, destinato a decadere.

La gravità della decisione del capigruppo del Senato è stata sottolineata dal responsabile enti locali del Psdi, Carla: «È un fatto di inaudita gravità che per la seconda volta consecutiva il Parlamento faccia decadere un decreto legge perché non gli sono bastati i sessanta giorni previsti dalla Costituzione per convertirlo in legge».

L'on. Caria avverte inoltre che «il Senato ha davanti a sé una settimana per discutere e votare il decreto sugli sfratti. Un provvedimento destinato a dare tranquillità a milioni di cittadini, commercianti e artigiani, i quali, altrimenti, verrebbero a trovarsi in mezzo a una strada».

G. S.

FRA GLI «IMPUTATI» L'EX MINISTRO STAMMATI

Le Camere decidono oggi sul caso «Eni-Petromin»

ROMA — Con l'illustrazione della relazione di maggioranza (che chiede l'archiviazione dell'intera vicenda) svolta dal senatore democristiano Claudio Vitalone, si è aperta ieri a Montecitorio la seduta comune di senatori e deputati che dovrà stabilire la parola definitiva sul contratto per la fornitura di greggio sottoscritto cinque anni fa dagli enti petroliferi di stato italiani e dell'Arabia Saudita. La discussione generale si è protratta per l'intera giornata e nella mattinata di oggi. Il voto finale, che riguarderà la messa in stato d'accusa di ministri all'Alta corte di Stamtati, Mazzanti e Sarchi oppure l'archiviazione del procedimento, è previsto nel tardo pomeriggio di oggi.

La vicenda all'esame del Parlamento risale al 1979 quando l'Eni e la Petromin siglarono un protocollo d'intesa in base al quale l'ente arabo si impegnavano a fornire centomila barili di greggio al giorno all'Italia.

Il contratto venne poi denunciato pochi mesi dopo dall'Arabia. Un protocollo aggiuntivo prevedeva anche il pagamento di una mediazione di oltre centomila milioni di dollari all'uomo d'affari iracheno Parviz Mina.

Il sen. Vitalone nel suo intervento si è lungamente intrattenuto su argomenti tesi a dimostrare non solo l'esistenza della mediazione (di cui fu pagata solo una parte ma la sua «confermata e oggettiva necessità» per il buon fine dell'affare).

Il relatore di maggioranza

ha ricostruito con minuziosità tutti i passaggi che si reso necessari per giungere alla stipula del contratto. A suo giudizio in nessun momento sono riscontrabili illeciti ministeriali, anzi è riconoscibile «una solare estraneità» dell'ex ministro Stamtati riguardo le accuse mosseggi nelle relazioni di minoranza.

Secondo Vitalone «il contratto era vantaggioso, la provvigione del sette per cento congrua, e l'attività di Mina determinante per la de-

finitone del contratto. Tutta l'operazione si è svolta «sotto il segno della chiarezza».

Partendo anche lui dalla ricostruzione dei fatti, il senatore comunista Martorelli — uno dei relatori di minoranza intervenuti nella mattinata di ieri — è giunto a conclusioni opposte. A suo giudizio, infatti, la tangente non solo non era necessaria ma neanche fu pagata all'Iraniano Mina: essa doveva tornare in Italia a favore di persone fisiche o giuridiche.

Biagi: la Rai approva il contratto miliardario

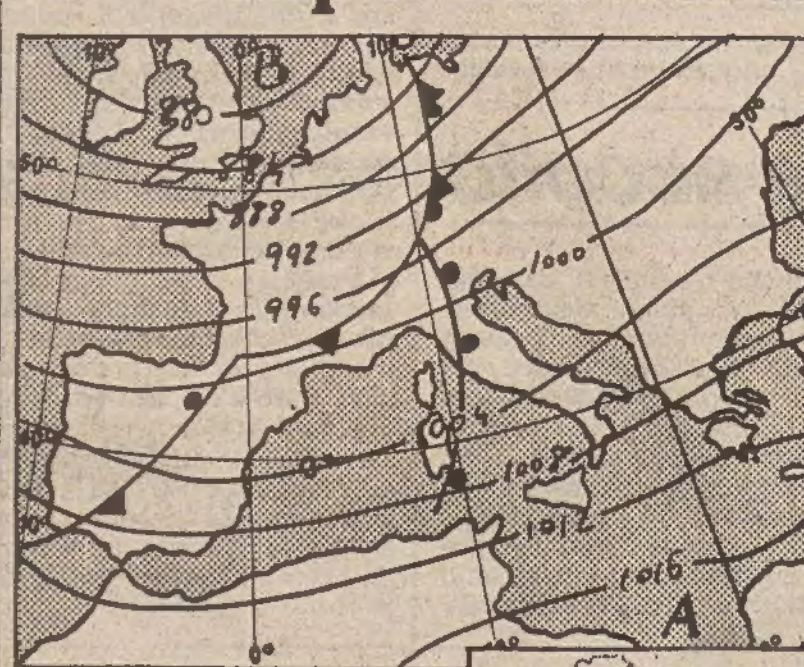
ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai ha approvato il contratto «miliardario» di Enzo Biagi. La decisione non è stata unanime: i due consiglieri socialisti, Pini e Pedullà, hanno infatti espresso un voto sfavorevole.

Il consiglio di amministrazione si è poi limitato a raccomandare la massima utilizzazione e valorizzazione del programma «Linea diretta» dei giornalisti interni della Rai.

Il contratto approvato vincola per tre anni Enzo Biagi dietro un compenso di circa un miliardo e mezzo di lire.

Immediatamente, le precisazioni. I consiglieri di amministrazione socialisti della Rai Walter Pedullà e Massimo Pini, hanno affermato in una dichiarazione di aver votato contro il contratto per le seguenti ragioni: «Non abbiamo mai votato a favore dei contratti miliardari che hanno fatto salire alle stelle i compensi dell'intero sistema televisivo; a Biagi andranno 500 milioni l'anno mentre lo stipendio medio dei direttori di testata, ad esempio Zatterin, è di 100 milioni circa l'anno; è grave affidare in gestione esclusiva a un solo giornalista per tre anni uno spazio di cinque ore alla settimana quando sarebbe stato più opportuno prevedere una rotazione con altri giornalisti interni ed esterni alla Rai; il programma esautorava analoghi programmi del primo, secondo e terzo canale Rai per i quali si continueranno a spendere inutilmente dei miliardi».

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che sta interessando l'Italia si muove verso Levante. Al suo seguito la pressione sta aumentando.

Tempo previsto: sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con locali precipitazioni su quelle del versante ionico, ma in rapido miglioramento. Sulle restanti regioni poco nuvoloso. Tendenza a riannuvolamento sulle regioni settentrionali con brevi piogge sulla Liguria. Foschie in Val Padana in intensificazione notturna.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli settentrionali tendenti a divenire sud-occidentali sulle regioni settentrionali.

Mari: da poco mossi a mossi; moto ondoso in aumento sul Mar Ligure.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 11; Bolzano 1, 10; Verona 2, 9; Venezia 3, 6; Milano 1, 9; Torino 1, 11; Cuneo 2, 8; Genova 7, 13; Bologna 1, 8; Firenze 9, 13; Pisa 9, 12; Falcognara 7, 19; Perugia 5, 11; Pescara 16, 22; L'Aquila 4, 11; Roma 10, 19; Bari 13, 21; Napoli 11, 15; Potenza 11, 14; S. Maria di Leuca 13, 15; Reggio Calabria 12, 18; Messina 14, 18; Palermo 16, 21; Catania 7, 22; Alghero 8, 12; Cagliari 8, 15.

TEMPO NEL MONDO
(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. - 2, 3; Bangkok s. 25, 32; Beirut n. - 10, 16; Berlino n. - 2, 4; Copenaghen n. 0, 2; Ginevra n. 1, 10; Helsinki n. - 12, -12; Hong Kong n. 18, 20; Honolulu s. 17, 28; Londra p. 0, 6; Los Angeles s. 10, 19; Madrid s. 8, 10; Montreal n. - 11, -8; Mosca n. - 8, -6; Nassau s. 11, 19; Nuova Delhi s. 8, 21; New York n. - 4, -2; Oslo n. - 11, -6; Parigi s. 0, 6; Pechino s. - 10, 3; Perth s. 20, 25; Rio De Janeiro p. 21, 33; San Francisco s. 8, 11; Sydney n. 19, 24; Tokio n. 3, 6; Vienna n. - 1, -4.

Indagini sull'aumento dei prezzi per il freddo

MILANO — Il comitato difesa consumatori, preoccupato per l'eccessiva lievitazione dei prezzi in questi giorni, ha disposto un'indagine presso i maggiori mercati all'ingrosso del Nord. Da questa — precisa un comunicato — risulta che molti aumenti sono «del tutto ingiustificati».

Gli aumenti, nel mese di gennaio 1985, nei mercati all'ingrosso, sono stati «trascurabili», inoltre da una analisi comparativa è risultato che, le stesse merci, costavano, all'ingrosso, di più a gennaio dell'anno scorso. Infine, alcuni alimenti, come il pesce d'importazione, oggi costano sensibilmente meno rispetto a quindici giorni fa.

Un'inchiesta «conoscitiva» per accertare eventuali aumenti ingiustificati di prezzi di alcuni generi alimentari, dopo il maltempo dei giorni scorsi, è stata avviata.

Infine, a Roma, il segretario nazionale dell'Unione consumatori, Vincenzo Dona, è stato interrogato come testimone in un'inchiesta del pm di

Più care le auto Fiat

TORINO — La Fiat auto informa, in una nota diffusa ieri, che a partire da venerdì primo febbraio i listini delle auto Fiat, Lancia e Autobianchi subiranno un ritocco.

L'aumento sarà dell'1,5 per cento per i modelli Fiat Panda 30, Fiat Uno 45 3P, Fiat Regata 70 S, Fiat Regata DS, Lancia Delta 1.3. Per i rimanenti modelli della gamma l'aumento medio sarà di oltre il due per cento.

IRREGOLARITÀ NELLA PRESENTAZIONE DI UN SIMBOLO

Trentino senza Provincia Le elezioni sono annullate

TRENTO — Il Consiglio di Stato ha deciso l'annullamento delle elezioni svoltesi a Trento il 20 novembre 1984. Di conseguenza è sciolto il consiglio provinciale di Trento, che dovrebbe essere rinnovato, secondo l'articolo 33 del lo statuto, entro novanta giorni con nuove elezioni.

Nella decisione, emessa dalla quinta sezione, è detto: «Il Consiglio di Stato annulla le elezioni svoltesi il 20 novembre 1983 per la elezione del Consiglio regionale per il Trentino-Alto Adige nella parte in cui concernono il collegio elettorale di Trento».

Tale decisione, che non trova alcun precedente in Italia, è stata presa a seguito del ricorso presentato da un elettore all'indomani delle elezioni dell'83, il quale aveva eccepito un'irregolarità nella presentazione del simbolo elettorale da parte di uno dei due gruppi in cui si è scisso il Ppt, il Partito popolare Trentino-Tiroleso, che prima di dividersi si era unito, con i due partiti, a un unico partito, il Ppt.

La decisione, che non trova alcun precedente in Italia, è stata presa a seguito del ricorso presentato da un elettore all'indomani delle elezioni dell'83, il quale aveva eccepito un'irregolarità nella presentazione del simbolo elettorale da parte di uno dei due gruppi in cui si è scisso il Ppt, il Partito popolare Trentino-Tiroleso, che prima di dividersi si era unito, con i due partiti, a un unico partito, il Ppt.

L'assoluta novità del «caso» sta nel fatto che il «caso» di complessi e difficili quesiti interpretativi agli uffici legislativi sia della Regione Trentino-Alto Adige che della provincia autonoma di Trento, sia per quanto riguarda la

posizione dei singoli consiglieri che per quanto concerne la prosecuzione dell'attività legislativa.

Tra l'altro, la situazione è resa ancor più difficile per la particolare struttura autonoma del Trentino-Alto Adige, nel cui Consiglio regionale sono presenti sia i consiglieri della Provincia di Bolzano che di quella di Trento. Da questo punto di vista la vicenda sembra destinata ad avere riflessi sulla Regione, la cui giunta è presieduta da un consigliere eletto in provincia di Trento, il dott. Pierluigi Angeli. Anche il Consiglio regionale è presieduto da un consigliere eletto in provincia

di Trento, il «pipittino» Guido Sembenotti.

L'attenzione degli ambienti politici trentini è rivolta anche a verificare se sussista possibilità di ricorso contro la sentenza del Consiglio di Stato.

Secondo il responsabile dell'ufficio legale della Regione, uno dei motivi che renderebbe attuabile un ricorso alla Corte di cassazione, sarebbe determinato dalla mancata notifica del provvedimento ai diretti interessati, cioè ai consiglieri regionali della provincia di Trento. Si tratta, però, di un'ipotesi che dovrà essere attentamente vagliata.

Esportazione di valuta: il fratello di Carboni condannato a 8 mesi

Otto mesi di reclusione, 100 milioni di multe e dieci milioni di sanzione amministrativa sono stati inflitti per due ipotesi di esportazione di valuta dal Tribunale di Trieste al prof. Andrea Carboni, 58 anni, da Roma, latitante fratello del presunto faccendiere sardo Flavio Carboni, attualmente agli arresti domiciliari nella capitale.

Nel dicembre dell'82, la finanza capitolina effettuò una perquisizione nella casa del professore, e vi scoprì una ricevuta della società elvetica Auid, relativa a un versamento di 100 mila franchi svizzeri (oltre 65 milioni di lire) e un preventivo per lavori di arredamento e per la pigione di un appartamento che il prof. Carboni avrebbe avuto a Lugano, in piazza Monteceneri 13. Il secondo documento era inerente a un importo di 28 mila franchi svizzeri.

I militari trasmisero gli atti alla guardia

IL GIUDICE ALLA RICERCA DI PROVE

«Caso Ciancimino»: Falcone a Montreal

MONTREAL — «Il giudice che fa tremare la mafia è a Montreal», con questo vistoso titolo, a tre colonne in seconda pagina, il «Journal de Montreal» ha dato notizia dell'attività del giudice istruttore italiano Giovanni Falcone, in questi giorni in Canada per approfondire, in collaborazione con la magistratura del Québec, le indagini sull'ex sindaco democristiano di Palermo Vito Ciancimino, arrestato il 3 novembre scorso in Sicilia con l'imputazione di associazione mafiosa e illecita costituzione di capitali all'estero.

Falcone — scrive il quotidiano in un articolo a firma di Michel Auger — è da lunedì scorso al palazzo di giustizia di Montreal alla ricerca di prove per incriminare l'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino. Presiede una commissione rogatoria che si riunisce a porte chiuse nella stanza 513 del tribunale.

Il giornale, che cita non precise fonti vicine al palazzo di giustizia, aggiunge che, come in Sicilia, «il giudice italiano è scortato da una squadra speciale della polizia federale, che lo protegge in tutti i suoi spostamenti a Montreal».

L'articolo prosegue affermando che «sino a ora il giudice Falcone ha ascoltato almeno cinque persone provenienti dall'area di Montreal». Il giornale scrive anche che secondo informazioni da esso attinte Falcone «si interessa in particolare a una società commerciale canadese attraverso la quale i due figli di Ciancimino hanno investito una somma di 2,4 milioni di dollari canadesi (pari a oltre quattro milioni di lire, ndr) in immobili a Montreal a partire dal 1967».

Sergio e Giovanni Ciancimino rispettivamente di 28 e 26 anni, «avrebbero ricevuto assistenza dal mafioso di Montreal Michael Pozzo nelle loro transazioni finanziarie in Québec», afferma l'articolo.

Michael Pozzo, emissario della famiglia Bonanno di New York e «consigliere» economico di Giuseppe Bonanno, uno dei «boss» della piazza milanese, fu assassinato a Montreal il 28 settembre del 1982 da mani tuttora ignote.

Accertamenti sulla sparatoria davanti alla casa di Fanfani

ROMA — Per accertare le circostanze della sparatoria di mercoledì in via Platone, dove due guardie in borghese in forza all'ispettorato del Viminale e in servizio presso l'abitazione del sen. Amintore Fanfani hanno sparato contro un'auto sospesa in fuga uccidendo un pregiudicato, il sostituto procuratore Giovanni Conti, che coordina le indagini, interogherà sia i due agenti sia i testimoni che hanno assistito ad alcune fasi dell'episodio.

Frattanto gli inquirenti hanno ricostruito la dinamica della sparatoria sulla base delle dichiarazioni delle due guardie, del portiere dello stabile dove abita il sen. Fanfani (Domenico Intoppa), e del proprietario di una rivendita di giornali in largo Trionfale (Pietro Mucci), dove la vettura dei due pregiudicati è andata a schiantarsi.

Oggi, sarà eseguita l'autopsia di Giuseppe Pelia, la cui identificazione è stata possibile tramite il confronto delle impronte digitali.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica
Editoria S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 726
DEL 6.12.1984

MATEMATICA E SCIENZE UMANISTICHE

L'intelligenza cos'è? Un serpente di idee

Tanto vale cominciare dal principio. E al principio c'è un filosofo greco, il cretese Epimenide, con il suo famoso paradosso, una semplice frase. Sosteneva il buon Epimenide: «Tutti i cretesi sono bugiardi». Affermazione priva di importanza, dirà qualcuno. E invece no, dal momento che Epimenide metteva in discussione le regole classiche del sillogismo (argomentazione logica in cui, poste due premesse, ne deriva di necessità una conclusione) dimostrandone le contraddizioni interne.

Se infatti stendiamo per intero il sillogismo di Epimenide, ecco cosa ne ricaviamo: io sono cretese, tutti i cretesi sono bugiardi, quindi io sono bugiardo. All'apparenza tutto fila. Ma in realtà non è possibile sapere se si tratti di un'affermazione vera o falsa, dal momento che un bugiardo deve per forza mentire (ne discende che i cretesi «non» sono bugiardi) ma forse può anche dire la verità (in questo caso a mentire è Epimenide).

Lasciamo per un attimo le cose come stanno, e facciamo un balzo in avanti nel tempo sino al 1919, anno in cui Bertrand Russell e Alfred Whitehead pubblicano i «Principia Mathematica», un trattato nel quale sostengono di aver dato vita a un sistema formale capace di rappresentare qualsiasi verità matematica. Sembra un'affermazione inattuabile, visto che per definizione la matematica è scienza esatta.

La smentì nel 1931 Kurt Gödel, un logico statunitense di origine austriaca. Secondo Gödel e il suo «sistema di incompletezza», in ogni sistema formale contenente la teoria dei numeri esistono posizioni che il sistema stesso non riesce a decidere: non è in grado, cioè, di dare una dimostrazione né della loro esistenza né della loro negazione (proprio come nel caso di Epimenide). Il principio/guida di Gödel suona: «Tutte le formulazioni assiomatiche coerenti della teoria dei numeri comprendono posizioni indecidibili».

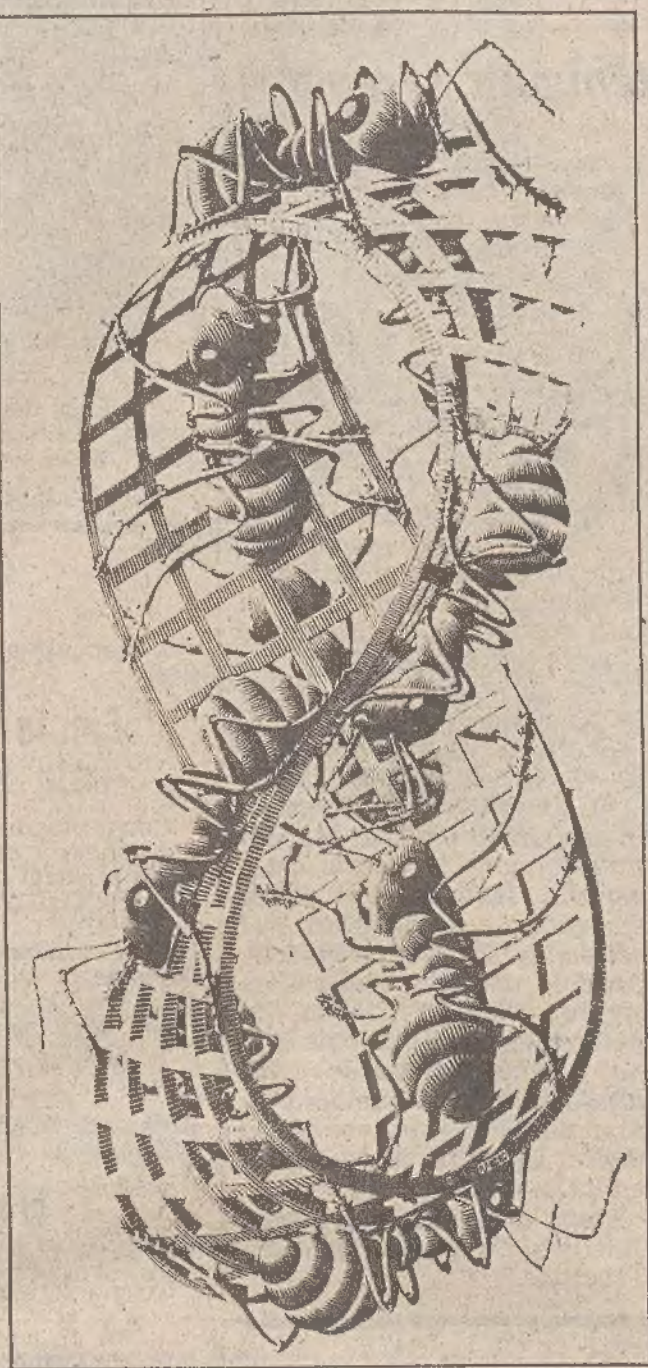
Se si accettano le convinzioni di Epimenide e di Gödel, non si può concludere che verità e menzogna si abbracciano. Con il risultato di formare in continuazione una figura molto simile al nastro di Moebius, ovvero a quella striscia di carta che non ha inizio e neppure fine. A qualcuno tutto ciò apparirà privo di importanza, ma in realtà non è così. E non lo è per la buona ragione che se non siamo in grado di distinguere il vero dal falso non possiamo nemmeno illuderci di elaborare idee chiare e distinte. Ergo: il nostro cervello funziona come un nastro di Moebius.

Partendo da analoghe convinzioni, Douglas Hofstadter (trentanovenne docente di scienza del computer all'Indiana University) ha scritto «Gödel, Escher, Bach: un'eterna ghirlanda brillante», voluminoso e divertente trattato sull'intelligenza artificiale e non, che dopo aver venduto oltre trecentomila copie negli Stati Uniti approda in Italia, proposto dalla Adelphi (pag. 852, lire 60 mila).

Anche se non è ovviamente possibile dar conto per intero delle affermazioni di Hofstadter, sarà tuttavia sufficiente affermare che lo studioso americano interroga la realtà e la filosofia seguendo proprio il principio di Gödel. Di Bach usa soprattutto l'«Offerta musicale» (fuga a tre voci, fuga a sei voci, dieci canoni e un trio) che scompone in modelli matematici. E di Escher la litografia intitolata «Salita e discesa» dove sono raffigurati alcuni monaci che si affannano per salire e discendere rimanendo sempre allo stesso punto.

Che cosa vuol dimostrare Hofstadter analizzando opere di un logico, di un musicista e di un pittore? Semplicemente che le rispettive affermazioni sono caratterizzate da un dato in comune: in qualsiasi direzione venga percorsa la loro gerarchia interna, si finisce per tornare all'origine. Dunque, ogni atto di pensiero è simile al serpente che si morde la coda e forma pertanto uno «strano anello», un nastro di Moebius.

Non è una semplice questione di lana caprina: è un problema strettamente legato a quelli sollevati dalla metamorfologia e dalla programmazione dei calcolatori. Perché un calcolatore possa dirsi intelligente è necessario non solo che sappia eseguire operazioni più o meno



complesse, ma soprattutto che sia in grado di spiegare per quali motivi fa certe cose invece di altre, ovvero che sappia inventarsi delle regole. È evidente che, se vogliamo costruire tali macchine, dobbiamo prima scoprire come funziona la nostra intelligenza. Ed è proprio questo il problema che Hofstadter affronta.

Certo, lo fa in maniera particolare. Ma il suo è un libro scritto seguendo «lo spirito di Lewis Carroll», e così questo trattato sembra un po' un paese delle meraviglie esplorato da un'Alice cresciuta, che ha preso a interessarsi di elettronica.

Niente paura, comunque: «Gödel, Escher, Bach», oltre a essere un trattato di logica, è anche una sorta di rivisitazione scientifica dell'«Ulisse» di Joyce, che consente al lettore di esplorare i misteri della lettura, della biologia, della musica e della cibernetica e di scoprire in continuazione nastri di Moebius e sistemi che, alla maniera dei «Principia Mathematica», si reggono su contraddizioni interne.

Il libro è strutturato secondo un'opposizione tra dialoghi e capitoli. Hofstadter, infatti, seguendo l'esempio di Carroll, (autore di un dialogo fantastico tra Achille e la Tartaruga) fa incontrare di nuovo i due personaggi, ai quali chiede di spiegare metaforicamente i concetti che egli stesso sta per illustrare in maniera più seria e astratta.

Lungi dall'apparire il mostro di cui si favoleggia, il calcolatore ideale di Hofstadter è uno strumento utile per liberare la fantasia, per far irruzione in una serie infinita di mondi che contengono altri mondi, per afferrare realtà solo ipotetiche ma non per questo prive di fascino.

La strada della contaminazione appare dunque a Hofstadter l'unica percorribile per abbattere le residue distinzioni tra cultura scientifica e cultura umanistica, tra ragionamento e intuizione. Un bel risultato, che smentisce tutti quei profeti di sventura che — prendendo spunto dal celebre romanzo di Orwell — hanno tuonato e continuano a tuonare contro le macchine.

Edoardo Poggi

Nell'illustrazione, il «Nastro di Moebius» di Escher.

TANTI ANIMALI SELVATICI ALLE PRESE CON UN AMBIENTE «NEMICO»

Neve, che in inverno bestiale

Le oche in migrazione han trovato un insolito gelo, il povero capriolo non sa «guadare» la coltre bianca e ha bisogno di cibo speciale, si è visto un orso nel Tarvisiano — Naturalista e ornitologo dicono...

Sulle loro tracce, ma con cautela

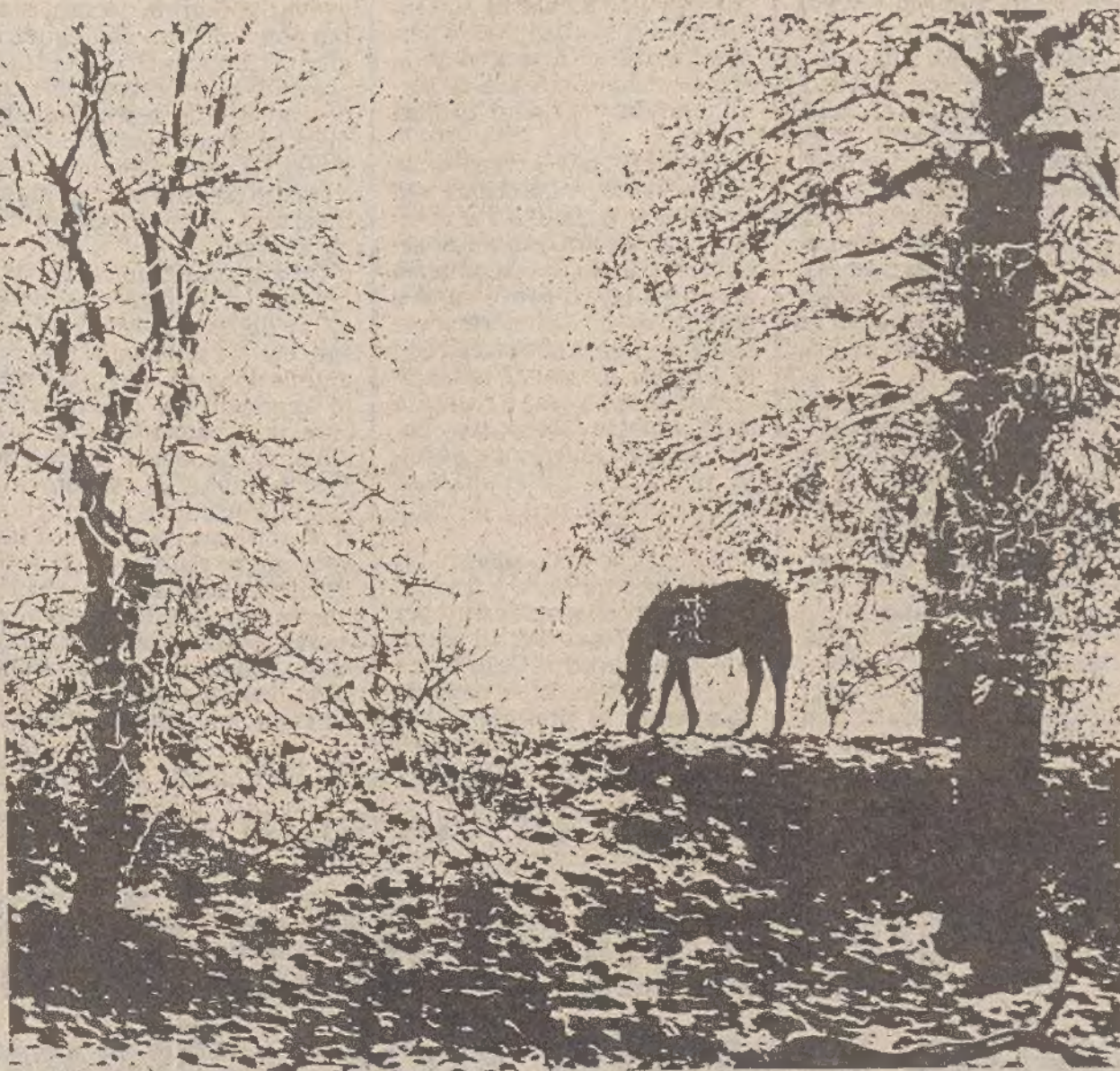
L'inverno è uno dei periodi migliori per osservare gli animali selvatici nel loro ambiente naturale. L'assenza delle foglie e la scarsa vegetazione riducono drasticamente i nascondigli e ampliano il campo visivo; la neve che ricopre il terreno non consente possibilità di mimetismo, almeno per quelle specie che non hanno particolari livree invernali.

La poca disponibilità di cibo fa sì che animali non gregari si riuniscano in stormi e branchi là dove c'è relativa abbondanza di alimento; le poche pozze d'acqua libere dai ghiacci, infine, costituiscono postazioni privilegiate per avvistare mammiferi e uccelli. Con la neve (e in questi giorni ce n'è in abbondanza) è molto facile avventurarsi nell'affascinante mondo del riconoscimento delle tracce.

Per gli ungulati (cervi, camosci e caprioli) la conta delle orme è la forma più valida di censimento; i percorsi, le fermate, i resti di cibo (pochi) le borre sono poi delle pagine aperte sulle abitudini di vita e sui drammi della sopravvivenza.

Il naturalista e l'appassionato trovano quindi nell'inverno gli animali selvatici. Tralasciando le tecniche e il metodo dell'esperto e del professionista, vediamo come ci si può accostare all'ambiente invernale traendo la massima soddisfazione nell'osservare i selvatici senza recare loro alcun disturbo.

Cominciamo da chi non ha voglia o possibilità di attrezzarsi con un piccolo esploratore attento. Seduti comodamente davanti alla finestra di casa si possono riconoscere nel giardino, sul terrazzo o sul davanzale specie di uccelli insospettite in ambiente urbano. Specialmente se c'è la neve, e si è avuta l'accortezza di predisporre una mangiatoia con cibo, con l'ausilio di un buon manuale (fra tutti il Peter-



son, edito dalla Muzzio di Padova) si possono fare scoperte molto esaltanti. Se poi ci si costruisce una postazione fissa (nel giardino: un palo di un metro e mezzo con un ripiano protetto dalla pioggia; oppure, sul terrazzo irraggiungibile dai gatti un piccolo spazio coperto) e si valuta attentamente il cibo da porre (a seconda della specie che desideriamo frequentare: la mangiatoia) addirittura si costruisce un nido artificiale, l'osservazione diviene più gratificante e corretta.

Per chi invece ha l'istinto dell'esploratore le possibilità sono molte, con l'unica, fondamentale avvertenza: d'inverno, con la neve, tutti

gli animali sono in condizioni critiche. Il cibo scarseggia non solo in quantità ma soprattutto in qualità (è meno nutriente), la neve crea difficoltà di spostamento e in genere le condizioni climatiche fanno diminuire le capacità reattive degli animali. Perciò un avvicinamento incauto, un rumore improvviso provocano fughe con alti contenuti di stress, che in qualche caso possono essere mortali.

Quindi: silenzio, incedere prudente (specialmente con gli sci) e largo uso di binocoli e telescopi. I luoghi consigliati sono quelli noti. In particolare, però, con la neve è molto remunerativo percorrere le campagne e gli

argini di fiumi e lagune nella pianura; al paesaggio inconsueto si sommano le grandi concentrazioni di volatili.

Per percorrere monti e campagne innevate, oltre agli sci da fondo non sono da sottovalutare le racchette da neve (quelle a forma di fagiolo, più pratiche e agili rispetto a quelle allungate «canadese», adatte alle lunghe distese pianeggianti, che, anche se meno veloci, consentono di inoltrarsi nei luoghi meno accessibili. Per i tratti ghiacciati i montanari carnici, nei secoli, hanno perfezionato dei perfetti e leggeri ramponi, i «glacins», che, d'inverno o d'estate, incollano i piedi a terra.

U. S.

di massa piuttosto che di qualità, e il fieno è quindi sufficiente. Per il capriolo il discorso è diverso: ha necessità di cibi ad alto valore nutritivo più che di fibre grezze. Occorre foraggiare allora con castagne, mais, carote, frutture. In ogni caso il foraggiamento va effettuato con criterio e proteggendo l'alimentazione dalla pioggia e dalla neve.

«Una corretta gestione della fauna — annota poi Perco — significa raggiungere l'ideale rapporto degli individui nel territorio, rispettando la sua vocazione venatoria. In questo contesto, quindi, non ha senso foraggiare in coltura mentre anche la caccia dovrebbe essere meglio strutturata».

Un inverno rigido opera una severa selezione sulle popolazioni degli ungulati (ma anche degli altri selvatici, badì pensare al rapporto preda-predatori); tornando ai ca-

prioli, serve per esempio a riequilibrare una densità sbilanciata in pianura e in collina (troppi giovani e femmine rispetto ai maschi) e a evitare l'aggravarsi di fenomeni parassitologici (ne è un esempio la siringolosi che affligge la popolazione della Val d'Adige).

Con nevicate abbondanti gli animali tendono ad abbassare la loro quota abituale scendendo più a valle, avvicinandosi ai centri abitati oppure attuando piccole migrazioni. Forse una di queste ha eccezionalmente riportato un esemplare di lupo nella zona di Cane dei Predi, mentre le prime nevicate stagionali hanno permesso di confermare la presenza (non soltanto sporadica) dell'orso nel Tarvisiano. Un carnaio, alimentato continuamente per fornire cibo all'avvoltoio grifone nella sua tappa di migrazione dalla costa dalmata a

una località nei pressi di Salisburgo, è stato visitato più volte da questo plantigrado.

Se in montagna la fauna è abituata ai rigori del clima, in pianura le abbondanti nevicate di questi giorni hanno messo in crisi buona parte dei volatili. «Un primo sintomo di queste condizioni ambientali avverse — spiega Roberto Parodi, ornitologo — è dato dalla migrazione delle oche. Granaio, lombardelle e grigie dal Nord vanno a svernare nell'Europa centrale, ma se anche qui trovano inverni rigidi e neve, migrano più a Sud e arrivano in Friuli. Sfortunatamente, moltissime di queste oche che avevano invaso la nostra steppa cerealicola con il sopraggiungere della neve si sono trovate in gravi difficoltà.

Analoghe difficoltà nella ricerca di cibo toccano a molte passeriformi, mentre la neve — con la conseguente tem-

peratura più mite rispetto al freddo polare di alcune settimane fa — ha fatto concentrare gli uccelli acquatici nella zona lagunare, e in particolare nella valle Cavanata a Grado, dove sono giunti anche alcuni cigni.

Da un punto di vista ornitologico la nostra regione è un punto nodale per il passo (ma anche per lo svernamento) di molte specie nord-europee, e rappresenta quindi un ideale osservatorio. «A questo proposito — rileva infine Roberto Parodi — è indispensabile nella nostra regione una struttura di osservazione. Finora ci si è avvalsi dell'opera dei volontari, ma proprio per le caratteristiche di tappa obbligata nei movimenti migratori che richiede questa zona, sarebbe necessaria la costruzione di un osservatorio permanente. E le possibilità di finanziamento esistono».

Umberto Sarcinelli

La rassegna dei libri

Nei misteri di Tolkien

Ruth S. Noel: «La mitologia di Tolkien» - Rusconi editore, pagg. 205, lire 20.000.

Quali sono le fondamenta, le origini di tutte le vicende, i luoghi e i personaggi che interagiscono verso la fine della Terza Era nella Terra/d/Mezzo? Tenta di chiarirlo un appassionato studioso americano di mitologia, Ruth Noel, in «La mitologia di Tolkien», ovvero «i miti antichi nel mondo fantastico della Terra/d/Mezzo», come recita il sottotitolo.

Nonostante il presupposto immaginario di J.R.R. Tolkien, che vuole la cronologia preistorica della Terza Era all'origine della mitologia che noi conosciamo, è scontata la ben più lontana provenienza dei Valar, degli Elfi, dei Nani (tanto per citarne alcuni) che, dai labirinti della più antica mitologia celtica e teutonica, approdano al «Signore degli Anelli». L'indisusso capolavoro di Tolkien.

Ed è proprio in questa famosa trilogia che tali entità pagane trovano una peculiare collocazione, tanto da rappresentare la più felice realizzazione di quel proseguimento della tradizione mitica nella letteratura moderna, che sta alla base di tutta l'opera tolkeniana.

Il libro della Noel analizza per capitoli i temi (il destino, la discesa agli inferi, la negazione della morte, il linguaggio), i luoghi (la Terra/d/Mezzo, Númenor, il Reame Beato), gli esseri viventi (gli Hobbit, gli esseri umani, i vecchi dei), le cose (gli Anelli del Potere, le armi, i tumuli dell'epopea di Tolkien, in un'esposizione organica ma un po' lenta, che a tratti lascia intendere i motivi per cui l'autrice ringrazia tanto la New Larousse Encyclopedia of Mythology, per l'aiuto ricevuto nella stesura del libro).

Tuttavia, nell'accattivante introduzione, la studiosa americana ben focalizza la complessa struttura narrativa della produzione tolkeniana, e in particolare l'omogeneità delle due componenti di questa in perfetto equilibrio tra loro (il mito moderno e quello classico) nonché l'impronta «cristiana» data dal narratore alle sue trasmutazioni di miti pagani.

«La Mitologia di Tolkien» può essere dunque considerata non solo un saggio più che discreto di analisi mitologica, ma anche e soprattutto un'ottima guida per apprezzare meglio la lettura di quelle fiabe («Il Signore degli Anelli», «Lo Hobbit», «Il Silmarillion») che hanno consacrato Tolkien come uno dei più capaci scrittori di letteratura fantastica.

Piero Spirito

Pier Luigi Cervellati: «La città post-industriale» - il Mulino editore, pagg. 224, lire 12.000.

Le città, sostiene l'autore di questo saggio, architetto ed esperto urbanista, sono cresciute male perché si è costruite indiscriminatamente come e quanto si voleva, con il risultato, oggi, di avere case sfitte o invendute e vuote, centri direzionali vuoti, le stesse fabbriche vuote.

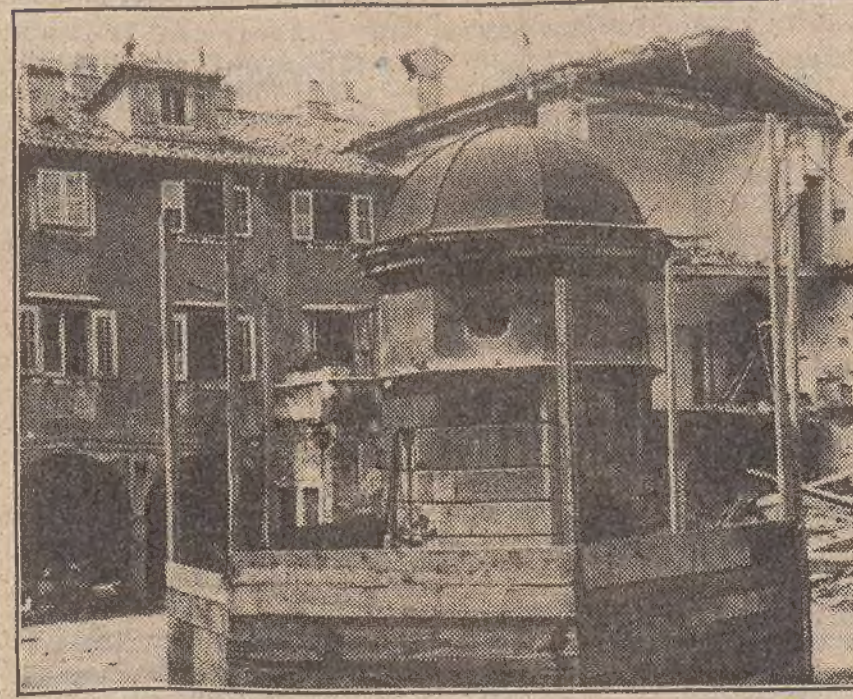
Quali rimedi per il futuro? La città, per essere più umana e più vivibile, dev'essere rifondata con il recupero del patrimonio edilizio esistente, privilegiando l'ambiente naturale e i centri di utilità comune.

CURIOSITÀ DELL'ANTICA TRIESTE: L'ULTIMA «STAZIONE DI POSTA»

Le merci, allora, galoppavano

Non è stato possibile rintracciare la data precisa in cui i fratelli Paolo e Domiziano Preinitisch si trasferirono a Trieste da Bogenfeld sulla Dráva (Carinzia). Però sicuramente risulta che già il primo dicembre del 1814 era in piena attività la ditta commerciale Preinitisch Rauch e C., specializzata in «ferrezze all'ingrosso e alla minuta, nonché in qualsiasi altro genere di cui questa Piazza è suscettibile», stranamente, tra i titolari della società, il Paolo viene indicato come «Pubblico portafoglio commerciale».

Però un'altra notizia, che risale al 1809, nomina quest'ultimo come «capocarriero», un capocarriere i cui affari dovevano filare con il vento in poppa, se fu in grado di contribuire con 38 mila fiorini al pagamento della taglia imposta dalle autorità di occupazione francesi alla città di Trieste.



Ma in seguito i Preinitisch furono conosciuti in modo particolare per l'ampio caseggiato (in parte ancora esistente) che fecero erigere all'angolo tra le odierne via Udine e San Anastasio. Questo grande edificio, non privo di qualche pregio architettonico, sotto presumibilmente tra il 1825 e il 1830, era dotato di uno spazioso cortile sul quale si aprivano numerose stalle, e in mezzo una grande fontana a getti che fungeva da abbeveratoio per gli animali da tiro.

Si ha notizia di altre case che i Preinitisch possedevano nella zona del Belvedere, ma ancora nel 1835 questa era ancora considerata come «la nuova casa», forse per distinguerla da una più vecchia che nel

1818 i proprietari affittarono all'Ospedale militare. Altro motivo per ricordare il grosso edificio ottocentesco con il suo bel fontanone centrale (scomposto ma conservato), è che lo stesso era adibito a ultima stazione di posta: un'accoglienza rimessa dove si fermavano le polverose diligenze provenienti dall'Italia e dai lontani paesi dell'Impero. Ma non solo per essere stata l'ultima stazione di posta merita un accenno particolare la grande casa dei Preinitisch: il particolare servizio di «Vorspann» era stato loro concesso, o confermato, a mezzo di una Circolare governativa pubblicata il 27 agosto 1820, e dettata dalla continua, evidente necessità di «superare le rampe che da Trieste si dirigono verso Santa Croce Sesana, Basovizza e Matera».

Qualcuno scrisse che in quel tempo i Preinitisch tenevano nelle proprie stalle dozzine di questi cavalli da tiro, forse questa sarà stata un'esagerazione, che però potrebbe dare un'idea del volume di traffico che veniva smistato. Al riguardo fa fede una notizia in cui si rileva che nel 1810 il governo austriaco accreditò a Paolo Preinitisch 2499 fiorini per il nolo di una partita di riso trasportata da Trieste a Vienna «nel corso della passata guerra».

Durante i primi decenni del secolo scorso questa solida ditta triestina di ex carradori trattava affari di ogni genere e con tutti i paesi: nel 1831 Paolo Preinitisch e Antonio Giuseppe Rusconi assunsero l'Arrenda dei Civici Dazi sui liquidi, una sicura fonte di guadagno che in precedenza era tenuta dal ricco negoziante Carlo D'Ottavio Fontana. Nel suo testamento (stesso il 3 agosto 1847), Carlo Preinitisch, allora titolare della ditta, tra i suoi averi nominava ancora «i carri che servono alla condotta delle merci, due carrozze e quattro cavalli», e inoltre «due cavalli bianchi che il testatore destina per uso esclusivo «della mia amatissima consorte Cecilia Preinitisch nata Buttazzoni».

Ancora nel 1850, con il ceto Petronio, la ditta era ben attiva nel campo delle spedizioni su strada; poi, con l'avvento della ferrovia, i grossi cavalcatori dei Preinitisch non trovarono più utile impiego: il cavallo d'acciaio aveva definitivamente soppiantato il suo nobile rivale.

Pietro Covre

Sopra, la «Corte Preinitisch».

Taccuino

Trieste a fumetti

A leggerlo — così come si legge un qualunque fascicolo di fumetti d'avventura — ci s'impiega un'oretta. Ma non finisce lì: appena finito, viene voglia di ricominciare daccapo, e di soffermarsi su altri particolari (ce ne sono per tutti gli occhi) che sono sfuggiti a prima vista.

Stiamo parlando di «Origini», ovvero Trieste dalla preistoria alla conquista romana di Lino e Loredana Monaco (con la collaborazione di molti altri) edito poche settimane fa in proprio, cioè senza un «vero» editore.

Non è la prima volta che la storia di Trieste viene messa in fumetto, ma certo questa è la prima nella quale il disegno non è supportato o esemplificato da didascalie, ma protagonista assoluto della (e nella) narrazione nelle sue varie tappe: dal disegno a tratto alla mezzatinta alla fotografia, con tutti gli accorgimenti spaziali e ambientali che si richiedono alla scenografia di un film in costume.

La storia, raccontata da un simpatico professore, magari un tantino acrono, amalgama con elegante semplicità i dati storici (desunti dalla geologia, dalla paleontologia, dalla speleologia e dalle fonti letterarie) con le leggende e le interpretazioni personali (quelle degli autori).

La fantasia di Lino Monaco, grafico raffinatissimo, sa essere arguta e discreta, affascinante e tempestiva. Ma come hanno fatto a mettere insieme



questo libro? Stanchi di raccontare per la centesima volta il come e il perché, i coniugi hanno allestito una mostra che si apre domani, alla Galleria Minerva di via San Michele con i disegni originali, dallo schizzo alla pagina finita, attraverso le varie versioni e gli inevitabili ripensamenti.

Didascalie complete, questa mostra meriterà anche l'attenzione dei genitori e insegnanti (e, perché no, dei fumettologi): imparare ridendo, lo sapevano già i Latini...

M. Cam.

Arti e regione: un dibattito

GRADISCA — Che cosa succede nella nostra regione nel campo dell'arte più nuova, del cinema, del video, del teatro, della musica e del design? È forse per rispondere (almeno in parte) a queste domande che il Comune di Gradisca, in collaborazione con la galleria «Luigi Spazzapan» ha organizzato una mostra e un pubblico dibattito.

L'iniziativa nel suo complesso s'intitola «Terminale F.V.G.», e verrà inaugurata domani con l'apertura della mostra «Ars copulandi». Sempre domani, alle 16, si terrà un incontro/dibattito sul tema «Forme di nuova espressività artistica in regione».

Alla mostra (che apre i battenti alle 15.30) espongono Maurizio Armellini, Paolo Cantarutti, Pier Mario Ciani, Alessio Curto, Roberto Steve Gobesso, Alessandro Mlach.

Il dibattito (coordinato da Maria Bruna Pustetto) vedrà come partecipanti Giorgio Placereani del Centro espressioni cinematografiche di Udine; Ado Scaini del Great Compotio di Pordenone; Maria Campitelli, critico d'arte e presidente del Gruppo '78 di Trieste; Alberto Bervilacqua del Centro servizi e spettacoli di Udine; Franco Ferranti, scrittore triestino, e Anna Lombardi, pittrice e designer di Udine.

L'intento del Comune gradiscano e della galleria «Spazzapan» è quello di individuare le voci nuove che operano nei grandi centri di produzione artistica.

SECONDA RISTAMPA

ANTONIO BERTIN e ANTONIO VITALE

LA LUCE PESANTE

CARLO RUBBIA, CRONACA DI UN NOBEL



EUROPA-USA: SFIDA NEL MONDO DEI QUARKS. Ai limiti della fantascienza: il viaggio di un fisico italiano nell'«immensamente piccolo».

POURGRAPIC EDITORIALE Il Resto del Carlino incontri

Distribuito dalle Messaggere Italiane

CON L'ABBASSAMENTO DELLA TEMPERATURA

LE PROSSIME ELEZIONI NEI COMUNI MINORI DELLA PROVINCIA

È tornata la neve



La neve ha attecchito solo in alcune zone, come a Pese nella foto qui sopra

(Italfoto)

Un repentino abbassamento della temperatura di oltre sei gradi ha riportato ieri pomeriggio la neve sulle quote più alte del Carso. Al valico di Pese i prati si sono tutti imbiancati, ma la strada è rimasta sgombra perché la neve non attecchiva. A Opicina e nella parte alta di via Commerciale s'è visto un turbinio di fiocchi.

Il brusco mutamento del tempo si è avuto poco dopo le 14 con un ritorno della bora. La temperatura, che in centro era di quasi 12 gradi, è scesa a soli 5 gradi. Per i passanti si è ripetuto il disagio delle raffiche con la pioggia, che rendono impossibile il riparo sotto l'ombrello. Il vento freddo ha però prevalso sulle masse d'aria umida e

in serata non pioveva più. La pioggia è stata la protagonista della notte scorsa e della mattinata di ieri, quando ancora dominava lo sciocco. L'acqua è caduta dal cielo in continuazione e ha avuto un altro il beneficio di un prelavaggio delle auto insudiciate dalla fanghiglia della scorsa settimana.

Un listone nella «cintura rossa» proposto dalla Lista per maggio

Cecovini: «I partiti democratici italiani non possono non sentire sofferenza per l'attuale situazione»
I segretari della Dc e del Psi respingono subito l'ipotesi di un'alleanza elettorale di questo tipo

In vista delle amministrazioni di primavera la Lista per Trieste propone di formare un «listone» di candidati espressi da più partiti. In un comunicato diffuso ieri sera il consiglio direttivo della LpT fa sapere di aver esaminato «l'eventualità di dar vita a una vasta coalizione di forze politiche e democratiche disposte a presentarsi in un'unica lista alle elezioni del prossimo maggio nei comuni minori della cosiddetta cintura comunista». La nota conclude auspicando che tale opportunità venga adeguatamente discussa e vagliata nell'imminente congresso democratico.

L'idea di attaccare le cittadelle rosse della provincia con una pattuglia corazzata dei partiti di area laica, o comunque di centro-sinistra, circolava già da qualche settimana fra gli addetti ai lavori della politica locale. La Lista è uscita ieri con questa nota di sondaggio «per anticipare i tempi, visto che le operazioni elettorali sono già in atto», come ha spiegato l'avv. Manlio Cecovini.

«Abbiamo già preso contatto con alcune forze politiche

come il Pli, il Pri e il Psdi, che hanno mostrato orientamenti nella stessa direzione — spiega il presidente della LpT — e la Lista ora dichiara la propria disponibilità. Penso che la prossima settimana si muoverà qualcosa».

Due Comuni soprattutto sono nell'occhio del mirino: quello di Duino-Aurisina e quello di Muggia. «In particolare ad Aurisina — fa notare l'avv. Cecovini — c'è una prevalenza di elettorato italiano cui è stato sottratto il governo locale, e anche negli altri comuni è bene che ci sia una nostra presenza. Mi sembra logico che i partiti democratici di parte italiana possano sentire sofferenza da una cintura comunista».

L'anno della LpT è stato gettato soprattutto verso la Dc, come si legge nella nota. Ma il segretario provinciale, Antonio Coslovich, replica abbastanza chiaramente con un rifiuto. «Non ho mai creduto a questa formula, la vecchia regola è di marciare divisi per colpire uniti, così si finirebbe col favorire il Pci. E ad ogni modo, normalmente, la Dc si presenta col proprio scudo».

Altrettanto secca la rispo-

sta del segretario del Psi, Augusto Seghene non solo rifiuta l'ipotesi, ma commenta: «È abbastanza singolare che una proposta di coalizione con i partiti la faccia un movimento». «Vogliamo mantenere la nostra autonomia e valutare le possibilità dopo i risultati elettorali, capendo la volontà espressa dagli elettori, non prefigurando schieramenti», conclude il segretario socialista.

Il tema comunque verrà

I. D.

In poche righe

Assemblea del Circolo della stampa

E' indetta l'assemblea generale del Circolo della stampa per l'annuale adempimento relativo ai bilanci, consuntivo per il 1984 e di previsione per il 1985, come stabilito dall'articolo 15 dello statuto. Con questo ordine del giorno la riunione si terrà il 2 febbraio, alle 15 in prima convocazione e alle 16 in seconda.

Proteste del Pci per Walter Reder

Una nota di protesta è stata diffusa dalla federazione del Pci per la decisione del presidente del Consiglio Bettino Craxi «che ha messo in libertà Walter Reder, massacratore di partigiani e responsabile della strage di Marzabotto, con un atto che è in profonda contraddizione con i sentimenti e la volontà di larga parte dell'opinione pubblica italiana». Un telegramma è stato inviato a Craxi dal vicepresidente del consiglio regionale Claudio Tonel.

Domani il congresso della Fgci

Domani pomeriggio, con inizio alle 15, si svolgerà nella sala del circolo «Rinaldi» di via Madonnina 19, il congresso provinciale della federazione giovanile comunista. Alla conferenza stampa di presentazione sono intervenuti il segretario provinciale della Fgci, Claudio Cumani, e Perla Lusa, della segreteria del partito, i quali si sono soffermati soprattutto sui problemi della disoccupazione giovanile, dell'emarginazione e della solidità di tanti giovanissimi. Tenuto conto di questi problemi e delle nuove realtà emergenti, l'obiettivo è quello — è stato sottolineato — di realizzare «un vero processo di rifondazione dell'organizzazione dei giovani comunisti».

Messa in suffragio per Mario Zaves

La messa in suffragio di Mario Zaves, il funzionario dell'Ente autonomo del porto scomparso poco più di un mese fa, già rinviata a causa del maltempo, sarà celebrata questa sera alle 19 nella chiesa di San Pio X di via Revoltella. Musiche sacre saranno eseguite dal coro Illersberg.

Dichiarazione delle retribuzioni all'Inail

L'Inail rammenta che entro il 30 gennaio tutti i datori di lavoro — compresi i titolari di imprese artigiane senza dipendenti o di società tra artigiani lavoratori, anch'esse senza dipendenti — a norma degli articoli 24 e 28, quinto comma, del testo unico n. 1124/1965, devono presentare o inviare alle sedi territorialmente competenti dell'Istituto la «dichiarazione delle retribuzioni» erogate ai dipendenti nell'anno 1984, anche se negativa, e fornire tutti i dati richiesti nel modulo predisposto dall'Istituto. La mancata o tardata presentazione della «dichiarazione delle retribuzioni» comporterà l'applicazione del disposto del sesto comma del citato articolo 28 e delle sanzioni amministrative di cui alla legge n. 689/1981, del pari, saranno applicate le sanzioni amministrative di cui alla medesima legge n. 689/1981 nel caso in cui, per la suddetta «dichiarazione delle retribuzioni» — che doveva comunque essere sottoscritta dal datore di lavoro — non risultasse l'utilizzato il modulo predisposto dall'Istituto o lo stesso non sia completo di tutti i dati richiesti.

causa allagamento

80%

sconti dell' _____ sulla merce

non in perfette condizioni, inoltre vendita promozionale con

30%

sconti del _____ su tutta la merce

RADICI

via muratti 3 - trieste

Com. al Com. aff.

Società istriana di storia patria

Domani mattina, con inizio alle 10, nella sede dell'Archivio di Stato di via Lamarmora 17, si terrà l'assemblea generale ordinaria del sod della Società istriana di archeologia e storia patria. Dopo la relazione del presidente e l'approvazione dei bilanci, il prof. Giuseppe Cusinato parlerà sul tema «Studi e ricerche di epigrafia cristiane nella Valle Padana».

Travolto da una moto

Emmanuel Guarini, 72 anni, via della Pietà 33, è stato investito ieri sera, verso le 18.30, all'angolo delle vie Giustiniana e del Toro. Lo ha fatto cadere a terra la moto condotta da Giorgio Perich, 18 anni, studente, via Montasio 33. Nell'urto, il pensionato ha subito un trauma cranico e la frattura della gamba sinistra. È stato ricoverato all'ospedale di Cattinara, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in una quarantina di giorni. Anche il motociclista si è presentato all'astanteria dell'ospedale. Non è stato accolto, anche se i sanitari gli hanno medicato una ferita al sopracciglio destro e una contusione all'anca. Sul posto dell'incidente i carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Massi e terra sulla Costiera

Alcuni massi e un po' di terra mista a fango sono precipitati ieri mattina, verso le 9, sulla Costiera all'altezza della «Tenda Rossa». La carreggiata è stata invasa per un paio di metri. L'allarme è scattato subito, dal momento che i tecnici dell'Anas temevano che i massi potessero essere l'avanguardia di una ben più consistente frana. Sono stati avvisati i vigili del fuoco, mentre l'azienda delle strade faceva intervenire alcuni operai. Trenta minuti di lavoro e la carreggiata era nuovamente pulita.

PROTESTE DELLA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL E DEGLI AUTONOMI

Scioperi e niente straordinari all'Acega dopo la decisione di chiudere la mensa

Inizia oggi la protesta dei dipendenti dell'Acega contro la decisione dell'azienda di sopprimere, a partire dal 20 febbraio prossimo, il servizio di mensa. Protesta che si articolerà nel blocco degli straordinari e in un'ora di sciopero per ogni giornata lavorativa. L'agitazione è stata proclamata dalle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil di categoria, le quali, in un comunicato, accusano i vertici aziendali di aver preso la decisione unilateralmente «senza voler aprire una seria trattativa sull'argomento e imputando la responsabilità dei fatti all'assessore competente e al sindaco».

Diversamente le organizzazioni sindacali ritengono che i

fatti si siano svolti in questo modo: «la volontà di eliminare il servizio sarebbe nata in commissione amministratrice durante la discussione sul bilancio, a seguito di alcune perplessità avanzate dal commissario Abate».

L'assessore alla municipalizzata D'Alessandro — sempre secondo la nota Cgil-Cisl-Uil — ha bloccato la delibera di impegno di spesa sul servizio mensa 1984, sollevando all'azienda dubbi sulla legittimità dell'accordo del 1980. Infine la «commissione amministratrice ha deliberato all'unanimità la disdetta dell'accordo in questione».

La nota sindacale continua rilevando che questa scelta è questo atteggiamento dimo-

strano «le responsabilità politiche di questa operazione» e «il tentativo di dividere i lavoratori tra loro e di porli in cattiva luce rispetto alla cittadinanza».

Il comunicato conclude ribadendo la volontà sindacale a «mantenere in atto l'Istituto della mensa e i diritti acquisiti dei lavoratori» e ammonendo che «la sospensione degli scioperi durante il periodo delle festività e quello del gelo non deve apparire come debolezza o rinuncia».

Sulla questione ha preso posizione anche il sindacato autonomo dei dipendenti Acega il quale in una lettera, firmata dal vicesegretario Iuretig, ricorda che il servizio mensa è previsto dall'art. 40

del contratto nazionale di lavoro.

Per quanto riguarda la fruizione della mensa da parte dei pensionati e degli addetti al contratto elettrico e dei dipendenti Acega fuori dall'orario di lavoro, il sindacato autonomo richiama l'accordo aziendale approvato anche dal Comune di Trieste e dal Comitato provinciale di controllo».

Anche per gli autonomi la disdetta degli accordi con i sindacati e con la Dispral da parte dell'Acega «è un atto unilaterale inaccettabile».

La lettera si conclude con un invito all'azienda a spiegare i veri motivi della decisione.

CALENDARIETTO

Oggi: Coverloné di San Paolo. — Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 17.01; la luna si leva alle 9.55 e cala alle 21.36.

Ieri: temperatura massima gradi 10,6, minima gradi 4,8; pressione millibar 1007,2 in aumento; umidità 70 per cento; vento gregale km 38 con raffiche a kmh 65 da Nord-Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 8,7. Pioggia caduta millimetri 8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 13 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 0.10 con cm 37 e alle 11.05 con cm 24 sopra il livello medio; bassa alle 5.53 con cm 10 e alle 17.41 con cm 45 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Aurisina, Bagnoli, Muggia (lungomare Venezia) solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Bor-

go S. Sergio), tel. 281256; via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; Aurisina tel. 200121, Bagnoli tel. 228124, Muggia (lungomare Venezia 3) tel. 274998 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; Aurisina, Bagnoli, Muggia (lungomare Venezia 3) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Remi del Legionario: telefono (0431) 777001.

Automobile club d'Italia (socio stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 65888.

Carabinieri: telefono 112.

STATO CIVILE

NATI: Druzina Melian; Russo Vincenzo.

MORTI: Krismanic Stefania, anni 71; Iurich Bruno, 60; Piccinini ved. Stradiot Chiara, 94; Toffolo Vittorio, 76; Bussani Arnone, 71; Rossano Elisabetta in Vinciguerra, 78; Berini Giordano, 47; Susterich Gisella ved. Lutman, 69.

Com. al Contr. aff. 31.12.1984

...TUTTO

! ?

TUTTO

! ?

MA NO

SI' TUTTO DA

BON · PAS

TUTTO SCONTATO DEL

50%

ALCUNI ESEMPI:	
Piumino d'oca 1 piazza	L. 90.000
Imbottita in pura lana 1 piazza	L. 49.000
Coperta lana 2 piazze	L. 60.000
Tappeti in lana disegno orientale da	L. 120.000
ESCLUSI PREZZI LISTINO	

I NEGOZI

ALIMENTARI EDY	V. CARPINETO 12
ALIMENTARI FERLUGA	V. BELLAVISTA 28
ALIMENTARI CAIN	V. MORERI 7/3
LA SALUMERIA	V. ROMA 15/B

OFFRONO

DAL 25 GENNAIO
SINO ALL'ESAURIMENTO DELLE SCORTE

POMODORO PELATI S. MARZANO DEA 400 gr.	L. 390
LATTE SUIS 1 l.	L. 580
A LUNGA CONSERVAZIONE	L. 580
MORTADELLA PURO SUINO CON PISTACCHIO l'etto	L. 680
BIRRA PRINZ 2/3 Vetro a perdere	L. 780
CAFFÈ LAVAZZA 200 gr. QUALITÀ ROSSA	L. 2.550

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'AVVISO ECONOMICO
IL PICCOLO
può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

GRANDI OCCASIONI DI FINE STAGIONE

GIACCHE E PELLICCE IN VISIONE, VOLPE, CASTORO, CASTORINO SPITZ, MAR-MOTTA, LINCE, LUPO, MURMANSKI, PERSIANO, OPOSSUM, RAT MOUSQUÉ

CON SCONTI DEL

20% - 30% - 50%

IN CONTANTI

IN PIÙ UN'OCCORTUNITÀ ECCEZIONALE:

gli sconti saranno mantenuti anche in caso d'acquisto effettuato con finanziamento bancario — da dodici a sessanta mesi — ottenibile con nostra presentazione presso la C.R.T., la Banca d'America e d'Italia ed altro primario Istituto.

Com. al Contr. aff.

pellicceria

Godina

TRIESTE - VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

GIORNALE DI TRIESTE

PETIZIONE

I prigionieri adottati da Amnesty hanno bisogno anche di noi

Un altro centinaio di firme in calce a una petizione, che vanno ad aggiungersi alle molte già raccolte. È il bilancio «politico» del concerto che il trio musicale «Nova Accademia» (Stefano Casaccia al flauto dolce, Claudio Gasparoni alla viola da gamba, Ilario Gregoletto al clavicembalo) ha tenuto al Circolo della cultura e delle arti.

La manifestazione era organizzata dal gruppo triestino di Amnesty international e l'organizzazione internazionale che opera a favore dei diritti dei prigionieri e perseguitati politici con lo scopo di dare nuovo impulso alla raccolta di firme per richiedere la liberazione delle tre persone «adottate» dal gruppo di Trieste.

I tre prigionieri per cui si presenta la petizione sono l'insegnante di filosofia uruguayana Ana Maria Varela, condannata a sette anni di prigione per aver partecipato a una manifestazione di protesta; lo studente marocchino Mohamed Lebnani, condannato a vent'anni anni perché aderente a un gruppo «frontista»; e un insegnante di sociologia, il cubano Ricardo Bofill Peres, condannato a dodici anni perché dissidente nei confronti del regime castrista.

Quest'ultimo versa in precarie condizioni di salute, secondo una lettera della moglie, diffusa recentemente attraverso i canali di Amnesty international. L'insegnante uruguayano potrebbe invece essere prossimamente rilasciato, avendo già scontato metà della pena.

Il gruppo triestino di Amnesty sta tentando di coinvolgere le massime autorità civili e religiose della città per il buon esito di questa iniziativa.

Amnesty ricorda inoltre che il 15 febbraio scade il termine per partecipare al concorso sul tema dei diritti umani, riservato agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori.

Per informazioni, rivolgersi alla sede di Trieste (presso il circolo Callegari, via San Francesco 34).

■ ARRESTATO — Gli agenti della Mobile hanno eseguito un ordine di carcerazione della Procura del Tribunale di Trieste, il quale deve espellere il resto della pena cui è stato condannato per concorso in furto aggravato.

UN TEMA DELICATO DISCUSSO AL ROTARY TRIESTE NORD

Si deve informare o no il paziente condannato?

Il medico ha il dovere di dire tutto al malato, ma lasciando spazio alla speranza perché anche la scienza può sbagliare

Diritto alla diagnosi, ovvero: informare o no il malato della sua condanna? Su questo tema, tanto delicato, si è discusso alla riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord. Ne hanno parlato — presentati dal presidente, prof. Elio Belasasso — i professori Aldo Bonifacio, docente della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste, e Luigi Perasson, docente di psicologia della facoltà medica dello stesso ateneo. Il prof. Ernesto Zar ha trattato in particolare, sullo stesso argomento, dell'«elemento famiglia».

Tra medico e paziente — è stato questo il punto focale della relazione di Bonifacio — s'instaura un contratto di prestazione d'opera intellettuale. Ne scaturisce un accordo legato, necessariamente, alla conoscenza, la quale però è requisito del medico, non del paziente. E affinché anche il paziente abbia conoscenza, è indispensabile che i contenuti gli vengano spiegati dal medico. Sono questi i presupposti giuridici del dovere del medico di informare il paziente, e

del diritto di questi di essere informato.

Si tratta di affermazioni di valore assoluto sotto il profilo del diritto, ma che comportano notevoli perplessità e remore rispetto alla loro applicazione pratica.

Quando si pone il caso di malattia a prognosi infausta, la tendenza più diffusa è di nascondere al paziente la diagnosi e di informare i parenti. In tal modo — secondo Bonifacio — si commettono due violazioni: l'omissione dell'informazione a chi ne ha diritto, e la rivelazione del segreto professionale.

A giustificazione di coloro che tendono a nascondere al paziente la prognosi infausta vi è il timore del profondo turbamento che potrebbe scaturire in gesti inconsulti, quali il suicidio e l'omicidio (tipico il recente caso di Roma), e che comunque determina sofferenza psicologica.

D'altro lato, si devono prospettare i pericoli derivanti dall'ignoranza del paziente della propria reale situazione, quali possono essere dati da eventuali compromissioni di

particolari posizioni economiche, o di altri interessi legittimi, materiali o spirituali, che potrebbero venir irrimediabilmente lesi ove il paziente non provveda in vita.

L'informazione, comunque, deve venir presentata nel modo e nei tempi opportuni, adattandola alla particolare personalità di quel determinato soggetto, al suo grado di cultura, al livello intellettuale e a ogni altro elemento suggerito dal caso. E, dato molto importante, il medico dovrà sempre lasciare un margine (sia pur minimo) all'errore diagnostico e alla stessa speranza di guarigione.

Ciò non significa mentire o manipolare l'informazione, ma unicamente riconoscere i limiti della conoscenza.

■ RINVIO — L'Intendenza di Finanza di Trieste informa che nella Gazzetta Ufficiale n. 353 del 21 dicembre 1984 è stato pubblicato il rinvio della pubblicazione del diario delle prove scritte del concorso, per esami, a centosessantadue posti di geometra nella specialità di concetto dell'amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali, ruolo del personale tecnico.

In poche righe

Danni della mareggiata

Il decreto del presidente della giunta regionale — comparso nel «Bollettino ufficiale» di giovedì 17 gennaio — relativo alla rifusione dei danni provocati agli edifici pubblici e privati dalla violentissima mareggiata che sconvolse la riviera triestina il 24 settembre scorso, precisa, tra l'altro, che le domande di contributo regionale, opportunamente corredate vanno dirette, entro e non oltre il prossimo 17 marzo, agli uffici della direzione provinciale dei lavori pubblici, in via San Francesco n. 37, e non alla direzione regionale di Riva Nazario Sauro n. 8.

Aumenti d'affitto dei negozi

Il Sunia, la Confesercenti e la Confederazione nazionale degli artigiani (Cna) avisano quanti hanno in affitto locali per attività commerciali e artigianali di fare molta attenzione alle richieste di aumenti del canone che in questi giorni provengono dai proprietari.

Un aumento del 25 per cento — affermano le tre associazioni — può essere richiesto solo agli affittuari con contratti stipulati prima del 31 dicembre 1984, cioè a coloro che hanno già usufruito della proroga al contratto di locazione concessa dal decreto Nicolazzi e che ora — grazie al decreto n. 795 del primo dicembre 1984 — potranno godere di un'altra fino al 30 giugno prossimo.

Quanti si trovano ancora soggetti alla «proroga Nicolazzi» — dicono le associazioni — non sono tenuti a corrispondere l'aumento del 25 per cento.

Sunia, Confesercenti e Cna invitano gli interessati a rivolgersi ai loro uffici, recando il contratto di locazione, prima di versare qualsiasi aumento.

Domani l'omaggio a Silvio Benco

Il Comune informa che la cerimonia dello sposalizio del busto di Silvio Benco, già programmata in precedenza e rinviata per cause di forza maggiore, si terrà domani alle 12, al Giardino Pubblico via Giulia nello spiazzo che ospita i busti di Umberto Saba e James Joyce.

Commemorazione a S. Croce

Domenica alle 17, alla Casa del popolo di Santa Croce, si svolgerà organizzata dalla locale sezione del Pci, la commemorazione ufficiale di Josip Verginella (Alberto), medaglia d'argento alla memoria, comandante partigiano, fucilato quaranta anni fa dai nazifascisti.

Nel corso della celebrazione parleranno l'on. Italo Nicoletto, presidente del comitato antifascista di Brescia, Boris Iskra, consigliere regionale del Pci ed Ugo Poli, segretario della federazione comunista provinciale.

E' ARRIVATA. NUOVA MERCEDES-BENZ SERIE 200-300 E.



F.LLI NASCIMBEN S.p.A.

Zona Industriale Noghere - Trieste - Tel. 040/232277
CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ PER TRIESTE E PROVINCIA



Mercedes-Benz. Il piacere di usare la ragione.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	2500	3500
CARCIOFI	—	600
CAVOLFIORE	1200	2000
CAVOLI VERZE	500	1000
CICORIA	—	3000
RADICCHIO ROSSO	2500	8000
RADICCHIO VERDE	9000	11000
CIPOLLE GIALLE	500	600
FINOCCHIO	700	1300
LATTUGA	2000	4500
PATATE	300	1000
SEDANO VERDE	800	1200
SPINACI IN FOGLIA	2000	2800
VALERIANELLO (MATAVILZ)	5000	6000

FRUTTA:

BANANE	2000	2300
MELE	300	1600
PERE	1000	1600
ARANCE	550	1200
LIMONI	700	900
MANDARANCE	800	2000
MANDARINI	600	2000
POMPELMI	1200	1800

(*) Listino prezzi del 24.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 24.1.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	7000 (24800)	18000 (24800)
CERCHI	1000 (2000)	3000 (2600)
GUASTI GIALLI	8500	8500
MOLI	3000 (3600)	12000 (4800)
MORMORE	— (24800)	— (24800)
ORATE	— (24800)	— (24800)
PASSERE	1800 (3600)	4000 (6800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	7000	7500
RIBONI	—	—
ROSPO (CODE)	7000 (14800)	11500 (14800)
SARDELLA	—	—
SARDONI	570 (1200)	1715 (2800)
SGOMERI	3000 (3000)	3500 (3000)
TONNI	—	—
TROTE	2500 (4800)	3500 (4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:	—	—
ASTICI	—	—
CALAMARI	8500 (16800)	13000 (16800)
CANOCCE	—	—
CAPELUNGHE	3000 (6000)	4000 (8000)
CAPEPOZZOLI	1000 (2000)	3000 (4000)
MITILI (PEOCI)	2000 (3000)	2000 (3000)
SCAMPI (CODE)	— (22800)	— (22800)
SEPIE	4000 (5600)	4500 (5800)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppina Ferluga ved. Natti da Bruno e Lucia, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Divisione cardiologica-Osp. riuniti (prof. Camerini), 50.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare, 50.000 pro CRI (sezione femminile).

In memoria di Donatella Visini per il compleanno (23-1) da mamma e papà 400.000 pro Rifugio animali Astad, 300.000 pro Centro tumori Lovenati, 300.000 pro CRI (sezione femminile).

In memoria di Bruno Pozzani per il compleanno (23-1) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Teresa Emperger nel XXI anniversario dalla figlia 10.000 pro CRI, 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Bruno Calligaris e Italia Stella (23-1-70) dalla famiglia 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria del dott. Renato Gembrini nel IX ann., (20-1) dalla moglie figlie e nipote Federica 40.000 pro Cassa prev. medici ammalati.

In memoria di Anna Angeli nel X anniversario (24-1) dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Franco Galdini nel XVIII anniversario (25-1) dalla sorella Marinella e Gian Lorenzo Pross 25.000 pro Società S. Vincenzo De' Paoli (Parrocchia S. Cuore), dalle nipoti Flora, Gianna e Franca 15.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Mario Ambrosi per il compleanno (28-1) e per l'onomastico (22) dalla figlia 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Senectute.

In memoria della prof. Maria Scoda nell'ottavo anniversario (25-1) dalla sorella 50.000 pro borsa di studio prof. Maria Scoda (scuola media dei Campi Elisi).

In memoria di Alberto Trampus nel III anniversario (25-1) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Cassio ved. Dudine già ved. Minuto nel I anniversario (25-1) dal nipote Enzo 20.000 pro Unione Italiana ciechi.

In memoria di Rita Furlani (25-1) dalla famiglia 10.000 pro Ospedale infantile Burio Garofolo.

In memoria di Erminia Visintini nel 25° anniversario (25 gennaio) dai figli Flora e Aurelio 25.000 pro chiesetta Regina Pacis.

In memoria del nonno Giovanni (25-1) da Maria Corbato 20.000 pro Csp. longodegenti Gregorietti (anziani bisognosi).

In memoria di Paolo Scardella nel V anniversario dalla moglie e figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Eveccori nel XIII anniversario (12-1) da Gianna e Giorgio Dussoni 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dino Toppa dai vicini 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Nino Tarabochia nel X anniversario dalla cognata 10.000 pro Senectute.

In memoria di Giorgio Bachman nel VI anniversario dalla moglie Maria Pesaro 50.000 pro Ospedale maggiore.

In memoria del prof. Marcello Hrovat nel 18° anniversario (21-1) dalla moglie Maria Asteria e Giorgio 10.000 pro Anfas, 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria del marito nell'anniversario dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Muggia nel II anniversario dalla sorella Ersilia e cognato Giordano 15.000, dal fratello Eugenio e cognata Valeria e nipoti 15.000 pro Famiglia Umaghes.

In memoria di Adelina e Maria Bartoli nei rispettivi anniversari (14 e 21) da Lidia 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Gino Birelli nel VI anniversario da Vittoria Guglielmucci 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nino Catalan nel 30° anniversario da Emma, Piero e Bruno 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenia Bausch-Marusi nel XVIII anniversario dalla figlia 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Augusto Barnaba nel XVIII anniversario (22-1) dalla sorella Gilda Di Drusco 10.000 pro Voce Giuliana.

In memoria del dott. ing. Bruno Tosoni Pittoni nel 25° anniversario (25-1) dalla moglie Nera 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Cletta Giacomelli nel II anniversario da Daria e Pia 15.000 pro Astad, 15.000 pro Enpa.

In memoria di Teresa Nordio ved. Montoli nel XX anniversario (21-1) dalla figlia Gianna e nipote Giorgio Dussoni 10.000 pro Senectute.

In memoria di Edoardo de Petiti dalle famiglie Maineri-Agnella 100.000 pro Divisione cardiologica (Csp. riuniti).

In memoria di Vittoria Gregorich-Paoli dalla famiglia Tam 20.000 pro Agmen.

In memoria del papà Antonio da Mario Clugovaz 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della dott.ssa Dudley Rossetti Ernli da Grazia Pagnini 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Ettore Schwagel da Giuliano Dallegno, Dario Magris, Eugenio Pagnini, Giorgio Pezzolato, Ugo Zera 125.000, da Dario de Leitenburg 25.000 pro Piccole suore dell'Assunzione (Trieste); da Kitty Casali 30.000 pro Pia casa Gentilino.

In memoria di Maria Vatta da Cosutta e Budin 80.000 pro Associazione ricerche sul cancro (Milano).

Da parte di N.N. 25.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Guerino Alzetta da Clelia, Guido e Alberto 50.000 pro Domus Marie; da Pina Colledda 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Antonello dalle famiglie Giorgio Rinaldi e Luisa e Pier Gaston 50.000 pro Domus Marie.

In memoria di Marcello Bernetti da Paolo e Lucia Furlan 15.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Lucio Berrani da Mario ed Elena Benedetti 20.000, da Gemma e Giuliana Zangrande 20.000 pro Ospedale riuniti cardiologia (prof. Branchini); da Guido Ghidini 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Nello Balbi da Bianca Del Bosco 10.000 pro Divis. cardiologica (osp. riuniti).

In memoria di Gilda Bonetta dai figli, le nuore, i nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Benvenuti dal personale rep. spec. I (Tis) 30.000, dalla famiglia Petroselli 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Tino Blagini da Zorzenon e Zorut 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'architetto Romano Boico da Annamaria Neri, Luisa e Silvano Rotteri, Nidia e Nina Nobile 150.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nello e Nobile 50.000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Palazzi, Gubertini, Schiatta 15.000 pro Soc. operaia mutuo soccorso di Albano, 15.000 pro Centro tumori Lovenati; da Roberto e Giovanna Sperio 10.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Enzo Buda dagli inquilini dello stabile n. 54 di via S. Francesco 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del comm. Michele Carneri da Elvino e Marino Varini 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Astad.

In memoria di Carletto Cattaruzzi dalla sorella 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Vidali ved. Cuzzi dalle fam. Kobal Zonich Cauch 30.000 pro Divis. cardiologica (dott. Amerini) Osp. riuniti.

In memoria di Sergio Ghersica da Claudio e Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Celani dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti da Fulvia e Adriano 10.000 pro Comunità S. Martino in Campo.

In memoria di Enzo Capozzuto dalle famiglie Della Rocca Giuseppe, Della Rocca Giovanni, Nobili Bruno 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Giustina Cernigoi da Zori e Gustavo 20.000; da Vera e Duilio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenia ved. Edera dalla figlia Nella 40.000 pro Divis. cardiologica (Osp. riuniti).

IL MOMENTO GIUSTO E' ADESSO CORSI INTENSIVI DI INGLESE

Preparate ora l'inglese delle vostre vacanze

- Corsi per ogni livello ed età
- Docenti madrelingua specializzati
- I più moderni e aggiornati sussidi didattici
- Scuola autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione (D.M. 26/9/77)
- Scuola «AISLI»: Associazione Italiana delle Scuole di Lingua Inglese, sorta a tutela e garanzia dello studente.

• INIZIO: LUNEDÌ 28 GENNAIO

THE BRITISH SCHOOL per una risposta "yes" dalla vita.

MEMBRO FONDATORE AISLI

Televideo: un nuovo sistema d'informazione che sta per entrare gratis nelle case degli abbonati alla televisione. Se volete sapere in cosa consiste questa vera «rivoluzione tecnologica», paragonabile all'arrivo della stessa televisione negli anni Cinquanta, venite all'Universaltecnica a ritirare gratis l'opuscolo che illustra cos'è e come funziona questa nuova meraviglia. E intanto sappiate che...

TV COLOR TELEVIDEO E VIDEOREGISTRATORI

TELEFUNKEN

da noi costano meno!

■ TV COLOR TELEFUNKEN GET 22" 99 canali con telecomando	L. 888.000	■ VIDEOREGISTRATORE VHS TELEFUNKEN VR 1925, 12 canali/Tv memorizzabili, programmabile in 14 giorni, ricerca dell'immagine	L. 1.187.000
■ TV COLOR TELEFUNKEN GET 27" 99 canali con telecomando	L. 995.000	■ VIDEOREGISTRATORE VHS TELEFUNKEN VR 1930 telecomando a raggi infrarossi, 12 canali/Tv memorizzabili, programmabile in 14 giorni, ricerca immagine, immagine ferma e sequenziale	L. 1.290.000
■ TV COLOR-TELEVIDEO TELEFUNKEN GET 22" 99 canali, telecomando presa univers. di peritelevisione	L. 1.095.000	■ VIDEOREGISTRATORE VHS TELEFUNKEN VR 1980 stereo hi-fi, 2 velocità, 8 ore di registrazione, telecomando a raggi infrarossi, scelta diretta di 32 programmi, programmabile per 8 registrazioni in 14 giorni, ricerca immagine, immagine ferma e sequenziale, rallentamento variabile	L. 2.134.000
■ TV COLOR-TELEVIDEO TELEFUNKEN GET 27" 99 canali, telecomando presa univers. di peritelevisione	L. 1.195.000		

Sono garantiti 30 mesi!

GRATIS MANODOPERA E PARTI DI RICAMBIO UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1, Corso Saba 18 - TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Trieste muore causa il traffico mentre il Comune sta a guardare

Secondo i sindacati e i lettori manca un intervento globale che affronti il problema alla radice con la creazione di nuove zone pedonali, parcheggi e allargamento di strade — Il piano Act

Dal rappresentante della Cgil nel comitato regionale per il coordinamento trasporti riceviamo la seguente lettera.

Sull'annosa questione del traffico cittadino l'assessore comunale Arnaldo Rossi aveva scritto sulle Segnalazioni del 27 dicembre scorso chiedendo, in polemica con il presidente dell'Act di Gavarzo, di essere informato sul piano per la nuova rete di trasporti a Trieste.

Orbene, meraviglia che l'assessore Rossi non chieda sul piano Act informazioni al suo compagno di partito (Pri), che siede nell'assemblea dell'Act e che certamente ha discusso e approvato il piano. Comunque tentiamo di dare noi della Fiat-Cgil qualche risposta all'assessore, premettendo che sulla questione il Comune di Trieste dimostra di essere latitante e in forte ritardo, come ci siamo potuti rendere conto in alcuni incontri tra la civica amministrazione e la federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil.

L'informazione comincia con il rilievo che c'è un piano dell'Act, approvato dal comitato di controllo, che dovrebbe ora essere discusso dal Comune di Trieste. Come fare — e poniamo noi una domanda all'assessore — per accelerare i tempi di discussione di questo piano. Sulla questione pare che la giunta comunale non stia facendo una bella figura: un assessore dopo l'altro (prima D'Alessandro, poi Trauner e ora Rossi) stanno prendendo posizioni di carattere personale, senza che queste si risolvano in decisioni e, peggio ancora, senza che di questo nodale problema cittadino sia investito il consiglio comunale. Stipisce inoltre la mancanza di collegamento con la Regione, che recentemente ha assunto iniziative di incontro con le città capoluogo proprio sui problemi della viabilità e dei centri urbani, però su sollecitazione sindacale.

Esiste pure il quarto Bacino di traffico che interessa le province di Trieste e Gorizia, che ha un suo piano comprensoriale dei trasporti. E proprio con quest'ultimo piano deve confrontarsi il piano dell'Act, dopo però che sarà stato discusso con l'amministrazione comunale, sentito il consiglio e consultate le parti interessate, in primo luogo l'utenza.

Lo studio del piano, a nostro avviso, non sempre sembra confrontarsi con il Comune di Trieste e con gli altri Comuni del consorzio per tutta una serie di aspettative in materia di infrastrutture urbane (nuovo ponte sul canale, aree di parcheggio, ampliamento di alcune carreggiate), aspettative di stringente attualità per attenuare la congestione del traffico, che si verifica sempre più spesso nel centro cittadino.

Questa breve spiegazione per dire che, ogni possibilità di riuscita del piano della nuova rete di trasporti è legata alla soluzione dell'attuale caotica condizione della viabilità nella città di Trieste.

Il piano Soma del 1970, se realizzato nel suo complesso, avrebbe dato dei risultati ottimali, non essendosi verificato ciò che è mancato nella sostanza nel suo adempimento. Il piano della nuova rete (attualmente in discussione) va affrontato, non respinto, ma secondo la Fiat-Cgil realizzato con proiezioni più avanzate, che tengano conto non della riduzione, ma dell'aumento della domanda di trasporto pubblico.

Per fare questo, bisogna creare alcune zone di divieto di traffico e di sosta ai mezzi privati, permanenti o per fasce orarie, attuando una disciplina della circolazione altrimenti va ipotizzata una paralisi progressiva, se non il blocco del servizio pubblico con conseguenze disastrose.

Con queste motivazioni e riguardo a iniziative che sono già operanti nel Paese e in alcuni importanti centri metropolitani, la Fiat-Cgil ha tenuto nello scorso dicembre, un convegno nazionale, che ha gettato le basi per aprire nei prossimi mesi vertenze generali in almeno 12 città, tutto ciò dopo Bologna e la decisione di Milano di un referendum su viabilità e centro urbano, abbinato con le elezioni amministrative.

Il convegno ha approvato una proposta relativa alla creazione di un'autorità

Piccolo albo

Giovedì scorso è stato smarrito al Pollente Rossetti un bracciale d'oro, caro ricordo. Il ritrovatore è pregato di telefonare al 41932. Ricompensa.

La signora che senza accorgersi ha scambiato la pelliccia il giorno 28 dicembre in via Pascoli 31, è pregata di telefonare al 754056.

metropolitana intesa quale soggetto istituzionale della programmazione unitaria e integrata dei trasporti metropolitani e sottolinea l'esigenza che ciascuna area predispone precisi piani di intervento collegati e coerenti con le linee del piano generale dei trasporti di prossima emanazione.

In concomitanza a Trieste la Fiat-Cgil propone l'apertura di una vertenza cittadina sui problemi della viabilità e del traffico, con tutte le parti interessate. Collocare i trasporti tra le funzioni essenziali dal punto di vista produttivo, significa dare ai lavoratori che operano nel settore la consapevolezza di essere protagonisti di un progetto.

In questo senso i recenti accordi aziendali sulla produttività e i piani finalizzati che ne regolano un'eventuale possibilità di sviluppo, dimostrano il tentativo di una inversione di tendenza che, se consolidata, darà certamente frutti positivi, sul modo di operare delle aziende di pubblico trasporto.

Queste sono occasioni che devono essere vissute attraverso un'unica operatività e di intenti per rendere la città più vivibile.

Sergio Tremul

Sullo stesso argomento i signori Bruno Dequal e Lia Brauti soprattutto per lamentare le difficoltà che quotidianamente incontrano i pe-

doni per circolare a causa dei parcheggi indiscriminati sui marciapiedi.

Queste e altre lettere danno la misura di un malessere sempre più profondo che si avverte in città sulla questione della viabilità, visto le diverse e talora contrastanti esigenze da contemperare (quella di circolare, a piedi o in macchina, e quella di parcheggio). Profondo malessere che ormai dura da molti anni e al quale le autorità comunali devono porre rimedio, con un intervento globale.

E ora di finirlo infatti — come scrive un altro lettore — di dare soltanto multe a chi ha il torto di possedere un'auto e di doversi servire.

UNA TERZA DELL'ISTITUTO «SANDRINELLI»

Future segretarie in visita



Le allieve della terza «A» dell'Istituto tecnico Sandrinelli, sezione segretarie d'azienda, hanno visitato il nostro giornale, accompagnate dalla prof. Elisabetta Reber-Saba (italfoto)

SEGNALAZIONI

Perché corrono tanto gli speaker?

Care Segnalazioni; l'argomento sul quale v'intrattengo è banale, addirittura frivolo se pensiamo a chi che ha colpito l'umanità recentemente. Ma lo sfogo può giovare anche per un istante di relax.

Milioni d'italiani giornalmente, con più o meno attenzione, ascoltano le letture dei consueti giornali radiofonici delle tre emittenti di Stato.

La velocità con la quale vengono lette tali notizie da funzionari preposti è da record, come se questi ultimi ottenessero un premio arrivando... primi.

La domenica, poi, la lettura di taluni risultati di Calcio e di pallacanestro è talmente frenetica che qualsiasi numero può venire accoppiato a qualsiasi squadra: un vero «minestrone».

Quindi, ad un certo punto, il sistema uditivo, salvo di Vissintini, Juventus, Ati Gardena, Iva con insinuamento di «si dice», «sembra ma non è certo», il tutto intercalato da immancabili «chiedo scusa» per le papere e da rancori da fiato corto da parte dei lettori, si rifiuta di recepire il presunto assioma «chicchirichiz-zo» dal purtroppo frequente signor nessuno.

Ora, posto che la pubblicità

non deve (ma che scherziamo?) essere diminuita, che il tempo a disposizione è quello che è, che i nomi di tutti coloro che hanno collaborato (esclusi, per il momento, il compiere di servizio e la donna delle pulizie) devono essere nominati, bisognerebbe eliminare un'abbondante quantità di presunte notizie senza importanza, tipo il noioso parere del tale che parla perché il destino benigno gli ha fatto dono della parola.

Dimezzate, dimezzate, signori della Rai-tv, rendendo intelligibili le letture anche per diminuire le «papere» e le strozzature da parte di gentili lettori e di atletici lettori.

Rodolfo Gruden

Un fatto increscioso e spiacevole

Desidero portare a conoscenza un fatto increscioso e spiacevole, accaduto nei giorni scorsi: ho dovuto recarmi in Comune per effettuare il pagamento e la scelta del colombario per mia madre, deceduta il giorno prima.

Credo sia inutile spiegare lo stato di prostrazione e depressione nel quale mi trovavo e

mi trovo tuttora.

La persona preposta a tale compito stava aiutando una figlia a fare i compiti. La bambina è rimasta in ufficio, basterando senza ritengo le misure del loculo e ogni e qualsiasi informazione lo chiedessi alla madre, alla quale evidentemente tale comportamento sembrava assolutamente normale.

Lettera firmata

Il Carso a fumetti

Desidero esprimere un vivissimo ringraziamento a Lovredana e Lino Monaco e al Cat, per la pubblicazione riguardante la preistoria e la storia del Carso.

E una pubblicazione a fumetti estremamente interessante per idea, disegni e soluzioni, che non ha uguali. Un lavoro di interpretazione di dati preistorici e storici barbosissimi per il non addetto ai lavori, e che i Monaco hanno particolarmente interpretato e curato nei disegni, tanto da rendere evidente la collocazione nel tempo. Dovrebbe divenire un testo base per le scuole elementari (e non solo per queste).

Ettore Tomasi

«Fatti non insinuazioni»

Dal consigliere Parovel del Movimento Trieste riceviamo.

Sul Piccolo del 21 dicembre scorso è comparsa una replica dell'attuale presidente della Provincia, prof. Gianni Marchio, alle contestazioni mie e del consigliere provinciale Martone. Il prof. Marchio ci diffida pubblicamente dal proseguire nelle nostre «insinuazioni».

Vi sarò grato se mi consentirete di chiarire che non si tratta di insinuazioni, ma di fatti.

È un fatto che il prof. Marchio ha fatto acquistare dall'Ente pubblico che presiede un quantitativo di copie del proprio libro; che, resa pubblica la cosa da alcuni consiglieri indignati, l'acquisto è stato revocato e trasformato in donazione; che ora la Provincia distribuisce il libro a proprie spese come regalo di rappresentanza, benché non si tratti di una delle opere di cultura che a tale scopo l'Ente usualmente acquista o pubblica, ma di un testo politico di parte; che in tal modo il

prof. Marchio utilizza l'immagine, i mezzi ed i dipendenti dell'Ente pubblico per propria propaganda personale e di parte politica.

Inoltre è un fatto anche per la spedizione degli inviti privati alla presentazione del suo libro, intestati, affrancati ed inoltrati a carico della Provincia, come Marchio stesso ha dovuto ammettere (vedi il Piccolo del 18 dicembre); che egli ora ne scarica la responsabilità su dipendenti dell'Ente, i quali non dovevano comunque essere utilizzati per corrispondenze private, e cita date giustificative non coincidenti.

Paolo Parovel

Pensionata in difficoltà

La signora Lidia Parmicini (vedi segnalazione pubblicata ieri in questa pagina con lo stesso titolo) desidera precisare che ha riscosso la liquidazione dall'Inadef, ma non ha invece riscosso gli interessi per il ritardo pagamento di questa liquidazione.

Nei guai causa l'Invim

Sono un impiegato delle Ferrovie di 58 anni. Nel giugno del 1980, dopo molti anni di lavoro e grazie soprattutto alla vendita di un terreno da parte di mio padre, ho acquistato una modesta casetta a Chiadino per la quale ho pagato circa 5 milioni fra spese e tasse varie.

Poco più di un mese fa ho ricevuto l'ingiunzione da parte dell'Ufficio del registro di pagare 3 milioni entro dieci giorni. Recatomi in quell'ufficio per chiedere chiarimenti mi è stato detto che poiché la venditrice di quella casa non aveva pagato l'Invim in misura sufficiente ne avrei dovuto rispondere io secondo la relativa legge vigente.

Mi sono rivolto ad alcuni legali e al direttore dell'Ufficio del registro per vedere se ci fosse una via d'uscita ma, benché siano tutti concordi nell'ammettere che si tratta di una legge ingiusta, sembra non ci sia nulla da fare neanche per ottenere una riduzione delle sopratte e interessi maturati in oltre 4 anni.

Spettacolo benefico

Con un programma di arie rinascimentali e del '700, canzoni folks, spirituals, poesie in dialetto triestino e musica classica, gli artisti del «salotto» Giombi si esibiranno nella sede dell'Associazione donne ebrei d'Italia (piazza Benco 4) domani alle 21. Il ricavato dello spettacolo sarà devoluto ai bambini etiopici rifugiati in Israele.

Donatori sangue

Oggi nella sala convegni del centro tumori (via Pietà) si svolgerà in prima convocazione ore 18.30, in seconda ore 19.30 l'assemblea ordinaria dell'Associazione donatori sangue. Ordine del giorno: relazione del presidente, relazione finanziaria ed approvazioni, varie, risultati elezioni, rinnovo cariche sociali.

Amici del cuore

Oggi dalle ore 16 alle ore 18, presso la sede di via Valdivrto 31, si effettuerà gratuitamente con personale specializzato, la misurazione della pressione arteriosa per i propri soci.

Stadium Fidei

Oggi alle 20.30 presso lo Stadium Fidei della Rectoria di Nostra Signora di Sion via Don Minzoni 3, si terrà un incontro con tema: «L'azione politica dei cattolici a Trieste nel 20° secolo». Parlerà l'ing. Raimondo Vissintini.

Movimento monarchico

Oggi alle 18.30 si terrà la seconda riunione del comitato organizzativo della sede di via Imbriani 4 del Movimento monarchico italiano. Introdurrà il dibattito l'avv. Lino Sardos Albertini illustrando il tema: «Anche per i Savoia i diritti dell'Uomo». Ingresso libero.

Nostradamus

Il Centro studi alimentazione naturale «Il settimo cielo», Endas organizza per oggi alle ore 18 nella sede di via San Francesco 34 una conferenza dell'astrologo Massimo Frisari su: «Cosa ha detto veramente Nostradamus, ovvero: segreti rivelati per una vita migliore», con piccolo rinfresco. Ingresso libero.

Scuola di astrologia

Inizia domani la scuola di astrologia radiofonica «Settimo cielo». Endas di Massimo Frisari. Posti limitati. Per informazioni rivolgersi al «Settimo cielo» via dell'Industria 20, tel. 750852.

Concorso Soroptimist

Il Soroptimist international club di Roma, d'intesa e con il concorso della famiglia Riveccio Zaniboni, ha bandito la settima edizione del premio biennale «Lenny Zamboni» per un'opera in lingua italiana di saggistica letteraria. Il premio di un milione e mezzo è destinato ad autori o autrici italiani, escluse le scorte romane. I lavori in sette esemplari, devono essere stati pubblicati tra il primo gennaio e il 31 dicembre dell'84, e dovranno pervenire in sette copie entro il 1° marzo prossimo al notaio Emilia Trombetta, corso Trieste 67 (00198) Roma.

ORE DELLA CITTA'

Mastectomizzate

Oggi al Centro mastectomizzate, alle ore 18, ci sarà un incontro che avrà come protagonisti due persone veramente eccezionali: una donna operata al seno, madre di quattro figli (di cui uno avuto dopo la mastectomia) che, assieme al marito illustrerà le tappe della sua malattia: la prima operazione e la successiva per metastasi al fegato. L'incontro si avvierà dell'intervento dello psicologo Silvano Girardi.

Conferenza sul rene

Oggi pomeriggio alle 18.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore di via Stuparich 1, il prof. Alberto Albertazzi, direttore della clinica di nefrologia dell'Università di Chieti, su invito dell'Associazione medica triestina e della Scuola di specializzazione in nefrologia dell'Università diretta dal prof. Luciano Campanacci, terrà una conferenza dal tema: «Rene e ipertensione arteriosa».

Acquario

Oggi nella sede della Grande fraternità universale di via S. Lazzaro 5, (terzo piano) il dott. Roberto Scignani terrà una conferenza dal titolo «Il segno dell'Acquario» con inizio alle ore 20, alla fine della quale seguirà la cena vegetariana.

Ordine commercialisti

Questa sera, alle ore 18, alla sede dell'Ordine dei dottori commercialisti in via della Zonta 2, il dott. Luciano Davanzo parlerà sul tema: «Funzioni e norme del comportamento del collegio sindacale».

Ateneo Terza età

Oggi alle 16 il prof. Sergio Molesti parlerà su «Lettere dell'opera d'arte» nella sala del Centro giovanile Madonna del mare (via don Sturzo 4, accanto a piazzale Rosmini).

Mostre d'arte

Niso Russian alla Comunale

Nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità 1 oggi s'inaugura la personale di Niso Russian, che presenta le sue ultime produzioni di grafica comprendenti: vedute dell'Alto Adige, marine e studio di ritratti.

Disegni di Monaco alla Minerva

Si inaugurerà domani alle ore 18 alla galleria d'arte «Minerva» di via San Michele 5, una mostra sul libro «Origini», una storia a fumetti di Lino Monaco sulla nascita della nostra città. L'esposizione che rimarrà aperta fino al 5 febbraio, sarà visitabile dal pubblico ogni giorno ferialmente dalle ore 17.30 alle ore 20 e festivo dalle ore 10.30 alle ore 13.

Galleria Cartesius PATRICIO ZAMORA

Messa per gli artisti

Domani 26 gennaio, alle ore 19, presso la Chiesa di Notre Dame de Sion, via don Minzoni 5, avrà luogo la celebrazione eucaristica per tutti gli artisti e gli operatori culturali triestini.

Alut

Il preannunciato incontro conviviale dei soci dell'Alut (l'Associazione dei laureati dell'Università di Trieste) con il giornalista polacco Jacek Pakiewicz, promotore della prima scuola di sopravvivenza in Italia, è stato rinviato a venerdì prossimo, 1 febbraio. Jacek Pakiewicz, è attualmente impegnato nelle selezioni nazionali dei partecipanti alla prossima edizione del Camel Trophy, che si svolgerà nel Borneo e per il quale verranno prescelti soltanto quattro italiani.

Dirigenti industriali

Promosso dal Sindacato dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia e dal Circolo della Stampa, lunedì 28 gennaio alle 18 nella sede del circolo avrà luogo un incontro col prof. Giuseppe Longo, ordinario di teoria dell'informazione, il quale parlerà sul tema: «Aspetti sociali dell'informatica».

Fameia capodistriana

Domani alle ore 18 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani di via Pellico 2, a cura del «Centro culturale G.R. Carli» verrà presentato il volume «Racconti di Capodistria» di Gioacchino Simone Sandrin. Parleranno la prof. Maria Grazia Novaro e il dott. Aldo Cherini.

Gite e corsi sci

Lo Ski Club Union organizza 5 domeniche a Ravascletto/Zoncolan: corsi di sci per tutte le età. Ginnastica e noleggio sci. Iscrizioni via Valdivrto 30, ore 17-19, telefono 732858, ore 20-21.

A Trieste noleggio sci

Lo Ski Club Union noleggia sci e scarponi presso la propria sede di via Valdivrto 30 ogni lunedì e venerdì dalle 16 alle 20.

I Tuoi Menu

a volumi già rilegati L. 10.000 mensili. Solo all'Agenzia Unipem di via Ronchetto 7/1, tel. 820712.

«Così» Idea Donna

a volumi già rilegati L. 8.000 mensili. Solo all'Agenzia Unipem di via Ronchetto 7/1, tel. 820712.

Auto Facile

a volumi già rilegati L. 8.000 mensili. Solo all'Agenzia Unipem di via Ronchetto 7/1, tel. 820712.

La Cicogna

Tutti da anni conoscono i nostri «saliti» Sconti fino al 50%. La Cicogna, via P. Rebi 92, il più grande Centro Chicco d'Italia. (Com. Com. 5/1/85).

Pantaloni a L. 9900

Uomo-donna jeans Outsider fu- goro velluto. Tommasini Sport via Mazzini 57-59.

(sottovoce)

Sottovoce, perché più rimane segreto, meglio è. Sconti del 20, 30, 40, 50% su camiceria, maglieria esterna, abiti, giacche, pantaloni, giubbotti e capi in pelle. In via Mazzini 40 gran vendita d'inverno. E rallegramenti a chi ha letto questo annuncio.

GRAN VENDITA D'INVERNO

cesana
camiceria moderna

CENTRO CUCINE SCHIFFINI

Per rinnovo della mostra,

VENDITA SPECIALE

dei mobili-campionatura delle prestigiose cucine con

SCONTO 50%

sui prezzi di listino

Dal 29 gennaio al 9 febbraio

VIA S. NICOLO' 32 - TRIESTE

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla

Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 55065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, telefono (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, telefono (0481) 72557 • UDINE - Piazza Mercanti 9, telefono (0432) 203524

è più facile
mettere su casa

con l'aiuto della crt che per te ha realizzato una nuova, conveniente formula di finanziamento

crt

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

DALLA REGIONE

LA TEMPERATURA È TORNATA A VALORI BASSI DA IERI POMERIGGIO

Fiumi in piena, allerta per l'Isonzo
Dopo la pioggia, neve in montagna

Tracimato il Vipacco, interrotta la strada del Vallone - Focchi bianchi sul Carso

È continuato a piovere per tutta la mattina sulla regione. Nel pomeriggio la temperatura ha avuto un repentino abbassamento di 4-6 gradi e ha ripreso a soffiare la bora a Trieste. In montagna è tornato a nevicare, dopo che lo scirocco aveva portato la pioggia anche a quote elevate. Focchi bianchi nel pomeriggio anche sull'altipiano carsico e prati imbiancati un'altra volta al valico italo-jugoslavo di Pese. La situazione comunque che più preoccupa è quella delle piene dei fiumi e dei torrenti, ingrossati dall'improvviso disgelo di giovedì. L'Isonzo è oltre i livelli di guardia e il Vipacco è tracimato a valle, determinando la chiusura della strada del Vallone. Fortunatamente è arrivata la nuova ondata fredda che ha fermato il disgelo in montagna. Ecco un quadro della situazione nelle province di Gorizia, Udine e Pordenone.

Gorizia. L'allarme è scattato ieri pomeriggio per l'ingrossamento dell'Isonzo nella zona del Gradiscano. Il livello del fiume ha toccato i 4,30 metri, a 30 centimetri dal record registrato nel 1982. Il Genio civile sta costantemente seguendo la situazione e ha predisposto il rafforzamento degli argini a Poggio Terza Armata.

La piena dell'Isonzo è stata causata anche dall'ingrossamento del Vipacco, che ne è affluente e che è tracimato in territorio italiano allagando gli scantinati di un ristorante sul Vallone. La statale 55 è stata chiusa e il traffico deviato sulla provinciale n. 8 e sulla Mainizza. Chiusa ieri pomeriggio anche la passerella che collega Gradisca alla stazione ferroviaria di Poggio Terza Armata.

Udine. I vigili del fuoco di Udine hanno trascorso la giornata di ieri in allarme, pronti a partire con i loro mezzi anfibi alla volta dell'Isonzo, dove la situazione dei corsi d'acqua è preoccupante. Non ci sono invece problemi di questo tipo nella provincia di Udine, dove comunque è continuato a piovere quasi incessantemente per tutta la giornata.

In montagna è nevicato nella mattinata di ieri; appena una spruzzatina in Carnia (dove, comunque, a Forni di Sopra, il manto bianco va dai 60 centimetri di fondo valle ai 120 del Varnosì), molto più consistente la precipitazione nel Tavisiano.

Nella Valcanale la nevicata è stata fittissima e in appena quattro ore (dalle 10 alle 14) si è creato un nuovo strato, a valle, di trenta centimetri. In precedenza era piovuto per tutta la notte con insistenza, quindi la neve è stata accolta da tutti gli operatori turistici con sollievo.

La temperatura anche a Udine ieri sera è calata: dagli 8 gradi della mattinata si è scesi (alle 17) ai 4,2 gradi positivi.

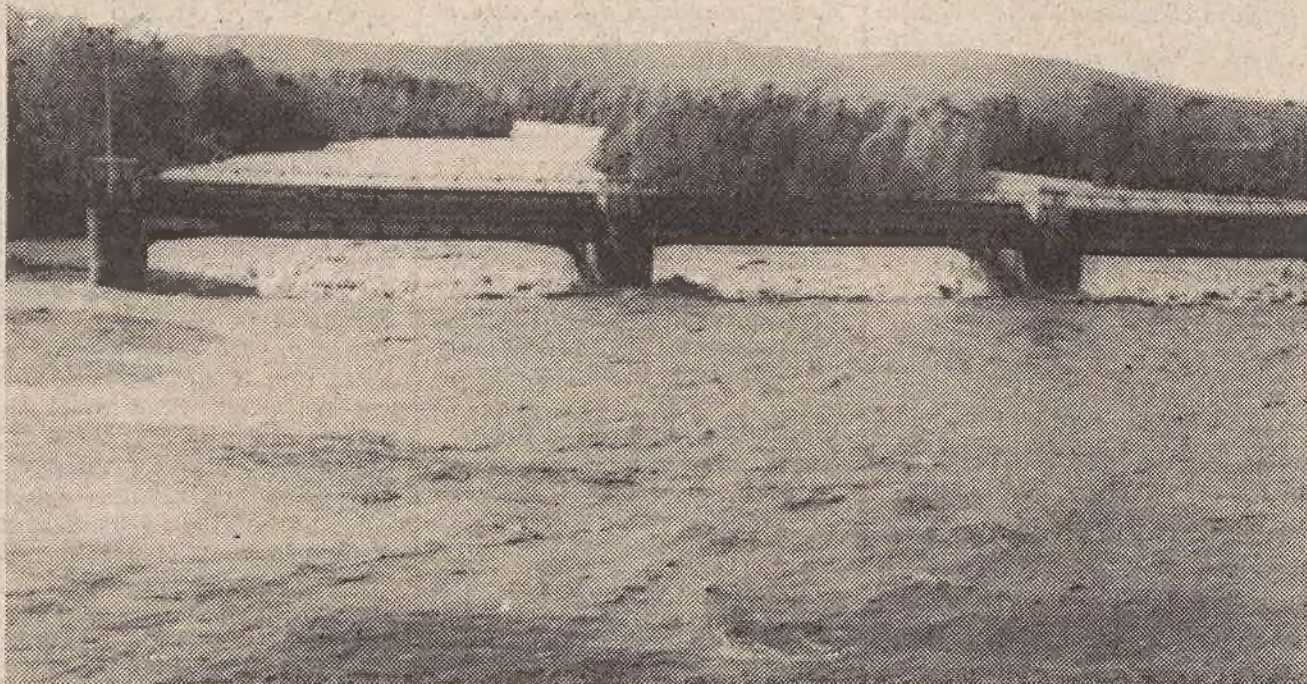
Pordenone. La provincia di Pordenone si è svegliata ieri mattina sotto la pioggia e con una foschia che ha tratti ha limitato la visibilità a 50-100 metri. Banchi di nebbia più densa hanno rallentato nella

mattinata il traffico sulla Pontebbana e sulle altre strade della provincia.

La pioggia ha gonfiato i fiumi torrenti, e rogne, i quali sono entrati in periodo di morbidità, senza però determinare pericoli imminenti di esondazioni.

L'ostruzione di alcuni tombini della rete fognaria a Maniago ha provocato alcuni allagamenti negli scantinati mobilitando l'intervento dei vigili del fuoco. La pioggia è cessata nel primo pomeriggio lasciando il posto a un vento teso da Nord Est.

A Piancavallo e in Valcellina è nevicato per tutta la mattinata di ieri. La neve è stata accolta con estremo favore al Piancavallo, dove la pioggia caduta l'altro giorno aveva in parte rovinato le piste: ieri sono scesi circa dieci centimetri di neve farinosa a sistemare il manto sciabile. Ora a Piancavallo ci sono un metro e trenta centimetri a valle e oltre due metri in quota, all'arrivo della seggiovia.



L'Isonzo in piena ieri a Gradisca alla diga dell'agro gradiscano-cormonese

(Foto Dani)

INTERVENTI CRITICI A UN CONVEGNO REGIONALE DELLA CGIL A TRIESTE

«Non bastano solo i tagli alle spese
occorre un nuovo modello di sanità»

Nel Friuli-Venezia Giulia, e nel resto d'Italia, la mastodonica macchina della sanità pubblica — stato detto ieri a Trieste — assomiglia sempre più a un gigante dai piedi d'argilla. Le strutture non mancano: ospedali, cliniche e posti letto sono sufficienti per far fronte a gran parte delle esigenze della popolazione, ma in cima alla piramide c'è il vuoto. La «sala comandi» del ministero della sanità non ha mai avuto uno staff di «cervele» capaci di programmare in modo razionale e di coordinare gli interventi sul territorio, regione per regione.

Dati alla mano, l'Italia è il paese europeo che stanziava meno fondi per la prevenzione e la cura delle malattie. Da noi si spende troppo per la sanità, in compenso si continua a spendere male.

Questa l'analisi impietosa, ma circostanziata e allar-

mante, dello stato delle cose emersa dal convegno regionale sulla politica sanitaria nel Friuli-Venezia Giulia promosso dalla Cgil, che si è svolto ieri per tutto il giorno nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore triestino.

Un incontro arrivato senza dubbio fuori tempo massimo. Un mese fa, quando la Regione non aveva ancora approvato il piano sanitario regionale, il dibattito sarebbe stato molto più stimolante e costruttivo. Così, invece, sindacalisti, amministratori, operatori e politici si sono dovuti accontentare di riepilogare gli innumerevoli «ma» che affliggono la sanità italiana.

«La politica dei tagli alla spesa sanitaria non porterà a nessun risultato concreto — ha spiegato Claudio Biancuzzi, responsabile regionale della Cgil-Funzione pubblica —,

per uscire da questo tunnel ci vuole un nuovo modello di sanità che abbia alle spalle un apparato in grado di far funzionare. Altrimenti continueremo a spendere male i soldi in questo settore. Gli amministratori, ormai, dovrebbero aver imparato la lezione. Dal 1983, nelle dodici Usl della nostra regione, sono rimasti scoperti un migliaio di posti di lavoro. In percentuale sono stati risparmiati quattro punti in più rispetto alla media nazionale sulla voce personale. Questi soldi, però, sono stati subito fagocitati dal settore servizi e farmaceutica convenzionata in netto passivo».

Senza una ferrea programmazione, insomma, la politica dei «tagli» serve solo a penalizzare i cittadini. «Nella legge finanziaria dell'85 si prevedono inasprimenti sul ticket — ha detto Ivan Cavicchi, re-

sponsabile nazionale della Cgil-Sanità — e finanziamenti ridotti. Ma come si può pensare di proporre seriamente un discorso del genere quando il ministero della sanità non ha mai fatto un'indagine sul territorio nazionale per vedere le strutture ospedaliere che funzionano e non, le esigenze delle singole province, la distribuzione dei posti letto».

Se le abitudini del cittadino, che in città come Trieste si rivolge ai medici ospedalieri anche per un banale mal di pancia, devono cambiare, è necessario che anche lo stato aggiusti il tiro. «Da qualche anno la sanità è entrata nell'occhio del ciclone, come se tutte le colpe della crisi economica ricadessero su di lei», ha affermato l'assessore regionale alla sanità Gabriele Renzulli.

Alessandro Mezzana Lona

PREOCCUPATA LETTERA DI TOMBESI (PRESIDENTE UNIONCAMERE) A CRAXI

Pagheranno dazio nei nostri porti
le barche straniere agli ormeggi?

«Le numerose imbarcazioni da diporto di proprietà di cittadini o società residenti in Paesi al di fuori della Cee, in particolare austriaci, che stazionano da anni nelle marine e nei porticcioli attrezzati di Trieste, Grado e Lignano potrebbero essere costrette ad abbandonare in massa gli approdi, optando a esempio per le marine del versante jugoslavo, onde non dover soggiacere al pagamento del dazio di importazione». Lo sostiene, in una lettera, inviata al presidente del Consiglio Craxi, il presidente dell'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia, on. Giorgio Tombesi, il quale si richiama alla necessità di sfruttare il momento favore-

vole, costituito dal semestre di presidenza italiana al Consiglio Cee, per varare un apposito emendamento «di non poca portata, sul quale in ogni caso dovrebbero realizzarsi facili convergenze — secondo Tombesi — sia da parte

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max.
Trieste	4,8	10,6
Gorizia	4	9,9
Monfalcone	4,5	10
Pordenone	4	6
Udine	4,2	8

Questa sera alle 22.45
su TELEFRIULI«Decreto Visentini:
pro o contro?»Interverranno in studio dirigenti
della Confcommercio regionale e
sindacalisti della Cgil e della Cislper la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla

Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefoni (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso
Italia 36, telefono (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102,
telefono (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924

IN COMMISSIONE

Assistenza:
situazione
e prospettive
discusse
alla Regione

La situazione e gli interventi nel campo assistenziale e l'illustrazione della prima relazione socio-assistenziale quale documento di supporto conoscitivo per la predisposizione del piano regionale socio-assistenziale e le linee generali di quest'ultimo, hanno formato oggetto della riunione della commissione del Consiglio regionale, competente per materia, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Angeli, e alla quale è intervenuto l'assessore Brancati.

Le riunioni che la Commissione ha dedicato in questi giorni, ai problemi dell'emigrazione e a quelli dell'assistenza, ha rilevato in apertura di seduta il presidente Angeli, hanno l'obiettivo di soddisfare l'esigenza di un maggior rapporto tra esecutivo e legislativo.

Da parte sua l'assessore Brancati, dopo aver ricordato l'impegnativo compito che nel 1985 in materia assistenziale sarà chiamata a svolgere la Regione (approvazione del piano socio-assistenziale, revisione globale della legislazione del settore) ha sottolineato la necessità di un lavoro comune fra Giunta e Consiglio.

Riferendosi alla prima relazione socio-assistenziale, Brancati ne ha illustrato i risultati, specie per quanto riguarda gli indirizzi legislativi, un quadro normativo dispersivo e frammentario e il modello organizzativo, che oggi si basa su una miriade di soggetti pubblici e privati che gestiscono sul territorio l'assistenza.

Per quanto riguarda le risorse, esse sono rappresentate da circa 7.500 unità di personale socio-assistenziale (per lo più assorbito nelle scuole materne e negli istituti) e una spesa, livello regionale, di 21.700 lire circa per abitante. Un altro punto è quello relativo all'assistenza domiciliare, istituto che ha trovato diffusione e maggior utilizzo a seguito del terremoto.

Soffermandosi quindi sul progetto di piano Brancati ha rilevato come questo, articolato per programmi e progetti-obiettivi, dovrà individuare gli obiettivi da perseguire (azioni, strumenti e risorse); gli standard di funzionalità e organizzazione dei servizi e dei presidi; e l'ammontare delle risorse finanziarie, stanziata dalla Regione, nonché la loro destinazione.

Gli appuntamenti
di fine settimana

- Recital domenica alle 21 a Trieste di Lucia Valentini Terragni
- Ombretta Colli è «Una donna tutta sola» oggi a Cordenons
- Domani a Monfalcone atteso concerto del Quintetto Kuijken
- Le famose copertine della Domenica del Corriere a Vicenza

A Trieste



• Lettere, cartoline, francobolli, giornali, libri, monete, medaglie ed altri oggetti da collezione saranno messi all'asta (alle 16) e domani (alle 9 ed alle 15), dal Centro del collezionismo, all'hotel Lido di Muggia (nella foto, la medaglia dedicata a Teodoro Mayer, fondatore de «Il Piccolo», nel 1931).

• Si chiude domani, alla Stazione marittima, la rassegna «La casa di pietra» imperniata sull'architettura rurale del Carso (orario 9.30-13 e 16-19).

• Si può visitare sino al prossimo 15 febbraio, al museo Revoltella, la mostra internazionale dell'arte figurativa tra le due guerre nell'area dell'Alpe-Adria: sono esposte 116 opere di 53 artisti italiani, austriaci e jugoslavi (feriali 10-13 e 17-20, festivi 10-13, chiuso lunedì).

• Prosegue sino alla fine di gennaio nella galleria d'arte moderna (nuova ala espositiva del museo Revoltella) la mostra «Eugenio Scamporrin: pittura e altro da Sedan e Sarajevo» (feriali 10-13 e 17-20, festivi 10-13).

• Chiude al 31 gennaio, alla galleria «Cartesius», la personale del pittore cileno Patricio Zamora (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30, festivi 11-13, chiuso lunedì mattina).

• Mostra fotografica di Ambrogio Negri nella sala espositiva della Provincia in piazza Vittorio Veneto dal titolo «La porta più segreta...» e meglio difesa dall'uomo (sino al 16 febbraio, feriali 17.30-20).

• Appuntamento con il bel canto domenica alle 21, al politeama Rossetti, in scena Lucia Valentini Terragni, una delle maggiori protagoniste mondiali del mondo della lirica e del repertorio rossiniano; in programma il ciclo di «Lieder» «Amore e vita di donna», arte dal «Tancredi» e da «L'italiana in Algeri», da «Mignon» e dalla «Carmen».

• Ancora al politeama Rossetti, questa sera (alle 20.30), domani (alle 16 ed alle 20.30) e domenica (alle 16) va in scena «Caligola» di Albert Camus, con Pino Micòl, Claudia Giannotti, Fernando Pannullo e la regia di Maurizio Scaparro.

• Ave Ninchi ed Edda Albertini sono tra le principali interpreti de «Il Campiello», di Carlo Goldoni, che verrà rappresentato al teatro Cristallo questa sera (ore 20.30), domani (ore 16.30 e 20.30) e domenica (ore 16.30).

• Nella sala teatrale di via San Francesco 5, domani (ore 20.30) e domenica (ore 16) si replica la commedia comica brillante di Pio Toffoletto «Tra moglie e mari... no stè meterme mi!».

Nel P Isontino



• Per la stagione concertistica del teatro comunale di Monfalcone, domani sera alle 21, il Quintetto Kuijken (violini, viola e violoncelli) presenterà un'esemplare ed emblematica «lettura» delle musiche di Luigi Boccherini, interprete su strumenti d'epoca. Nella foto di Max Galli, Sigiswald e Wieland Kuijken che, assieme ad Aida Struup, Lucy van Dael e Richte van der Meer, compongono il quintetto.

• Prosegue nelle sale della galleria d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di Gradisca la mostra antologica di Armando Pizzinato «Opere dal 1949 al 1984». Chiuderà il 24 febbraio.

• E in programmazione oggi (ore 18, 20 e 22) al teatro comunale di Monfalcone la pellicola «Moi, l'aria e il fuoco», di Carol Ballard, presentata a Venezia nel 1983, ed ispirata al mondo della natura ed alla caccia.

• Domani alle 20.30, all'auditorium regionale di Gorizia, per la prima edizione del «Festival teatrale di Alpe-Adria», il Dramma Italiano di Fiume presenta «Nela», di Dacia Maraini.

• Prosegue la rassegna del liscio al dancing «Valentini» di Monfalcone: questa sera con l'orchestra «I Pierrots», domani con «I Cio» e domenica con il complesso «G. Minotti».

• All'istituto di musica di via Oberdan, a Gorizia, domani alle 18 concerto della giovane chitarrista patacina Paola Maria Murgia (in programma musiche di Coste, Mertz, Pouce, Rodrigo e Gilardino).

• «Adria di Parigi» è il titolo della mostra fotografica di Arnaldo Grundner allestita sino al 7 febbraio alla galleria comunale di Fogliano (da lunedì a giovedì 15-18.30, venerdì e domenica 10-12).

In Friuli



• Nella galleria d'arte Sagittaria (via Concordia 7, Pordenone), continua la mostra «Spacal: 50 anni di pittura e grafica», che resterà aperta fino al 10 febbraio (ogni giorno 10-12 e 16-20).

• «I Savorgnan e la patria del Friuli dal XIII al XVIII secolo», questo il titolo della mostra allestita nella sala convegni dell'Associazione industriale di Udine, in via dei Torriciani. La rassegna, suddivisa in otto sezioni, è un'autentica radiografia della storia friulana attraverso le vicende della famiglia Savorgnan. Chiuderà il 31 gennaio.

• Resterà aperta fino al 14 aprile (esclusi i lunedì e i pomeriggi dei giorni festivi), nel museo friulano di storia naturale (via Grazzano, Udine), la mostra «Cacciatori mesolitici sulle Dolomiti» - w'Itria Nordorientale nell'VIII-V millennio (ogni giorno 9-12 e 15-18).

• Fino al prossimo 30 aprile la chiesa di San Francesco, a Udine, ospiterà alcune tra le migliori opere grafiche dell'incisore Fabio Mauroner, nato a Tizzano nella Bassa friulana e morto a Venezia nel 1948 (aperta tutti i giorni esclusi lunedì e festivi, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18).

• Chiude lunedì prossimo, nella sede della decima circoscrizione di via Piemonte, a Udine, la rassegna fotografica «Udine, un itinerario attraverso le immagini di ieri e di oggi» (ore 9-12 e 15-18, domani 9-12 e lunedì 9-12 e 15-18).

• Domenica a Pordenone, in corso Vittorio Veneto, torna il mercatino dell'antiquariato, che sarà successivamente di scena lungo questa via all'ultima domenica di ogni mese.

• Ombretta Colli sarà l'interprete dello spettacolo «Una donna tutta sola» (autori la stessa Colli e Giorgio Gaber) che andrà in scena questa sera, alle 21, al centro culturale di Cordenons: la vicenda narra di una cantante che accetta di essere la partner di un noto attore in una commedia musicale scritta da Neil Simon.

Nel Veneto

• Ed eccoci alle mostre di Venezia.

• Prosegue a palazzo Fortuny la rassegna «Alta moda: grandi abiti da sera degli anni '50-'60», allestita dal Centro documentazione di Palazzo Fortuny. Sono esposti sessanta abiti di firme prestigiose: da Dior a Cardin, da Valentino a Chanel, da Roberta di Camerino a Lanvin e tanti altri. Chiuderà il 28 aprile (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-19).

• Al Museo Correr continua la mostra «Disegni dei Guardi: 350 capolavori delle collezioni del Museo Correr», voluta dall'Assessorato comunale alla cultura e dei Civici musei veneziani. Chiuderà il 31 gennaio (feriali 10-16; festivi 9-12.30; chiusura il martedì).

• Alle Gallerie dell'Accademia è aperta sino ad aprile la mostra «Dieci artisti americani del dopoguerra»: un piccolo gruppo di opere di artisti statunitensi provenienti dalla collezione Guggenheim (feriali 9-14, festivi 9-13, lunedì chiuso).

• Il campo del Ghetto Nuovo ospita l'esposizione permanente «Il monumento del locustio», sette tavole bassorilievi in bronzo opera di Arbib Blatas.

• Sino a domenica, nelle sale di piazza San Marco, annuale collettiva dell'Opera Bevilacqua La Masa: sono ospitate ben 221 opere di 161 artisti veneti.

• A Vicenza, alla galleria «Albanese», sono esposti circa sessanta oli e acquarelli di Achille Beltrame, il magistrato autore delle copertine della «Domenica del Corriere» (aperta sino al 21 febbraio).

• L'Arena di Verona ospiterà fino alla fine di gennaio (tutti i giorni, 9-20) la «Rassegna internazionale del presepe nell'arte e nella tradizione», con proiezione di videotape sul tema.

• A Cortina d'Ampezzo, nei locali della Chiesa di re Regoles, sino al 20 febbraio, «Mostra dei pittori del '900» e una eccellente esposizione di fossili.

Oltreconfine

• Questa sera, alle 19.30, a Lubiana, alla Casa della cultura «Combattenti di Spagna», nel quadro degli «Incontri teatrali dell'Alpe-Adria», il Dramma Italiano di Fiume presenta «Nela», di Dacia Maraini, con la regia di Vojta Soldatovic.

• Sempre oggi alle 20, a Lubiana, al Centro culturale «Cankarjev Dom», concerto del complesso sinfonico della RTV slovena, diretto da Anton Nanut, con i solisti F. Avenik e B. Rogelj; in programma composizioni di M. Kelenen, H. Berlioz, B. Martinu e L. Janacek.

• Domani a Lubiana, al Teatro Nazionale, con inizio alle 19, rappresentazione dell'opera «Tosca» di Giacomo Puccini.

• Altro appuntamento di domani: presso la scuola «Kozara» di Nuova Gorizia, per gli «Incontri dell'Alpe-Adria», il Teatro dei Giovani di Lubiana recita «La paura e il coraggio» di E. Kocbek (inizio alle 17.30).

• A Fiume, al Piccolo Salone, personale del pittore Ivan Kinkela. Sono esposti 40 schizzi della sua avventura. Visite, tutti i giorni, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. La mostra rimane aperta fino al 31 gennaio.

LINEA

Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal 20% all'80%
riguardanti l'abbigliamento maschile
femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste

DALL'ESTERO

IL MINISTRO DELLA DIFESA RICEVUTO ALLA CASA BIANCA

Spadolini concorde con Reagan «Questa volta Mosca tratterà»

Disponibilità italiana a inviare truppe a fianco dell'Onu nel M. O. - Fermezza sugli euromissili

WASHINGTON — Questa volta nel negoziato nucleare i russi faranno sul serio. L'amministrazione americana indica di avere «una grande fiducia nel nuovo dialogo» che sta per aprirsi con Mosca. Le prospettive, secondo Reagan, sono ottimistiche. «Reagan dà l'impressione di un uomo vincente, e ogni vincente è un ottimista».

A queste conclusioni è giunto il ministro italiano della Difesa, Spadolini, dopo due giorni di colloqui al vertice qui a Washington. Spadolini è stato ricevuto ieri alla Casa Bianca da Reagan per una mezz'ora di scambio di vedute nella «Sala ovale», presenti il vicepresidente Bush, il segretario per la Difesa Weinberger, l'assistente presidenziale per i problemi della sicurezza McFarlane, il nuovo ministro del tesoro Baker.

Incontro cordialissimo, nel ricordo di altre visite fatte da Spadolini come presidente del Consiglio, e nel quadro di quella che è ormai una solida personale amicizia fra i due uomini di Stato. All'esame dei temi fondamentali: lo schieramento dei missili in Europa, il negoziato russo-americano che sta per aprirsi a Ginevra, e il Medio Oriente con i problemi ancora aperti fra arabi e Stato di Israele.

Al cuore della questione missili-armi nucleari, Spadolini ha sottolineato, nel quadro di un'amicizia, ma estremamente complesso nella realizzazione, come sostituire l'attuale deterrente che si basa sull'equilibrio delle forze offensive, (la cosiddetta «distruzione reciproca assicurata») con un deterrente basato su una nuova «famiglia» di forze difensive (la cosiddetta «iniziativa di difesa strategica» di Reagan, cioè la «guerra stellare»).

Obiettivo principale americano — ha dichiarato Weinberger a Spadolini — è appunto quello di «suggerire ai sovietici un sistema difensivo che sostituisca nel tempo l'attuale sistema offensivo».

Sul Medio Oriente, Spadolini ha ripetuto a Reagan la disponibilità dell'Italia a partecipare con forze militari cresciute alle unità dell'Onu in Libano qualora questo possa essere utile nella fase di transito fra l'attuale situazione e il ristabilimento della sovranità libanese. Si è discusso anche la situazione del fianco greco-turco della Nato, dove i rapporti tra i due paesi «vanno continuamente deteriorando».

Spadolini ha poi confermato a Reagan «la fermezza e la coerenza con le quali l'Italia continua nella linea decisa per gli euromissili condizione essenziale per il rinnovo del negoziato nucleare. L'Italia — ha dichiarato — è ottimista sul successo del dialogo».



Washington — Un momento del colloquio tra Spadolini e il vicepresidente Bush (Telefoto Upi)

CINQUE ASTRONAUTI IMPEGNATI NELLA PRIMA MISSIONE TOP-SECRET

È in orbita lo Shuttle-soldato Piazzera un satellite sull'Urss

CAPE CANAVERAL — La navetta «Discovery» è partita ieri per la prima missione «militare» in orbita terrestre, dopo il rinvio dell'altro giorno a causa del gelo in Florida. Il lancio è avvenuto alle 14.50 locali (le 20.50 ora italiana). Durante il volo, i cinque astronauti che compongono l'equipaggio metteranno tra l'altro in orbita un satellite-spia in grado di registrare gli esperimenti missilistici sovietici e di captare le comunicazioni militari e diplomatiche in gran parte d'Europa, dell'Asia e dell'Africa.

Il Pentagono ha disposto il black-out informativo sulla missione, di cui non sono stati precisati tutti gli obiettivi e nemmeno la durata, per impedire ai sovietici di ottenere con troppa facilità notizie preziose su quella che dovrebbe essere la prima di una lunga serie di missioni militari nello spazio. Sull'andamento della missione, verrà dato alla stampa un comunicato soltanto ogni otto ore. L'atterraggio — non prima di martedì, salvo imprevisti — verrà segnalato con 16 ore di anticipo.

I cinque ufficiali che prendono parte a questa missione — uno dei quali fa parte del

Pentagono, anziché della Nasa — metteranno in orbita un satellite capace di rilevare gli esperimenti missilistici sovietici e di registrare le comunicazioni militari e diplomatiche su gran parte dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa. Il satellite verrà posto in orbita geostazionaria alla quota di 35.900 chilometri, al di sopra dell'Equatore, e a Sud dell'Unione Sovietica. La Nasa ha fornito qualche informazione soltanto sugli esperimenti non segreti che verranno effettuati durante questo volo di «Discovery». Uno riguarda campioni di sangue di malati di cancro, diabete e ipertensione; l'altro, il movimento dei fluidi tra due serbatoi in assenza di forza di gravità, importante per le future missioni di rifornimento dei satelliti in orbita.

Satelliti per la sorveglianza elettronica vengono messi in orbita da vari anni sia dagli Stati Uniti sia dall'Unione Sovietica. E' questa però la prima volta che un satellite viene messo in orbita non da un vettore, bensì da un'astronave con uomini a bordo. La Nasa e il dipartimento della Difesa prevedono violenti attacchi verbali da parte della propaganda sovietica, che da anni denuncia l'importanza militare delle navette spaziali americane.

STAVA PREPARANDO UN ATTENTATO PER LA «RAF»

Bloccato ad Amburgo terrorista con bombe

BONN — Agenti in abiti civili della polizia tedesca hanno fermato durante un controllo nel quartiere dei locali notturni di Amburgo, Sankt Pauli, un uomo di 34 anni che in una borsa di plastica trasportava un ordigno artigianale costruito con cinque chilogrammi di esplosivo.

Nell'abitazione del presunto terrorista, ha reso noto la polizia di Amburgo, c'era una seconda bomba dello stesso tipo. E' molto probabile, per la polizia, che le due bombe fossero destinate ad attentati di sostegno allo sciopero della fame che circa trenta detenuti del gruppo terrorista di sinistra «Rote Armee Fraktion» (Raf) portano avanti dal 4 dicembre scorso in carceri tedesche.

Due dei dignitari, Christian Klar e Brigitte Mohnhaupt, da otto settimane in sciopero e in questo momento ricoverati nell'ospedale carcerario di Hohenasperg, vicino a Stoccarda, hanno fatto sapere per mezzo dei loro av-

vocati, di essere decisi a cominciare anche uno sciopero della sete nel caso che essi vengano sottoposti a misure di isolamento totale. La legge sull'isolamento totale, hanno subito reso noto a Stoccarda i legali dei detenuti, vieta ogni contatto di un recluso con l'esterno del carcere, compresi i difensori.

Con Klar e Mohnhaupt c'è anche Guenter Sonnenberg, il

quale secondo il ministero della Giustizia, non è ancora in pericolo di morte, malgrado 150 e più giorni di digiuno. Azioni di sostegno allo sciopero della fame dei detenuti Raf si sono avute anche ieri in alcuni centri del Nord e del Sud della Rfg. Varie persone mascherate hanno distrutto ieri mattina ventitré vetrine di un centro commerciale di Amburgo.

Cile: incidenti allamessa per Frei

SANTIAGO — Idranti e reparti speciali della polizia militare cilena hanno disperso martedì sera centinaia di manifestanti che si erano riuniti nella centralissima Plaza de Armas di Santiago, a conclusione di una messa nella cattedrale, officiata dal cardinal Raúl Silva Henríquez, in memoria dello scomparso presidente cileno e leader della Democrazia cristiana Eduardo Frei.

La funzione religiosa è stata l'unica cerimonia svolta a Santiago in occasione del terzo anniversario della morte di Frei e a essa hanno assistito migliaia di persone.

Nella sua omelia, il cardinale Silva Henrí-

quez ha ricordato che Frei «fu un uomo al servizio del suo popolo, un cristiano esemplare che lottò per nobili ideali, soprattutto in favore dei più deboli e dei più disagiati». Alla messa erano presenti i figli di Frei e tutti coloro che furono suoi collaboratori durante il mandato presidenziale (1964-70) che egli denominò la «rivoluzione in libertà».

A conclusione della messa si sono registrati i primi tafferugli con gli agenti, che intervennero subito con gli idranti per disperdere i manifestanti in sosta fuori del tempio, mentre gli incidenti si estendevano su tutta la vasta piazza.

IL NIPOTE DEL MILIARDARIO EDITORE INTERROGATO DALLA POLIZIA DI ZURIGO

Liberato il giovane Springer Ma era davvero un rapimento?

Forti dubbi sul racconto del giovane - Nessun riscatto - Fuga dalla noia d'un mondo «dorato»?

ZURIGO — Il nipote dell'editore miliardario tedesco Springer, Axel Sven, di 19 anni, è stato liberato — apparentemente senza alcun riscatto — dai presunti rapitori che lo avrebbero «prelevato» tre giorni fa da un collegio in Svizzera. Il giovane è tornato libero l'altra sera alle 21.40. Pochi minuti dopo, si è presentato alla polizia dicendo di essere stato appena liberato e di sentirsi molto stanco.

La casa editrice Springer, la cui sede è ad Amburgo, ha annunciato che non è stato pagato alcun riscatto per la liberazione del nipote del titolare dell'azienda. In precedenza, la polizia tedesca — che aveva registrato una telefonata tra il giovane tenuto in ostaggio e la madre divorziata che vive a Monaco di Baviera — aveva detto che i rapitori avevano chiesto un riscatto di 15 milioni di marchi (quasi dieci miliardi di lire).

Mentre la polizia non ha

ancora confermato che il diciannovenne Axel Sven Springer sia stato davvero vittima di un rapimento, montano intanto sulla stampa le illusioni sulle dichiarazioni rese dal giovane alla polizia dell'aeroporto di Zurigo. Sotto il titolo «Rapimento o fuga?», il quotidiano indipendente del pomeriggio «Tribune de Genève» scrive: «E' stato Axel davvero vittima di un rapimento? O non si è trattato piuttosto della fuga di un ragazzo ricco, stufo dell'esistenza dorata in un collegio di prestigio?».

Il quotidiano ginevrino ricorda che i genitori del giovane Springer divorziarono nel 1970, quando egli aveva quattro anni, e che Axel ha passato in collegio buona parte dell'adolescenza. Il padre, fotografo di fama internazionale, si uccise in un parco di Amburgo, vicino a casa, nel gennaio del 1980, all'età di 39 anni.

Negli ultimi tre anni, il gio-

vane ha studiato al Lyceum Alpinum di Zuoz, nella Svizzera Sud-orientale. Era sparito dal collegio domenica sera. I primi messaggi registrati, con la sua voce, erano stati ricevuti dalla madre Rosemarie nella giornata di martedì. Il giovane si è poi presentato mercoledì sera alla polizia dell'aeroporto di Zurigo, dichiarando di essere stato rilasciato da poco dai rapitori.

«Blick», il più diffuso quotidiano svizzero, scrive che il giovane, noto tra i compagni di collegio come «Aki», aveva festeggiato il diciannovesimo compleanno il 13 gennaio con gli amici e che a Capodanno aveva aspettato la mezzanotte in compagnia della sua prima ragazza in un lussuoso albergo di St. Moritz, a 20 minuti di macchina da Zuoz. Dopo un primo interrogatorio e dopo aver trascorso a Zurigo la notte successiva alla sua ricomparsa, il giovane Springer è stato portato a Coira, dove ha sede il coman-

do di zona della polizia del Cantone dei Grigioni, responsabile per la zona di Zuoz.

La polizia ha reso noto che non sono stati spiccati mandati di cattura, il che fa pensare che il giovane Axel abbia fornito scarsi particolari sul rapimento denunciato. Il capo della polizia del Cantone dei Grigioni, Markus Reinhardt, ha dichiarato ai giornalisti che «l'inchiesta richiederà del tempo».

Intanto la polizia elvetica ha chiesto la collaborazione dei cittadini per far luce sullo strano episodio.

La polizia, in particolare, ha reso noto che — secondo la deposizione di Axel Sven Springer — uno dei sequestratori era un tipo sportivo, dell'apparente età di 30-35 anni, che parlava in inglese. Probabilmente questa non era però la sua madre lingua. Il giovane ha anche raccontato di essere stato portato via con due auto.

Nella Nuova Caledonia abrogato lo stato d'emergenza

NUMEA — L'alto commissario francese nella Nuova Caledonia, Edgar Pisani, ha abrogato lo stato di emergenza proclamato nell'isola il 12 gennaio scorso, in seguito ai sanguinosi incidenti tra la comunità melanesiana e quella europea. In virtù del provvedimento, viene a cessare anche il coprifuoco.

L'amministrazione locale ha tuttavia minacciato di ricorrere nuovamente allo stato di emergenza qualora dovessero verificarsi sul piccolo territorio d'Oltremare — distante ventimila chilometri dalla Francia — altre violenze.

L'abrogazione dei provvedimenti restrittivi — varati il 12 gennaio scorso — è stata in un certo senso automatica, dal momento che toccava all'assemblea nazionale di Parigi deciderne l'eventuale proroga. Il che non è avvenuto.

Jacques Lafleur, leader del partito che si batte perché la Nuova Caledonia non recida i legami con la madrepatria francese, ha preannunciato l'arrivo a Parigi di Dick Ukeiwe, capo dell'attuale amministrazione di Numea.

NON PIÙ «CONSPIRAZIONE CONTRO LO STATO», MA «PROPAGANDA OSTILE»

Belgrado: si sgonfia l'accusa ai dissidenti, uno già libero

BELGRADO — La montatura poliziesca contro un gruppo di intellettuali, accusati di cospirazione contro il sistema comunista e sottoposti da dodici settimane al più lungo processo politico nella recente storia del paese balcanico, si è clamorosamente sgombrata proprio nell'aula del tribunale di Belgrado.

Per tre dei sei imputati arrestati nell'aprile scorso durante una retata che portò in carcere per qualche tempo anche l'ex delinco di Tito, Milovan Gilas, il pubblico ministero ha chiesto la modificazione del capo di accusa principale (quello appunto di «cospirazione») denudato in «propaganda ostile» e ha ordinato addirittura l'immediata scarcerazione per mancanza di indizi di uno degli inquisiti, il traduttore Pavluska Imsirevic.

In precedenza era stata stralciata dal procedimento la posizione dello studente Gordan Jovanovic, per il quale ogni tipo di accusa sembra destinato a cadere, mentre la nuova posizione processuale dello scrittore Miodrag Milic, del sociologo Milan Nikolic e del giornalista Dragomir Obijic, lascia soltanto sulle spalle del leader studentesco Vladimir Mijanovic, soprannominato «Vlada il rivoluzionario», il peso dell'accusa di cospirazione contro lo Stato.

Gli inaspettati sviluppi del processo di Belgrado contro i dissidenti potrebbero collegarsi secondo alcuni osservatori occidentali alla campagna di stampa a livello internazionale contro la ripresa della repressione politica in Jugoslavia, comunemente considerato il più libero paese dell'Est e il più autonomo dal-

l'ortodossia comunista.

Accanto a questa situazione imbarazzante per le autorità di Belgrado è emersa poi anche la presenza di un forte movimento di opinione contrario alla ripresa della «caccia alle streghe» e soprattutto alle attività attraverso le azioni della polizia segreta — dell'ala più conservatrice del Partito comunista, timorosa che qualsiasi tipo di opposizione, collegata alla grave situazione economica del paese, possa determinare pericolose minacce al sistema jugoslavo.

Dal punto di vista strettamente processuale, poi, nulla è andato nel senso voluto. Dai giudici, poiché tutti i testimoni ascoltati durante il procedimento hanno dichiarato che nessuno degli imputati ha mai svolto attività illegali, con la sola esclusione di un

teste, smascherato come un provocatore al servizio della polizia segreta.

Immediatamente dopo la sua liberazione, il dissidente Pavluska Imsirevic ha confermato l'intenzione di voler continuare a seguire tutte le fasi del processo e di portare a termine lo sciopero della fame di una settimana, allo scopo di denunciare con un preciso atto di protesta morale le «145 violazioni del codice perpetrate dalla corte dal giorno di inizio del processo».

«La derubricazione della principale accusa a tre dei miei compagni — ha detto Imsirevic — è una prima importante vittoria, ma intendo continuare la mia battaglia perché o siamo tutti in egual misura colpevoli, oppure siamo tutti innocenti».

ANCHE SE NON SONO CERTE LE CAUSE DEL DECESSO

I particolari sconvolgenti della morte di Popieluszko

TORUN — E' ancora difficile sapere se padre Jerzy Popieluszko sia stato gettato morto nell'acqua oppure se si trovasse tra la vita e la morte il medico legale che ha diretto l'autopsia effettuata a Bialystok dopo il ritrovamento del cadavere del giovane sacerdote, la professoressa Maria Byrdy, ha confessato ieri nel processo di Torun di non essere in grado di dire se la morte sia stata o no provocata da annegamento.

La professoressa Byrdy, chiamata a testimoniare nel processo contro i responsabili dell'assassinio di padre Popieluszko, ha presentato tre documenti — il primo non completo perché mancavano i risultati delle analisi di laboratorio, il secondo definitivo e il terzo supplementare, dai quali risulta, come unica cosa certa, che il giovane sacerdote ha fatto una morte atroce.

Nel supplemento di autopsia si parla infatti di «commozione cerebrale e soffocamento» anche se «tuttora manca la certezza se sia stato gettato

morto o vivo» nella Vistola.

In sostanza, un passo indietro rispetto ai documenti precedenti dove si sosteneva che «la morte è stata provocata da soffocamento». Nel supplemento d'autopsia si fa inoltre maggiore luce sulla morte di padre Popieluszko: 16 colpi alle spalle e al torace, almeno due colpi con il bastone alla tempia, un pugno alla tempia destra, una bastonatura alla nuca, presso l'orecchio e altri dieci colpi tra il collo e le spalle.

«Nello stato in cui si trova-

va non aveva nessuna possibilità di sopravvivere», ha risposto senza esitazione la professoressa Byrdy quando il giudice relatore Jurand Maciejewski le ha chiesto quali possibilità aveva padre Popieluszko di sopravvivere se fosse stato lasciato legato e imbavagliato dopo l'ultima ferita nel bosco.

D'altronde è emerso che la difficoltà dell'autopsia è legata al fatto che non si possono riscontrare i sintomi dell'annegamento dal momento che il sacerdote era stato imbavagliato in modo tale che non è potuta penetrare neppure l'acqua del fiume quando è stato gettato dalla diga di Wloclawek.

Il fratello e la sorella di padre Popieluszko, presenti in aula, sono impalliditi nel momento in cui il medico ha mostrato la coperta in cui è stato avvolto padre Popieluszko per mostrare i segni del sangue e del vomito.

L'udienza di ieri è stata senza dubbio la più impressionante.

Smentito l'attentato al Papa

VARSAVIA — Il portavoce del governo polacco, Jerzy Urban, ha categoricamente smentito che durante la seconda visita in Polonia di Papa Giovanni Paolo II (giugno 1983) sia stato scoperto un tentativo d'attentato contro il Santo Padre.

Ariel Sharon ha perduto la causa contro «Time»

NEW YORK — Una giuria del tribunale federale di New York ha deliberato che il settimanale «Time» non agì in malafede pubblicando un articolo in cui si affermava che l'ex ministro della Difesa israeliano Ariel Sharon aveva discusso coi falangisti in Libano i termini di quella vendetta che provocò le stragi nei campi palestinesi di Shatila e di Sabra, in cui circa 700 persone furono trucidate dal miliziano della Falange nel 1982. Sharon, che aveva intentato una causa contro «Time» chiedendo un risarcimento di 50 milioni di dollari, si è visto così dare torto sull'ultimo e decisivo punto preso in esame dai giurati. In precedenza la stessa giuria aveva dato ragione all'ex ministro affermando che l'articolo era stato in effetti calunioso e aveva riferito notizie false. Perché Sharon potesse ottenere un risarcimento — il cui ammontare sarebbe stato stabilito con un procedimento a parte — sarebbe stato però necessario che la giuria avesse deliberato a suo favore su tutti e tre i punti in questione.

FIAT PRIMA IN EUROPA

CONCESSIONARI

E SUCCURSALI FIAT VI ATTENDONO

ANCHE SABATO 26 E DOMENICA 27

FINO AL 31 GENNAIO

1.000.000

IN MENO* SU RITMO,
REGATA, ARGENTA,
500.000
SU UNO, PANDA, 126.

*Sul prezzo di listino chiavi in mano, Iva inclusa. Offerta valida per tutte le vetture disponibili, ordinate e ritirate dal 20/1/85 al 31/1/85. Anche con rateazioni Sava e locazioni Savaleasing.

PASSO PRAMOLLO

A 13 KM DA PONTEBBA

IMPIANTI APERTI

PISTE OTTIME

ALTEZZA NEVE 1 METRO

ABBONAMENTI - SKIPASS

SALITA SINGOLA • PER 2 ORE • POMERIDIANO •
GIORNALIERO • FAMILIARE (3 persone) • FAMILIARE (4 o
più persone) • SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI • STAGIONALE

ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE

Le inserzioni
sulla

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

si ricevono
agli sportelli
della



Società Pubblicità Editoriale

P.zza Dell'Unità D'Italia, 7 - Trieste - Tel. 040/65.065/6/7

Via Einaudi, 3/B - Trieste Tel. 040/65.065/6/7

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orari: tutti i giorni feriali - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefono 277801 - 277802 - BRESCIA: telefono 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefono 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, viaggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-6 lire 750, numeri 7-9 lire 1.100, numeri 10-12 lire 1.400, numeri 13-15 lire 1.700, numeri 16-19 lire 2.000.

- 25 lire 800, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi saranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE: l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenti. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI LAVORO RICACCO DOMICILIO Scrivere: Art. com Casella Postale 17183 - 20131 Milano. 35220/4
AZIENDA metalmeccanica monfalconese ricerca carpentiere in ferro età 30-35 anni, richiesta esperienza e conoscenza della lingua inglese parlata. Inviare curriculum vitae a PUBLISHED Cassetta n. 34/B, 34100 Trieste. 050018/4
COMMESSO alimentare cerco self-service «Giordano» piazzale Rosmini 9, tel. 744143. Buona retribuzione. 432/4

5 Rappresentanti Piazzisti

PRIMARIA ditta settore ceramica arredobagno cerca serio/a, ambizioso/a rappresentante per lavoro esterno, zona Trieste, Gorizia, Monfalcone. Auto propria. Offerta fissa + provvigioni. Telefonare 0432/756702 solo se veramente interessati. 14/5
CERCANSI rappresentanti zone libere casual mediofine, anche in abbinamento con introduzione buon dettaglio. Inviare curriculum cassetta 127. PUBLISHED, 25100 Brescia. 11/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO autorizzato esegue impianti di riscaldamento acqua gas. Tel. 912490. 369/6
CASA del salotto Tricesimo rifodera e ripara vostri divani, poltrone. Prezzi gratuiti ovunque. Telefonare 0432/851629-857189. 2/6

IDRAULICO installatore autorizzato in tutti i lavori di riparazioni. Tel. 870148-54322. T.A. 40/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALITA VERCHI acquistano, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bi-giotteria, abiti antichi. Telefonare 753972-941093. 356/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistano il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 22/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALITA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, lampade, libri, curiosità del 1900 italiani viennesi eventualmente sgombrando. Interpellateci. 753972-941093. 356/11

IL GIARDINO ANTIQUARIATO via Mazzini 12, acquista mobili soprammobili orologi lampade e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 189/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioielli. REALIZZEREMO VANTAGGIOSAMENTE. GOLD-MARKET via Roma 20. 280/12
ACQUISTASI oro monete a PREZZO REALE. Oreficeria Landa (Dazzara) Spiridione 6, tel. 64355. 140/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano. 050003/12
ORFICERIA Ghenga, via Garibaldi 8/O, compra oro, tel. 60044. 271/12
ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 180/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Telefonare 821378-574952. 5116/14
A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566555. 386/14

ALL'AUTOSALONE GIROMETTA la nuova IBIZA GL 1200 e tutta la gamma SEAT. Trovare inoltre un vasto assortimento di vetture usate. Via Francia 42, tel. 750749. 328/14
AUTOTOROIA via Raffaello Sanzio 11, tel. 51400, dispone autovetture usate, svariati marchi, possibilità permuta, facilitazioni. 357/14

AUTOSALONE Renault Gerzel: Renault 5 TL 83-79, Renault 14 TS 82, A112 83, 126 P4 82, 127 900 81, 128 75, Alfasud 1.2 81, Alfetta 2.0L 78, Golf GL 81 2.0 serie. Garanzie. Pagamento in 40 mesi. Aperto sabato, Muggia, tel. 274275. 428/14

AUTOVETTURE D'OCCASIONE: A112 Elite 82, Range Rover 32, Alfasud 1500 79, Golf Cabriolet 1.8 GLI 84, Alfetta turbo diesel 80, R5 TL 81, Duetto 1600 spyder 83, R4 GTL 81, Duetto 2000 spyder 83, Porsche 924 81, BMW 320 M30 81, Porsche 924 81, 500 L 72, Porsche 911 S Targa 73, 126 P. 78, Maserati Biturbo 82, 127 Sport 81, Opel Kadett diesel 82, 127 1050 CL 78, Ritmo CL diesel 81, Panda 45 80, SENZA ANTICIPO. PAGAMENTO FINO A 60 MESI. 3 MESI GARANZIA. AUTOCASIONE via Romagna 9, 040/61126. APERTO IL SABATO. 380/14
CARRO attrezzi pianale trasporto due vetture omologato vendesi. Scrivere casella postale 3927. Trieste O.S. 429/14
CITROEN GSA Pallas 1980, verde metallizzato, perfetta vendita privata. Seriali 0481/91344. 36/14

Continua in ultima pagina

LIQUIDAZIONE TOTALE

PER CESSIONE NEGOZIO TUTTO PER UOMO DONNA BAMBINO



ABBIGLIAMENTO IMPER EUROPEO

TRIESTE - via MADONNINA 18

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

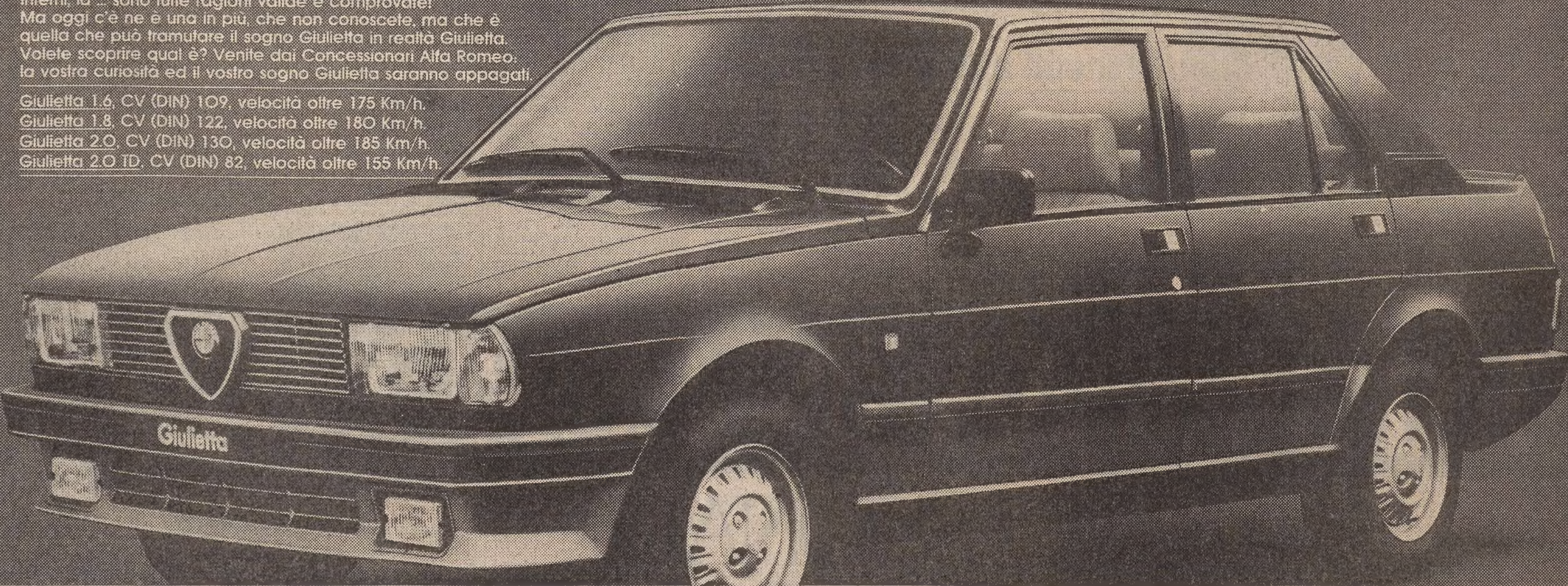
Per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome della vostra attività commerciale

utilizzate la pubblicità su **IL PICCOLO**

OGGI CHI SOGNA LA GIULIETTA HA UNA RAGIONE IN PIÙ

Ci sono mille ragioni per sognare la Giulietta: la linea filante ed esclusiva, la potenza scattante e generosa, la frenata precisa e sicura, l'eleganza delle rifiniture, la comodità spaziosa degli interni, la... sono tutte ragioni valide e comprovate! Ma oggi c'è ne è una in più, che non conoscete, ma che è quella che può tramutare il sogno Giulietta in realtà Giulietta. Volete scoprire qual è? Venite dai Concessionari Alfa Romeo: la vostra curiosità ed il vostro sogno Giulietta saranno appagati.

Giulietta 1.6 CV (DIN) 109, velocità oltre 175 Km/h.
Giulietta 1.8 CV (DIN) 122, velocità oltre 180 Km/h.
Giulietta 2.0 CV (DIN) 130, velocità oltre 185 Km/h.
Giulietta 2.0 TD CV (DIN) 82, velocità oltre 155 Km/h.



VENITE DAI CONCESSIONARI A SCOPRIRE QUAL È

Alfa Romeo

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

LA PERICOLOSA RISALITA DEI PREZZI DOPO L'ONDATA DI GELO

Ortofrutta: la neve si è sciolta ma attenzione alle speculazioni

Sta ai consumatori difendersi e il governo darà loro ogni informazione

Gelo e speculazioni: è una miscela altamente esplosiva sul fronte dei prezzi. Per prima cosa c'è stato il freddo: ha colpito molte produzioni di ortaggi, e anche di frutta, al Centro-Sud e ha ostacolato i trasporti verso i mercati del Nord. Con temperature fino a venti gradi sottozero far viaggiare la merce nei soliti camion telonati era un suicidio e quelli «frigoriferi» (ironia della sorte, in questo caso servivano a tenere al riparo le cassette dal ghiaccio polare) sono pochi in Italia.

All'ingrosso l'ortofrutta di colpo ha spuntato quotazioni raddoppiate e anche più. E il prodotto messo in vendita non era del migliore, spesso danneggiato dal ghiaccio. Con il miglioramento delle condizioni del tempo i prezzi si sono sgonfiati, sempre all'ingrosso. Ciò è avvenuto innanzitutto perché i trasporti si sono normalizzati, ma anche perché i consumi non hanno seguito l'improvvisa impennata dell'offerta. Su alcune grandi piazze, pensiamo a Milano semiparalizzata dalla neve, i mercati hanno funzionato a ritmi ridotti, e ciò ha creato addirittura eccedenze e ribassi.

E in questo momento che si inserisce il rischio delle speculazioni, basate sull'accettazione, da parte del consumatore, che l'inverno record '85 comporterà inevitabili rincari generalizzati del comparto agroalimentare. Sta proprio al consumatore prestare la massima attenzione alle ascese ingiustificate dei prezzi dell'ortofrutta, non acquistando i generi troppo cari e preferendo quelli che si mantengono convenienti.

Il governo, che sta svolgendo una testarda azione contro i rincari e contro l'inflazione, ha dimostrato da ultimo di comprendere l'importanza del ruolo del consumatore nella lotta ai prezzi. E degli scorsi giorni la notizia che il ministro del commercio Renato Altissimo ha chiesto all'ente radiotelevisivo un'informazione continua sui prezzi, una sorta di bollettino quotidiano per far sapere a chi

acquista le eventuali emergenze che si vengono a creare per alcuni prodotti, i prezzi all'ingrosso, attraverso cui dare una prevedibile indicazione su quelli al consumo, i prodotti che scarseggiano e quelli più disponibili provincialmente per provincia (in altre parole, un consiglio su cosa comprare).

Una dettagliata informazione è la prima arma contro le speculazioni commerciali. E bisogna darla ai negozianti onesti, proprio a proposito di ortofrutta e gelate, di ammettere in questi giorni che neve e ghiaccio non hanno fatto quel disastro che, per altre ragioni, si è voluto far credere. «Sto ricevendo basilico fresco dalla riviera ligure — afferma un grossista — e con rincari di appena il 25 per cento: vuol dire che il freddo polare non ha distrutto completamente tutte le coltivazioni in zona della Riviera, come è stato scritto».

B. U.



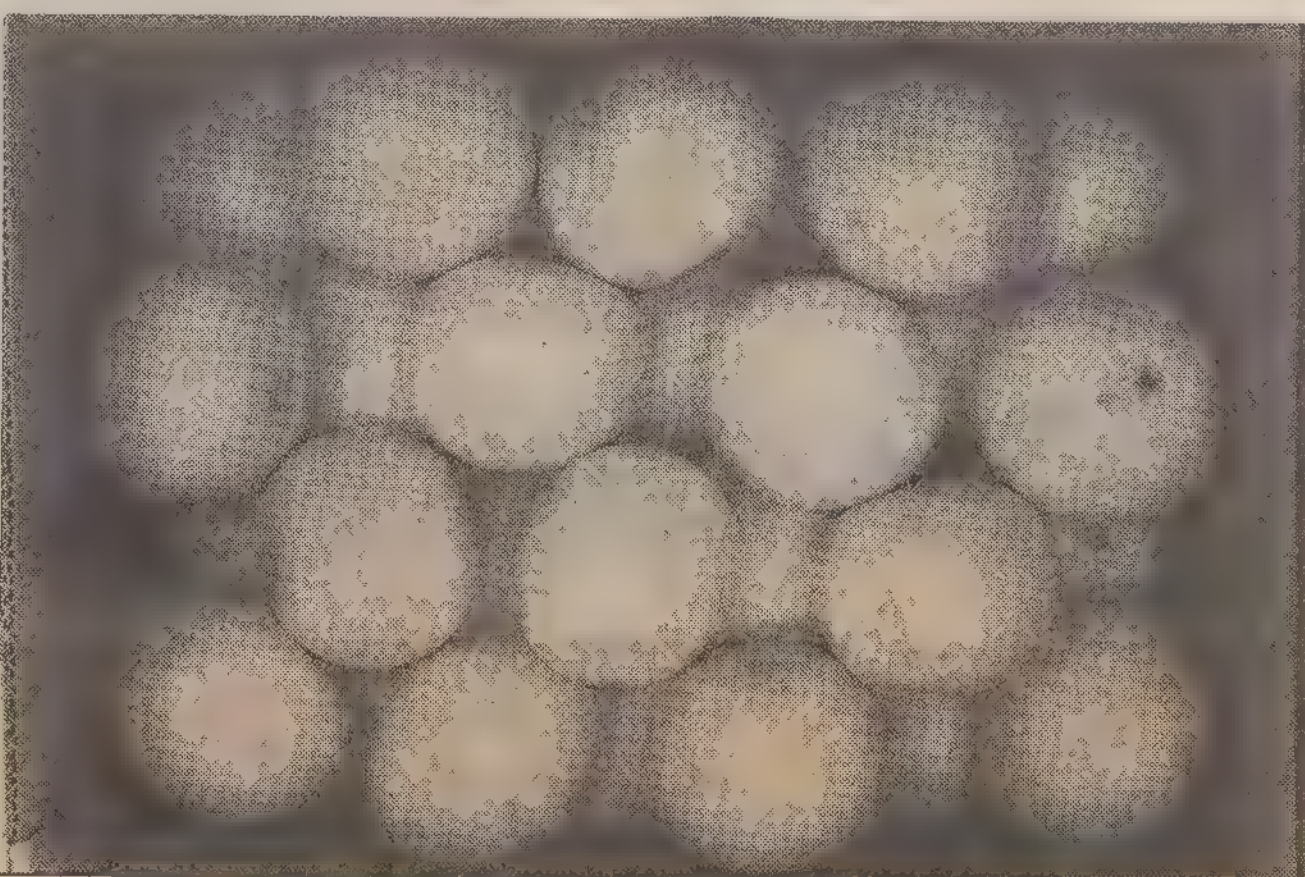
Piazza Ponterosso a Trieste. Una bancarella espone frutta e verdura nonostante la neve e il freddo. Durante la settimana di gelo c'è stato chi ha patito in prima persona le difficoltà create dal maltempo invernale al normale ritmo dei mercati

UN DECRETO DEL MINISTRO PANDOLFI HA BLOCCATO LE IMPORTAZIONI DA ISRAELE

Concorrenza dei pompelmi made in Italy

Il Consorzio produttori italiani di pompelmi, garantirà da quest'anno sui mercati italiani ed europei la qualità di un frutto particolare e di ottimo gusto, zeppo di vitamina C. Si tratta del pompelmo raccolto nei nostri rigogliosi agrumeti al grado necessario di maturazione, rigorosamente selezionato, secondo le richieste dei consumatori. Il frutto sarà più a buon mercato rispetto a quello di importazione e soprattutto fresco, assolutamente privo dei trattamenti dovuti ai lunghi viaggi e alla lunga conservazione in frigorifero.

Recentemente Maria Teresa Cefaly, presidente del Consorzio produttori italiani di pompelmi, ha illustrato a Lamezia Terme, dove gli alberi di pompelmo sono abbondanti, l'importanza dell'iniziativa. Il consorzio ha come scopo di portare sui mercati italiani ed esteri tutta la produzione italiana contraddistinta dal marchio «Ora». Il presidente Cefaly ha spiegato che occorre, inoltre, incoraggiare gli agricoltori alla riconversione dei vecchi agrumeti in pompelmi, soprattutto, con correte e adeguate iniziative alla promozione e commer-



cializzazione dei pompelmi italiani, che a confronto con le produzioni di altre aree mediterranee, principalmente con quella di Israele, ha le carte in regola per bontà del prodotto. Certo l'espansione italiana

del pompelmo è piuttosto giovane e nel suo affacciarsi sui mercati si è trovata di fronte a una concorrenza agguerrita, quella di Israele principalmente, sostenuta da una campagna pubblicitaria notevole, una pubblicità efficace tanto

da conquistare in poco tempo milioni di nuovi consumatori. «Ad analoghi criteri — ha dichiarato Cefaly — si ispira l'azione del Consorzio e, a garanzia dell'amabilità del prodotto e del pregio del pompelmo italiano, lancia il mar-

chio «Ora» e al tempo stesso intensifica la produzione di una originalissima varietà, quella che prende il nome di pompelmo «rosato».

L'anno scorso c'è stato in Italia il divieto temporaneo d'importazione di pompelmi dai paesi esteri. Per chiarire gli esatti termini e gli scopi di quel provvedimento, noto come «Decreto Pandolfi», sentiamo il vicepresidente del Consorzio Antonio Bertolami. «La legislazione fitosanitaria italiana ha sempre vietato l'importazione di prodotti agricoli e di piante di agrumi dall'estero. Ciò per evitare l'introduzione nelle nostre colture di parassiti e virus assenti nei nostri campi. L'unica deroga era stata quella relativa ai pompelmi, che negli anni '69 non si producevano ancora in Italia.

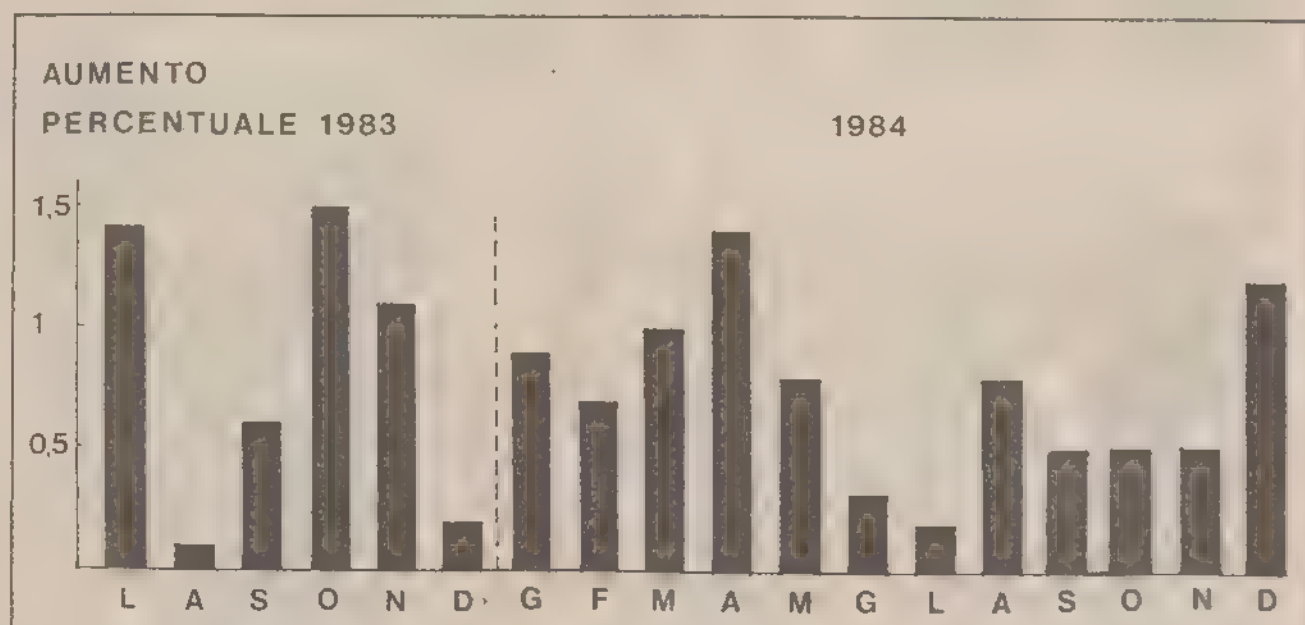
«L'importazione di pompelmi ha, da ultimo, finito per provocare l'introduzione di parassiti. Ecco quindi lo scatenarsi di una vera e propria guerra fitopatologica. Bene ha fatto quindi il ministro Pandolfi — sottolinea Bertolami — a emanare il decreto in questione».

Piero Longardi

CONSUNTIVO DELL'84 SULL'ANDAMENTO DELL'INDICE DELLA SPESA A TRIESTE

Rincari sul fronte dell'alimentazione Un'improvvisa impennata a dicembre

Fagioli secchi, margarina e parmigiano reggiano in testa alla classifica degli aumenti



medi hanno registrato — nel corso del 1984 — gli aumenti maggiori sono rispettivamente i fagioli secchi (rincarati del 39 per cento), la margarina (aumentata del 31,3 per cento) e il formaggio Parmigiano di prima scelta (23,6 per cento in più). Aumenti superiori a quello registrato dall'indice della spesa per l'alimentazione hanno pure contraddistinto l'andamento dei prezzi medi del caffè tostato, dell'olio di arachide, del riso, del pane e delle uova.

Ne consegue che attualmente i prezzi di tali generi risultano meno convenienti per il consumatore, il quale pertanto potrebbe trovare più vantaggioso — in alcuni casi ed entro determinati limiti, tenuto anche conto delle rispettive qualità organolettiche e dei valori nutritivi — ridurre il consumo, sostituendolo con altri generi che hanno subito rincari di minore entità.

Fra i prodotti alimentari che hanno presentato aumenti medi superiori al tasso d'inflazione figurano anche alcuni (fagioli secchi, caffè tostato, riso) che erano stati compresi nel paniere della famosa «chiocciola», che il consumatore era stato invitato a seguire nella sua spesa quotidiana. L'operazione «chiocciola», vale a dire l'operazione «prezzi a passo ridotto», è durata come reclamizzato dal Ministero dell'Industria e del Commercio — tutto l'anno 1984, grazie all'impegno delle categorie del commercio. In effetti, fatta eccezione per l'improvvisa impennata verificatasi nel mese di dicembre, nel corso del 1984 il ritmo d'incremento dell'indice della spesa per l'alimentazione è andato — forse anche per effetto dell'operazione «chiocciola» — progressivamente rallentando.

E' auspicabile che tale ten-

denza trovi una conferma nell'andamento dei prezzi nei prossimi mesi e che le nuove misure fiscali adottate dal governo non costituiscano un pretesto per aumenti ingiustificati o deplorevoli speculazioni, le cui conseguenze sarebbero inevitabilmente destinate a ricadere con maggiore pesantezza sui consumatori più deboli e indifesi.

A tale riguardo un chiaro

monito è stato recentemente rivolto dal ministro del tesoro Giovanni Goria a quella «esasperata minoranza che, all'interno della categoria dei commercianti, minaccia di scaricare sui prezzi le conseguenze del pacchetto fiscale», con la precisazione che «non è consentito ad alcuno muoversi in palese divergenza con l'interesse generale».

Gi. Pall.

Guida al risparmio

Prezzi a Trieste nel 1984

GENERI	Prezzo medio nel dicem. 1984	Aumento nel 1984	%
Fagioli secchi, comuni	3.275	+ 919	+ 39,0
Margarina	4.700	+1.121	+ 31,3
Formaggio parmigiano, 1.a scelta	21.842	+4.167	+ 23,6
Caffè tostato, miscela	12.385	+2.108	+ 20,5
Olio di arachide	3.257	+ 527	+ 19,3
Riso fino, in pacchi	1.990	+ 208	+ 11,7
Pane, con farina 00	2.200	+ 200	+ 10,0
Uova fresche di gallina	210	+ 19	+ 10,0
Piselli in scatola	2.101	+ 175	+ 9,1
Indice spesa per l'alimentazione	174,6	—	+ 9,1
Pasta alimentare, in pacchi	1.507	+ 123	+ 8,9
Formaggio lattiera	9.600	+ 750	+ 8,5
Pollo spennato	4.525	+ 309	+ 7,3
Prosciutto crudo	26.742	+1.759	+ 7,0
Carne di bue, 2.0 taglio (macinata)	8.050	+ 454	+ 6,0
Latte di mucca, pastorizzato	930	+ 50	+ 5,7
Salame, tipo ungherese	17.717	+ 884	+ 5,3
Tonno sott'olio, in scatola	13.214	+ 646	+ 5,1
Carne suina, polpa	10.228	+ 480	+ 4,9
Olio vergine di oliva	4.649	+ 208	+ 4,6
Mortadella, 1.a qualità	8.575	+ 358	+ 4,4
Prosciutto cotto	12.233	+ 500	+ 4,3
Zucchero semolato, in pacchi	1.275	+ 45	+ 3,7
Vino comune da pasto	1.131	+ 44	+ 4,0
Burro di centrifuga, 1.a qualità	8.033	+ 306	+ 3,9
Carne di bue, 1.0 taglio, senz'osso	12.029	+ 436	+ 3,8
Formaggio stracchino	7.842	+ 284	+ 3,8
Carne suina, con osso (costolette)	9.045	+ 289	+ 3,3
Carne di vitello, 1.0 taglio, senz'osso	18.345	+ 362	+ 2,0
Filetto	18.962	+ 346	+ 1,9

Dati dell'ufficio statistica del Comune di Trieste. Elaborazione di Giovanni Palladini.

studio battistella trieste - 25185

tutto bianco

dal 25 gennaio

ASCIUGAMANI idrofilo ospite cm.30x50	1880	CANOVACCIO quadrettato cm.46x70	690	LENZUOLA una piazza con angolo cm.85x190	7850
ASCIUGAMANI idrofilo tinta unita cm.50x100	2950	CANOVACCIO tipo Imperia cm.50x65	1150	LENZUOLA una piazza orlata cm.140x270	7850
ASCIUGAMANI idrofilo colori a fasce cm.50x100	5480	CANOVACCIO stampato cm.50x70	1580	LE CHAT detersivo per lavatrice g.500	1790
ASCIUGAMANI roselline cm.55x100	4950	CANOVACCIO Tevere cm.60x70	1980	LIP liquido con pupazzo g.520	2990
GREMBIULE Monica frutta senza pettorina	3200	CANOVACCIO Gabel Primula cm.50x70	2180	PERBORATO di sodio Italcop g.250	570
GREMBIULE July paradiso senza pettorina	2880	FEDERA cm.58x80	2380	DASH fustino	11980
GREMBIULE Gabel Primula con pettorina	4980	FAZZOLETTI donna uomo puro cotone conf.3 pz.	2380	DIXAN fustino	11980
QUANTO FORNO Primula stampato	3200	AMMORBIDENTE Coop lt.1	1190	MAXICOOP fustino	7390
PRESINA quadrata fantasia	540	STIRABENE spray ml.450	1590	AVA fustone	16980
PRESINA trapuntata sagomata	740	CANDEGGINA Ace g.1000	640	SCALA detersivo kg.3 valigetta	5980
PRESINA Primula stampata	1450	CANDEGGINA Coop g.2000	880	CURAMORBIDO Palmolive lt.2	1990
TOVAGLIA Helios quadrettata cm.140x180	8950	ARIEL bucato a mano g.485	1590	SOFLAN fustino kg.2.600	8780
TOVAGLIOLI quadrettati cm.40x40	950	ELAN per lavatrice g.280	1450	SCALA sapone conf.3 pz.	1180

prezzi validi dal 25-1 al 2-2 fino ad esaurimento delle scorte

SUPER
COOP
COOP

COOPERATIVE OPERAIE

IL PICCOLO SPESA

La parola all'esperto

Il latte fa bene a tutte le età

Indispensabile ai neonati, è raccomandato nella dieta delle persone anziane anche per l'apporto di calcio che dà, utile nella lotta contro l'osteoporosi

Sempre a proposito di bevande e terza età, va ricordato anche il latte che, pur non essendo a rigore una bevanda ma piuttosto un vero alimento, viene raccomandato nella dieta dei terzi per una massa di ragioni ma, soprattutto, a quanto appare, per il suo contenuto di calcio.

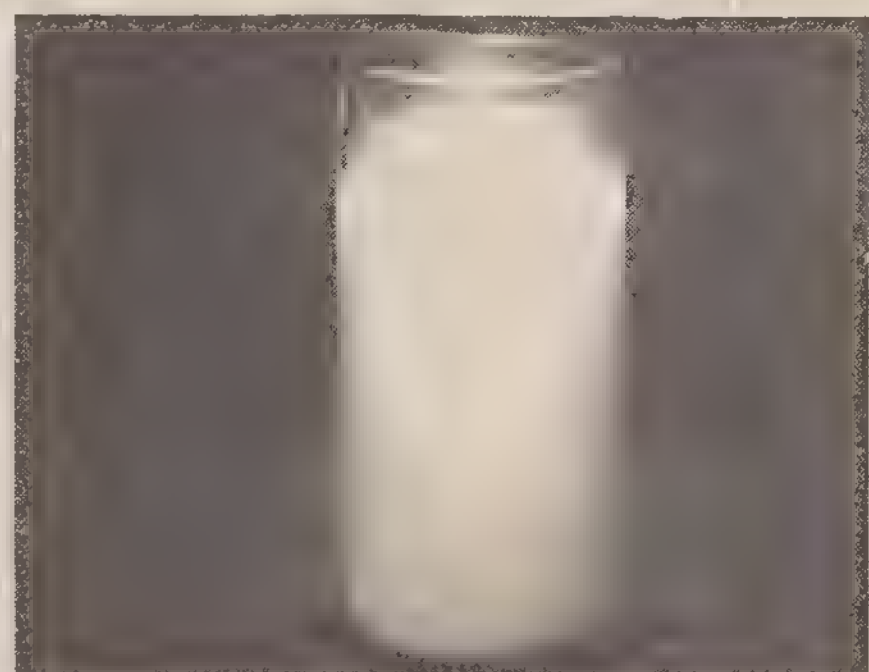
Certo, il latte è un alimento liquido che contiene un 86-87% di acqua nella quale, però, sono contenuti in dispersione, in soluzione o in emulsione molti altri nutrienti che ne fanno un alimento completo per i primi sei mesi di vita mentre tale caratteristica, con l'aumentare dell'età, va poi perdendosi: ce ne vorrebbe, infatti, un volume eccessivo per coprire il fabbisogno calorico che è pari a circa 700 Cal/100 ml (cioè un litro di latte ne contiene circa 700 calorie).

Per quanto riguarda il calcio un litro di latte ne contiene grammi 1,20 e ciò significa che bere mezzo litro di latte al

giorno, come a volte viene consigliato di fare anche agli anziani, significa introdurre una quantità d'acqua di circa 450 ml (pari a circa un terzo dell'apporto minimo raccomandato); un apporto calorico di circa 350 calorie e una quota di calcio pari a 600 mg che, da sola, copre i tre quarti del corretto fabbisogno giornaliero.

La raccomandazione a consumare più latte nella terza età tien conto della frequenza nell'età senile dell'osteoporosi, malattia a eziologia non definitivamente chiarita nella quale un deficit di calcio rappresenta talora un co-fattore e in cui un aumentato apporto del minerale può contribuire ad arrestarne l'evoluzione.

Va tenuto presente tuttavia, che molto spesso i vecchi non gradiscono il latte che, come spesso succede in Italia, non bevono più fin dall'adolescenza e che finisce così non essere più tollerato per il marcato deficit di lattasi, cioè di quell'enzima preposto alla digestione del lattosio o zucchero del latte, enzima che, già fisiologicamente, si riduce col



progredire dell'età.

Sembra, infatti, che la maggioranza degli individui interrompa gradualmente la produzione di questo enzima già a partire dallo svezzamento ma, certamente, l'incidenza di un maggiore o minore deficit di lattasi è anche legata a fattori etnici e razziali, come dimostrano recenti statistici che in proposito: tale incidenza, infatti, pari nell'adulto svedese o danese al 3% degli individui, raggiunge il 100% dei soggetti in Africa e in Giappone, mentre, per esempio, nella popolazione degli Stati Uniti colpisce il 73% dei negri contro il 10% dei bianchi.

I sintomi legati a tale deficienza si manifestano dopo assunzione di latte (anche se non sempre e non in tutti i soggetti) e sono particolarmente fastidiosi: dolori addominali, flatulenza, diarrea, senso di «gonfiore allo stomaco», che portano il paziente, in maniera più o meno consapevole, a ridurre o a eliminare il latte nelle proprie abitudini alimentari.

Del resto ciò coincide anche con le statistiche che riguardano i consumi di latte nei vari Paesi o nelle varie popolazioni. Il consumo di latte, in Italia (diffusamente indicato come troppo modesto) si aggira intorno ai 70 litri pro capite-anno ed è confrontato con i 250 litri pro capite delle popolazioni del Nord-Europa per sostenere spesso, anche da parte di nutrizionisti e di medici, che fra le nostre cattive abitudini alimentari vi è anche quella di bere troppo poco latte.

Io devo dire che, se teniamo conto del fatto che nel consumo di latte vi è anche una notevole sperequazione fra il Nord e il Sud del nostro Paese,

se, grosso modo 100 litri all'anno di consumo nelle regioni settentrionali contro i 50 di quelle meridionali, vi deve pur essere un motivo diverso e più qualificante in questa nostra scelta alimentare: altrimenti non avrebbe senso esaltare la cosiddetta dieta mediterranea nella quale il latte entra solo come alimento marginale.

Per quanto riguarda poi il nostro argomento e cioè l'uso del latte come bevanda negli anziani, va ricordato che vi possono essere in questi soggetti anche altre condizioni capaci di interferire su una buona digestione del latte e che alcuni autori ritengono che esso possa essere addirittura dannoso in quella età, proprio per il notevole apporto di calcio che, se assunto in eccesso, può dare spasmi arteriosi o muscolari.

L'anziano (si legge in un recentissimo lavoro), sia a livello arterioso sia miocardico, non ha alcun interesse a veder somministrare una situazione di esasperazione contrattuale alle inevitabili alterazioni strutturali. Il che ci fa dire che il latte può ancora essere considerato un buon alimento, anche per gli anziani e specie per quelli con problemi masticatori o economici, ricordando che una tazza di latte con il pane o con biscotti costituisce un pasto completo, ben equilibrato e in definitiva anche ben digeribile specie se è stato un po' diluito con acqua o tè od orzo.

Come bevanda, cioè come dissetante o accompagnatore di cibi al pasto, il latte andrebbe invece, decisamente sconsigliato.

Vittorio Fasola
Specialista in scienze
dell'alimentazione

L'IGIENE E GLI ALIMENTI

Cibi «alterati» che piacciono

Jogurt e gorgonzola, ad esempio

In diverse occasioni ho sostenuto che un prodotto per poter essere consumato senza alcun rischio per la salute, oltre a tutta una serie di caratteristiche igieniche, non deve risultare contaminato da batteri che sono i principali responsabili dei fenomeni di alterazione che si verificano su alimenti di origine animale e vegetale e in particolare avevo ribadito tali concetti la volta scorsa parlando del latte.

D'altra parte esistono in commercio una serie di formaggi che denano la loro notorietà e lo spiccato sapore a una serie di modificazioni batteriche delle proteine che li costituiscono; non solo, anche i latticini fermentati, derivati dall'azione di particolari microrganismi che determinano una fermentazione acida del lattosio, uno zucchero presente nel latte, erano conosciuti fin dall'antichità e praticamente in tutto il mondo come alimenti ottimi per le sue caratteristiche nutrizionali e adatti a evitare fermentazioni putrefattive nel nostro intestino.

Posso ricordare il buttermilk, tipico della Germania e del Nord America, prodotto con latte di vacca; il kefir preparato in Turchia con latte di capra; il tasto, prodotto caratteristico di Svezia, Norvegia e Finlandia; il gros-lait consumato in Francia; il kos, prodotto albanese.

In Italia, in particolare, si è avuta una rapida diffusione del consumo dello yogurt, alimento originario dei Paesi balcanici e della Turchia, che, pur non raggiungendo gli ele-

vati indici procapite dei Paesi Nord-europei, registra un costante aumento del consumo ed è passato da alimento curioso ad abituale componente della dieta di innumerevoli famiglie.

Da un punto di vista batteriologico l'alimento è caratterizzato dalla contemporanea presenza, in un rapporto 1:1, di due specie batteriche, lo *Streptococcus thermophilus* e il *Lactobacillus bulgaricus*, il primo responsabile dell'acidità, il secondo delle caratteristiche aromatiche e di sapore.

Tralasciando i dettagli strettamente tecnici della produzione, si può affermare che un buon prodotto finito presenta un'acidità compresa fra lo 0,85 e lo 0,90% e che si mantiene inalterato, se conservato in frigorifero, per due settimane alla temperatura di 5° C. Per renderlo inoltre particolarmente appetibile anche ai bambini è prevista, ed è ampiamente utilizzata, l'aromatizzazione con frutta, che ha consentito svariate gradazioni di sapore che riscuotono ampi consensi anche nel consumatore adulto.

Ecco, per concludere, un esempio di come la presenza di batteri in un alimento non solo non alteri le sue caratteristiche ma addirittura determini caratteristiche di sapore del tutto particolari che hanno ormai consolidato in maniera completa la diffusione del consumo di tale prodotto nella nostra popolazione.

Fulvio Dafis
Specialista in igiene
e medicina preventiva
Istituto d'Igiene dell'università
di Trieste



CONSUMATORI E PUBBLICITÀ

Galletti o pulcini? Sono sempre polli

Una verità emersa da un diverbio fra industrie

La vicenda del «galletto amburghese» ha dimostrato che molte volte i veri polli presenti sul mercato siano noi consumatori, niente affatto tutelati. C'è voluta una causa intentata dalla concorrenza per far ammettere alla ditta produttrice che i suoi «galletti amburghesi» altro non erano se non pulcini (maschi e femmine) di trenta giorni.

L'equivoco nasce dall'effettiva esistenza di una specie di pollame, le cosiddette galline americane (e rispettivi galletti), di taglia molto ridotta (sono grandi quanto un colombino) e dal piumaggio molto variopinto. Bestiole vivaci e simpatiche, che tutte le case di campagna con annesso pollaio usavano tenere a puro scopo decorativo, lasciando questi volatili liberi di scorrazzare per l'ala. Nessuno, avendo grasse galline e robusti galli da spennare, pensava ovviamente di mangiare i simpatici «americani», veri polli in miniatura.

Ma ecco che un bel giorno compare sui banchi dei supermercati il «galletto amburghese». Non più «americano», dunque, ma di un'altra razza (in effetti la razza amburghese esiste, ma è di taglia normale), però piccolo piccolo (è «galletto») e soprattutto tenero (per forza, è un pulcino). Il fatto che le carni siano insipide, le ossa fragili come quelle di un neonato, lo sterno ancora cartilagineo anziché calcificato come in un animale adulto non inasprisce le masse di carne. E del resto, perché dovrebbero insospettirsi? Il «galletto» viene presentato già spennato, senza testa (e relativa eventuale cresta), né zampe (con gli speroni che ogni buon galletto dovrebbe avere), né interiora.

Chi si è insospettito, disturbato dai successi economici del «galletto amburghese», è stato — come dicevamo — un concorrente, che ha denunciato la ditta produttrice, rea di smerciare un pulcino di anomaia razza per un giovane gallo di razza ben precisa. La magistratura ha parzialmente accolto il ricorso, e come ben sapranno la massa incolata al televisore, oggi la pubblicità parla di «galletto talde-tali» astendendosi dallo specificare che è amburghese.

L'imbroglione semmai è accresciuto. A parte l'astuzia dello spot pubblicitario (che dice pressappoco così: il prodotto è sempre lo stesso, non preoccupatevi, solo che abbiamo accorciato il nome per comodità vostra e nostra), va notato infatti che il pulcino continua a essere venduto per galletto. Di che razza sia, poco importa: a un mese dalla nascita non si possono di certo notare differenze fra un pollo amburghese, un padovano, un livornese e così via.

Del resto, la legge non proibisce di vendere esemplari giovani (pensate ai vitelli). Dovrebbe essere però proibito vendere pulcini per «galletti» facendo credere che una razza, per il solo fatto di essere nana, è migliore (come si dovrebbe desumere dal fatto che i «galletti» in questione vengono venduti a prezzo ben maggiore rispetto al pollame di pezzatura normale).

E infine: è mai possibile che

la verità debba saltar fuori per una bega fra concorrenti? Tutti gli esami veterinari a cui è sottoposta la carne macellata non possono servire anche a difenderci?

Comunque, lo sappia chi vuole cavarli lo sfizio di mangiare un vero galletto nano, cioè di razza «americana» (o si almeno lo chiamano i nostri contadini), che questa è una bestiola dalle carni di identico sapore a quelle dei suoi fratelli maggiori. Ma se ha appena appena raggiunto la maturità sessuale, è già un galletto dalla muscolatura sviluppata e coriacea. Insomma, si riconosce alla masticatura: immangiabile.

Altrimenti, perché anche i nostri contadini, anche in tempi di vacche magre, li risparmiavano?

L. Mi.

QUALCHE SUGGERIMENTO SU COME MANGIARE ALLE BASSE TEMPERATURE

Una prima colazione sostanziosa per combattere il freddo invernale

Il grande freddo si combatte anche a tavola. D'inverno, quando la colonna del mercurio scende precipitosamente verso lo zero, in cucina non sono ammesse improvvisazioni. Dal ruolo di marcia di ogni giornata vanno eliminati i pasti striminziti, le abbuffate pantagrueliche e le «bronzine» supercaloriche. Gli esperti parlano chiaro: è sbagliato accumulare grasso con la scusa che, così, si affronta meglio la morsa del gelo. Ma neanche la filosofia del «saltapasta» produce buoni effetti. L'importante è avere metodo. La calorie «in entrata», immagazzinate con i cibi che si mangiano, non dovranno mai superare troppo quelle «in uscita», bruciate con il lavoro e lo sport. La bilancia delle calorie, insomma, dovrà essere sempre «in pareggio». Al mattino uno studente, un impiegato o un operaio consumano in pochissime ore il 20 per cento del fabbisogno calorico dell'intera giornata.

Per questo la prima colazione dovrà essere piuttosto sostanziosa.

«In Italia si tende a fare un errore gravissimo — spiega Pietro Turchet, medico e ricercatore del Centro educazione e studi sull'alimentazione di Trieste che fa parte dell'Istituto nazionale della nutrizione — molte persone saltano la prima colazione, o si limitano a bere una striminzita tazza di tè con qualche biscotto al massimo. In questo modo credono di non ingrassare. Dopo studi e controlli posso affermare che eliminare la colazione del mattino favorisce l'obesità».

Chi lavora non può resistere per quattro-cinque ore a stomaco vuoto. «Verso metà mattina si comincia ad avvertire una fastidiosa sensazione di debolezza — afferma Turchet — si tratta del classico «colpo di vuoto». E allora, per riacquistare un po' d'energia, comincia la caccia al panino bello imbottito, magari con

strane salsine, alla fetta di torta o a quelle pesantissime merendine farcite. E qui sta il paradosso: l'apporto di calorie della prima colazione quasi sempre è inferiore a quello della merenda di mezza mattina».

La prima colazione, insomma, diventa il prologo obbligato della giornata. Sul tavolo, accanto al classico caffè-latte o anche al tè, non dovrebbero mai mancare un succo di frutta o una mela, che stimolano gli organi della digestione e sono ricchi di vitamine, yogurt o formaggio, che forniscono calcio e proteine in gran quantità, pane (bianco, nero o integrale, cereali) un po' di marmellata o di miele (che con i loro glucidi danno una carica immediata di energia) e burro, che contiene vitamina A. Una o due volte per settimana a questo «breakfast» all'italiana possono aggiungersi le uova e qualche fetta di prosciutto. Una prima colazione anti-

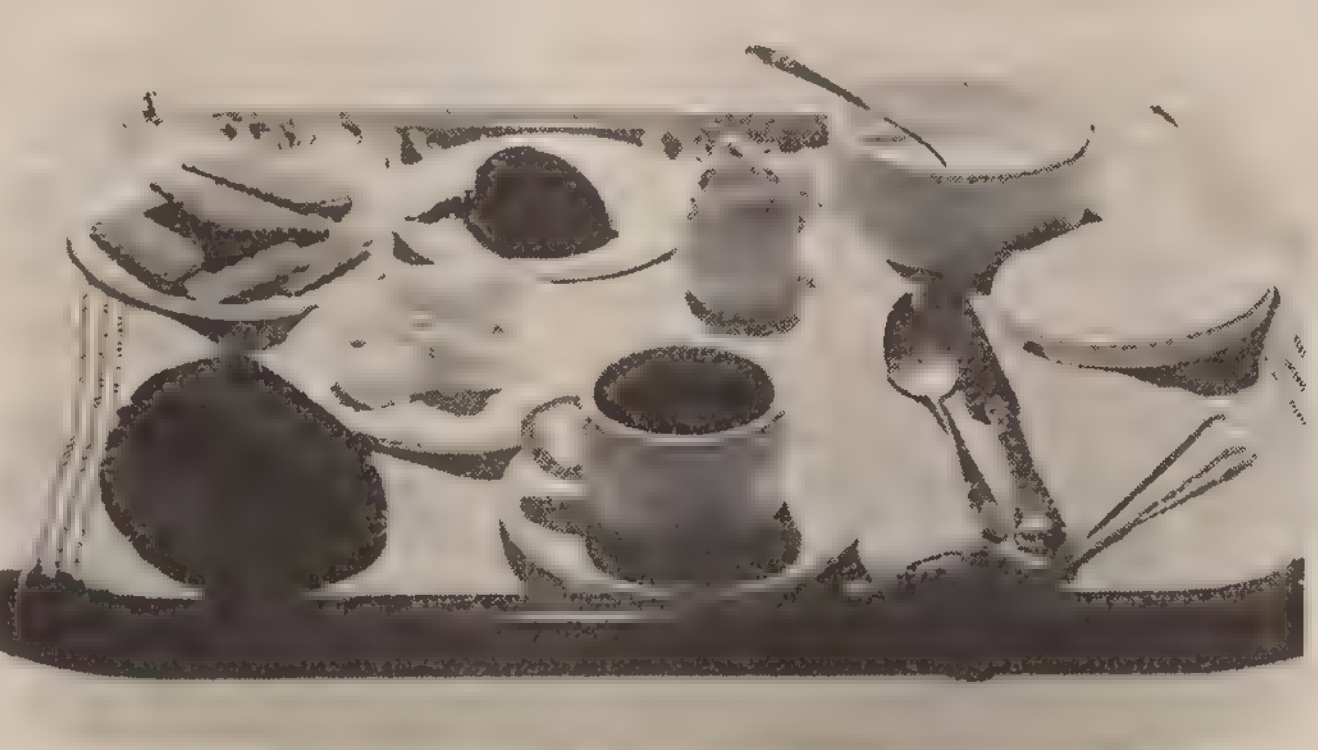
brata fornisce due vantaggi al prezzo di uno. In primo luogo ci sono tutti gli elementi necessari per attivare un corretto processo metabolico: calcio per le ossa e per i denti, proteine per l'incessante rinnovamento cellulare, glucidi e lipidi per sopprimere il fabbisogno calorico, vitamine e oligoelementi che consentono al nostro organismo di utilizzare in modo corretto tutte le sostanze ingerite.

In secondo luogo, chi ha fatto una prima colazione «tosta» potrà dimezzare il pranzo. Per un «quick-lunch», infatti, sono sufficienti 600-800 calorie, dando la preferenza ad alimenti come il formaggio, la frutta e la verdura, e aggiungendo alla fine una bevanda calda, a scelta, tra latte, tè o infuso d'erbe.

«Attenzione a controllare le calorie, ma preparando piatti gustosi — dice ancora Turchet — mangiare in modo corretto, infatti, non significa sommare pastoni senza odore e senza sapore, che non stimolano per niente l'appetito».

D'inverno si dovrà fare anche buon uso della frutta di stagione. Mele e agrumi, che oltre tutto aiutano a prevenire le carie, non dovranno mancare mai in tavola. «Ma non dimentichiamo che ci sono anche le castagne, ricche di zuccheri, le noci, che contengono in gran quantità preziosi grassi e sali minerali. Altri tipi di frutta — aggiunge Turchet — come fragole, lampone, ribes, mirtillo, possiamo continuare a mangiarli nei mesi freddi sotto forma di marmellate».

La giornata è praticamente finita. Ma chi lo desidera può aggiungere un «nigh cap», un berretto da notte, ovvero il classicissimo bicchiere di latte con una punta di miele che, saggezza popolare insegna, rilassa e concilia il sonno. Alessandro Mezzana Lona



Arredamento NEGOZI BANCHI PER BAR E TRATTORIE

Celle - armadi - banchi congelatori - vetrine - conservatori - gruppi e accessori frigoriferi - scaffalature - affettatrici - bilance e registratori di cassa elettronici

ASSISTENZA SPECIALIZZATA



STRADA PROV. FARNEI N. 46
1 km dal Valico di Rabuiese (Muggia)
TEL. (040) 231684

CASA = FRIGO
di RINO CREVATIN

PHILIPS DICE BASTA ALLA BRINA



CON IL
NUOVO
FRIGORIFERO
«TURBOFREDDO»

RADIOANCONA

VIA FABIO SEVERO 95 - TRIESTE - TEL. 55303
L'intera gamma PHILIPS a prezzi bloccatissimi con minimo anticipo e il resto a rate
PUNTO VENDITA PHILIPS
Da noi trovi le cartelle

SALUMERIA ALBERTI

ROIANO - Largo Petazzi 1

OFFRE

Prosciutto arrosto tagliato a macchina	etto L.	980
Burro nazionale	etto L.	1300
Latteria dolce a tranci	etto L.	550
Emmenthal svizzero a tranci	etto L.	880

Božo



un marchio che vuol dire qualità

IL PICCOLO SPESA

VARIAZIONI STATISTICHE NEI CONSUMI IN DIECI ANNI

Si è ridotta la spesa per i cibi sulla tavola

GENERI ALIMENTARI	Unità di misura	CONSUMI		DIFFERENZA	
		1973	1983	Quantità	Percentuale
PANE	grammi	4834	4976	+ 142	+ 2,9
PASTA	grammi	2167	2317	+ 150	+ 6,9
CARNE BOVINA	grammi	2570	2122	- 448	- 17,4
POLLAME	grammi	761	1397	+ 636	+ 83,6
ALTRE CARNI	grammi	984	821	- 163	- 16,6
PESCE	grammi	540	417	- 123	- 22,8
LATTE	di	86	81	- 5	- 5,8
FORMAGGI	grammi	1420	1672	+ 252	+ 17,7
UOVA	numero	17	15	- 2	- 11,8
OLIO (oliva e semi)	di	20	25	+ 5	+ 20,0
FRUTTA (fresca e secca)	grammi	5141	7992	+ 2851	+ 55,5
ZUCCHERO	grammi	1636	1673	+ 37	+ 2,3
CAFFE', THE' e surrogati	grammi	385	540	+ 155	+ 40,3
ACQUA MINERALE	di	21	23	+ 2	+ 9,5
VINO	di	90	76	- 14	- 15,6

Consumi medi mensili «pro capite» nelle famiglie del Friuli-Venezia Giulia nel 1973 e 1983

Anche i consumi alimentari — analogamente a quanto avviene per ogni aspetto della vita sociale di un popolo — sono soggetti a un continuo, seppur lento, processo di modificazione. Avviene, infatti, che le preferenze e i gusti dei consumatori — in relazione al mutare delle abitudini di vita e di lavoro, della capacità di spesa e dell'andamento dei prezzi dei singoli prodotti, nonché sovente anche sotto la spinta di sollecitazioni esterne, quali la pubblicità — gradualmente si orientino verso generi alimentari prima trascurati, e viceversa.

Ciò è quanto sta accadendo anche nella nostra regione. Una prima, chiara, conferma di tale fatto è fornita dall'analisi comparata dei risultati delle indagini sui bilanci familiari, che ormai da tempo l'Istat va effettuando in tutto il Paese, dai quali risulta che nel corso degli ultimi dieci anni l'incidenza — nell'ambito del bilancio domestico — della spesa per l'alimentazione è, nel Friuli-Venezia Giulia, sensibilmente diminuita, essendo scesa dal 39,2 per cento nel 1973, al 25,4 per cento nell'83.

In altri termini ciò significa che, mentre nel 1973 su ogni cento lire spese dagli abitanti della nostra regione circa 39 venivano — in media — destinate all'acquisto di generi alimentari, nel 1983 la spesa per l'alimentazione, ha assorbito soltanto 25,4 lire su ogni cento uscite dalle casse domestiche. Le altre 74,6 lire sono potute, o dovute, quindi, essere dedicate all'acquisto di altri beni e servizi.

Inoltre, l'analisi dei consumi alimentari a livello dei singoli prodotti rivela — come emerge dall'unita tabella — che, in tale periodo, non trascurabili mutamenti si sono verificati nella struttura del bilancio alimentare medio delle nostre famiglie.

Iniziamo dalle carni, il cui consumo — pur essendo, nel suo complesso, rimasto quantitativamente pressoché stazionario (nel 1983 la spesa per l'alimentazione, ha assorbito soltanto 25,4 lire su ogni cento uscite dalle casse domestiche, contro i 4,315 grammi del '73) — ha subito alcune significative modificazioni.

Infatti, mentre i consumi di carni bovine e vitelline sono diminuiti del 17,4 per cento (essendo scesi, da una media di 2570 a 2122 grammi mensili «pro capite») e quelli delle «altre carni» hanno subito una flessione del 16,6 per cento (da 984 grammi, sono calati a 821 grammi mensili), il consumo di pollame è invece quasi raddoppiato: da 761 grammi mensili per persona, è salito a 1397 grammi; il che equivale a un aumento dell'83,6 per cento.

Un ragguardevole aumento ha registrato anche il consumo di frutta e di ortaggi, prodotti che costituiscono un'indispensabile e preziosa fonte di vitamine, di sali minerali, eccetera: da una media di 5,1 chilogrammi mensili per persona, tale consumo è gradualmente salito a 8 chilogrammi, con un aumento del 55,5 per cento.

Anche il consumo di formaggi (compreso lo yogurt e la crema di latte) ha registrato un apprezzabile incremento — pari esattamente al 17,7 per cento — essendo passato

da 1420 a 1672 grammi mensili. Al riguardo, non va dimenticato che i formaggi costituiscono — unitamente alla carne — un'importante fonte di proteine «mobili» di origine animale.

Altri generi, i cui consumi hanno segnato sensibili aumenti, sono inoltre l'olio (passato da 2 a 2,5 litri mensili «pro capite») e il «caffè, tè e surrogati» (saliti da 385 a 540 grammi mensili per persona).

Incrementi, sia pure di più modesta entità, si sono verificati anche nei consumi di pasta (aumentati del 6,9 per cento, essendo passati da 2167 a 2317 grammi mensili «pro capite») e di pane (saliti a 4976 grammi mensili, con un incremento del 2,9 per cento rispetto al 1973).

Flessioni sono state, invece, riscontrate nei consumi di tre generi che posseggono un rilevante valore e particolari caratteristiche sul piano nutrizionale: il pesce, le uova e il latte.

In particolare, il consumo medio individuale di pesce è diminuito del 22,8 per cento (da 540 grammi, è sceso a 417 grammi mensili per abitante); il numero medio delle uova consumate mensilmente da ciascun componente delle famiglie residenti nella regione è sceso da 17 a 15 pezzi (11,8 per cento in meno); il consumo individuale di latte è passato da 8,6 a 8,1 litri mensili «pro capite», pari a un calo del 5,8 per cento.

Infine, per quanto attiene al settore delle bevande, è interessante constatare come, mentre il consumo di vino ha subito una sensibile flessione pari esattamente al 15,6 per cento (essendo sceso da 9 a 7,6 litri mensili «pro capite»), nel medesimo periodo di tempo il consumo di acqua minerale — che è, comunque, attestato su livelli molto più bassi — è al contrario, aumentato del 9,5 per cento: da 2,1 litri a 2,3 litri mensili per abitante.

Giovanni Palladini

CURIOSANDO NEI LOCALI DOVE SI PRANZA ALLA SVELTA

I «self service» a Trieste: solo due per tanti clienti

Caffelatte e patatine per gli studenti che marinano la scuola



Millesettecento persone mangiano ogni giorno nei due ristoranti self-service di Trieste. Sono uomini e donne, giovani e anziani, professionisti e operai. Con poche migliaia di lire passa la paura: prendi primo, secondo, contorno, pane, frutta e bibita.

Sei mesi fa, in luglio, ne è stato aperto uno in centro. È divenuto subito il tempio triestino del «mangia e fuggi», il rivoluzionario modo di pranzare degli anni Ottanta, condensato in una manciata di minuti.

Francesco Sardiello, direttore del locale, sorride sotto i

baffi sottili. «Vengono qui giovanissimi di quindici, sedici anni che si ingozzano di hamburger e patatine — racconta — ventenni che puntano su primi sostanziosi. Gli anziani, i primi giorni, hanno avuto qualche difficoltà con questo nuovo tipo di self-service. Ora invece si destreggiano con i passati in mano meglio dei giovani, fanno slalom tra i tavoli che è un piacere vederli».

Il locale vende 1300 pasti al giorno. È sparita l'immagine della lunga fila di persone, una dietro l'altra, che sapeva tanto di mensa aziendale e di caserma. C'è invece un banco

per i primi, uno per i secondi, uno per le grigliate, uno (grande) per i formaggi, le verdure, la frutta, i dolci. E il cliente gira, come una trottoia. Ci sono 380 posti a sedere suddivisi tra pianterreno e (per chi ha più equilibrio e sa fare un lungo percorso con il vassoio colmo sulle palme) il piano rialzato.

La società che lo gestisce è di Mestre e, sebbene nessuno lo sospetti, è proprietaria pure dell'altro self-service triestino, quello di via D'Altaviano, dove però, la struttura è tradizionale: c'è la fila di persone che si vede nei self-service classici. I posti a sedere sono 258. Prima che aprisse l'altro locale si vendevano 600 pasti al giorno; ora ne vendono 400, ma è una lotta in famiglia.

«Qui da noi — dice il gestore di via D'Altaviano, Enrico Lanci — sono rimasti soprattutto i clienti in età, perché vecchia e la città è vecchio è questo rione, ma non ci lamentiamo. La mattina fin dalle 9, nei periodi delle interrogazioni scolastiche, siamo invasi invece da ragazzi che marinano la scuola. Però consumano, altrimenti li cacciamo via: cominciano con il caffè latte e finiscono a mezzogiorno con le patatine fritte».

Durante il pomeriggio invece i «paninari» di casa nostra scendono in via San Francesco e fanno incetta di hamburger.

«Il segreto del nostro successo è nel trionfo qualità-prezzo-rapidità» — spiega Sardiello. Ma non tutti gli

amanti del self-service sono seguaci del «mangia e fuggi». Gruppi di giovani e anziani vi stazionano per delle ore a chiacchierare e a ridere. Mangiatori solitari fissano a lungo il soffitto e la gente».

I rappresentanti di commercio scelgono il locale di via D'Altaviano. Li hanno spinti per mettere la macchina. Poi si fermano due ore a mangiare e a leggere il giornale. Gli impiegati frenetici, invece, con uno spiraglio nell'orario di lavoro per il pranzo, puntano su via San Francesco. In un'ora o poco più escono dall'ufficio, pranzano e prima di tornare a lavorare hanno anche il tempo di farsi un caffè con i colleghi.

Fiore all'occhiello di questi due locali è il reparto di pasticceria. «Torte, pasticcini e coppe, facciamo tutto noi», dice Sardiello, girando dritta attorno al bancone più grande dove ci sono i dolci in bella mostra.

La gente può scegliere ogni giorno tra tre primi e tre secondi. «E il menu è bisettimanale — continua Sardiello — si ritrovano cioè i medesimi piatti appena dopo quindici giorni».

Questi due ristoranti self-service sono stati anche una valvola di assorbimento per i giovani in cerca di lavoro. In via D'Altaviano ci sono 25 dipendenti, alcuni dei quali part-time. In via San Francesco i dipendenti sono addirittura 46. «E tutti giovanissimi — dice Sardiello — il più vecchio qua dentro sono io».

Silvio Maranzana

Rassegna di informazioni ai consumatori

IL PERISCOPIO ALIMENTARE

Salumi: ordinativi in crescendo

Sensibile incremento, nel mese di dicembre, del livello degli ordinativi dei prodotti di salumeria. Lo rende noto l'Aica (Associazione degli industriali delle conserve animali) secondo la quale «le impressioni raccolte tra gli operatori del settore relativamente ai consumi di fine anno mettono in risalto una tendenza positiva in grado di riequilibrare il consuntivo della intera annata».

L'ufficio studi dell'Aica stima che il consumo dei prodotti del settore, che si attesta mediamente intorno a 1,14 chilogrammi mensili pro capite, sfiorerà in dicembre 1,5 kg. Secondo i produttori ha avuto una influenza positiva l'azione di contenimento dei prezzi operata, che appare evidente da alcuni dati dell'Istat.

Posto uguale a 100 l'indice dei prezzi al consumo dei prodotti alimentari sono stati infatti i seguenti: mortadella 105,7; salame 104,7; prosciutto crudo 104,6.

Edulcoranti artificiali

per i prodotti alimentari

Il comitato scientifico per l'alimentazione della Cee, ha deciso di procedere con cautela sull'ammissibilità degli edulcoranti artificiali nei comuni prodotti alimentari, visti i contrastanti dati tossicologici esistenti in letteratura sulle diverse sostanze dolcificanti già in commercio o in uso in Europa.

In precedenza il comitato sembrava orientato diversamente, ma dopo le critiche e le perplessità manifestate da più parti ha ritenuto opportuno riesaminare più accuratamente il problema. Ora dovrà esprimere un parere definitivo basato sull'esame di dati aggiornati e di relazioni scientifiche elaborate da esperti tossicologici sui singoli edulcoranti, in particolare arrivando a stabilire dosi giornaliere accettabili, a carattere permanente o temporaneo.

Se non sarà possibile determinare tali dosi, il Comitato richiederà ulteriori dati o avvierà altri studi e ricerche.

È nato il caffè bianco

Un torrefattore belga, della regione di Courtrai, annuncia di aver «inventato» il caffè bianco. Per la verità, non è proprio bianco come il latte, ma è senz'altro assai più chiaro dei tipi già sbladiti e biondi largamente consumati nei paesi del Nord Europa, che destano la profonda disapprovazione degli italiani di passaggio.

Questo tipo di caffè, denominato «Mara», è più digeribile degli altri tipi, quindi più adatto agli sportivi e ai dispettici. Contiene la stessa quantità di caffeina dei tipi neri e — afferma il torrefattore — una prova sperimentale compiuta su atleti fondisti ha dimostrato che lo assimilano meglio degli altri dopo aver corso una maratona.

Il caffè bianco è già in commercio in Belgio e in Olanda e sta per essere introdotto in Giappone. Sembrano scarse le prospettive di vendita in Italia, dove si è dubbiosi sulla possibilità di preparare i cappuccini con un caffè bianco.

Spesa grande ad Altura



La spesa della settimana conviene al supermercato Altura: cinquemila! articoli diversi a prezzi da supersupermercato.

Offerte valide fino al 16 febbraio:

Olio di oliva Primofiore bottiglia 1 lt. 3.020

Olio Cuore lattina 1 lt. 3.340

Riso Blond pacco 800 gr. 1.690

Tonno Star 170 gr. 1.690

Ciao Crem 2 bicchieri 190 gr. 2.250

Rosatello Ruffino bottiglia 1,5 lt. 3.490

Caffè Suerte busta 200 gr. 2.290

Grappa Veneta bottiglia 1 lt. 3.190

Dentifricio Colgate dispenser 1.980

Saponetta Vidal formato bagno 460

Birra Union 50 cl. 470

Brandy Stock Original 5.190

Pizza Catari soffice croccante 1.540

Burro Asole C.E.E. gr. 250 1.080

Succo di arancia Zuegg 3 x 200 ml. confezione 790

Margarina Gradina pacco 250 gr. 850

Ammorbidente Vernel flacone 1 lt. 1.490

Formaggio Latteria etto 528

Coniglio fresco al kg. 4.480

Scaloppe di pollo al kg. 3.480

Fesa Tacchino in pezzo al kg. 7.480

Fettine formaggio Milkana 2 pacchi da 10 fette + frigo box 3.290

Salame Turist da 300/400 gr. etto 1.280

Carta Paloma 10 rotoli 2.050

Altura, in via Alpi Giulie sulla camionale nella discesa verso via Flavia. Ampi parcheggi. Tel. 870333. Autobus 48

Vedi? il supermercato Altura ti è vicino

ANTICA SALUMERIA
MASE
Via Gallina, 4 - Trieste

da 109 anni al servizio dei buongustai triestini

ECONOMIA E FINANZA

SALITA DEL 5,1 - LA RICHIESTA INDUSTRIALE NELL'84

La domanda di energia testimonia la ripresa

Particolarmente forte l'aumento del primo semestre: +7,7

ROMA — Gli italiani hanno consumato più energia elettrica nel 1984 (+5,1% rispetto al 1983. La crescita è una conseguenza diretta della ripresa registrata dalla nostra economia lo scorso anno. A dare impulso ai consumi, infatti, è stata soprattutto la domanda di energia elettrica per usi industriali che nel primo semestre del 1984 — rende noto l'Enel — è salita del 7,7% e nel secondo del 3%.

Sono state in particolare le industrie «energy intensive» (metalli ferrosi e non, chimiche e derivati del petrolio, minerali non metalliferi, cartarie) a influire positivamente sull'aumento dei consumi elettrici proseguendo l'azione di recupero dell'attività produttiva avviata nella seconda parte del 1983. Queste industrie hanno chiuso il 1984 con un incremento della richiesta di energia elettrica pari al 6% (+0,5% nel primo e +3,2% nel secondo).

Ma anche la crescita dei consumi di energia elettrica delle industrie «non energy intensive» ha contribuito in maniera determinante al risultato dell'anno: queste ultime hanno presentato un aumento annuo di circa il 4% (+5% nel primo e +2,7 nel secondo). Contemporaneamente l'indice della produzione industriale è salito del 3,1% nel primo semestre dello scorso anno e del 3,4% nel secondo.

La differenza tra i tassi della produzione industriale e dei consumi industriali è da mettersi in relazione, nel primo semestre, con il forte recupero delle industrie «energy intensive», nel secondo, invece, la

diminuita dinamica di queste industrie ha ravvicinato i valori dei due tassi. Quanto ai consumi di energia elettrica per usi non industriali, questi hanno presentato nell'arco dello scorso anno un andamento più uniforme con una crescita media intorno al 5%. Nel 1984 — prosegue l'Enel — la richiesta di energia elettrica è stata pari a 190,2 miliardi kwh contro i 181,0 miliardi del 1983. Nelle diverse zone geografiche gli usi industriali hanno presentato un incremento di poco superiore al 5% nel Centro-Nord e nel Centro-Sud, mentre nelle isole, in concomitanza

con il diverso andamento della domanda di energia elettrica nel settore chimico in Sicilia e in quello dell'alluminio in Sardegna si sono avute, rispettivamente, flessione di circa il 3% e incremento del 16%. Sempre lo scorso anno la produzione lorda di energia elettrica ha registrato un valore praticamente uguale a quello del 1983 passando da 182,9 miliardi di kwh nel 1983 a 182,7 miliardi di kwh nel 1984. Il saldo importatore con l'estero è salito di circa l'88%. Nel 1984 si è anche ulteriormente ridotta la dipendenza dai prodotti petroliferi.

PRIMI EFFETTI DELLE DECISIONI PRESE DAI CINQUE A WASHINGTON

Dollaro: il freno delle banche
La ira perde competitività

ROMA — Chiusura in contenuta flessione per il dollaro con quotazioni di 1951,20 lire in Italia contro le 1956,07 di mercoledì e di 3,1690 marchi a Francoforte contro 3,1739 del fixing precedente. Sulla piazza tedesca la Bundesbank ha venduto in chiusura 16,9 milioni di dollari. La giornata valutaria ha visto il dollaro mantenere sostanzialmente le posizioni dell'avvio in un quadro di mercato improntato a cautela nel timore di nuovi interventi concertati delle banche centrali.

Le preoccupazioni per una simile eventualità hanno neu-

tralizzato gli effetti positivi che, in altri frangenti, avrebbero avuto i dati positivi di ieri sull'inflazione Usa, combinando alle altre ugualmente notevoli di martedì sul prodotto nazionale lordo. In merito all'intervento operato martedì dalle maggiori banche centrali, un alto funzionario del ministero dell'economia francese ha rivelato che l'esborso della Federal Reserve americana è ammontata a 46 milioni di dollari nel quadro di una azione il cui obiettivo non era tanto di frenare l'ascesa del dollaro quanto di tenere in scacco una forte do-

PREVISIONI DELLA FIDEURAM PER LA METÀ DELL'85

Oltre 10 mila miliardi gestiti da fondi comuni

L'ingresso di 15 nuovi nomi — Investimenti all'estero

ROMA — A giugno il patrimonio dei fondi comuni mobiliari operanti in Italia supererà i 10.000 miliardi di lire. La previsione è stata fatta dagli esperti della Studi Finanziari spa, la società di ricerche economiche del gruppo Imi-Fideruram ed illustrata nel corso di una conferenza stampa organizzata per presentare il nuovo indice Studi Finanziari dei fondi comuni italiani.

Secondo queste stime, l'attuale patrimonio dei 24 fondi comuni (10 di diritto lussemburghese e 14 di diritto italiano) è di circa 6.500 miliardi, suddivisi fra 4.500 dei fondi lussemburghesi e circa 2.000

miliardi dei fondi italiani. Nei prossimi 5 mesi, con l'ingresso sul mercato di una quindicina di nuovi fondi e con il rapido proseguimento delle sottoscrizioni dei fondi già operanti, dovrebbero entrare in gestione altri 3.500 miliardi.

Alla fine del 1984 il patrimonio dei fondi mobiliari era pari all'1,3% dei depositi bancari, all'1,6% del Bot e Cct in circolazione e al 10,9% della capitalizzazione della Borsa di Milano. Alla stessa data il valore delle azioni italiane presenti nel portafoglio dei fondi era di 1.926 miliardi, pari al 3,86% della capitalizzazione borsistica. Secondo gli

esperti della Studi Finanziari, la crescente diffusione dei fondi comuni fra i risparmiatori dovrebbe favorire già da quest'anno un consistente aumento delle emissioni azionarie e l'ingresso in borsa di molte nuove società.

La Studi Finanziari ha inoltre calcolato che nei primi 7 mesi del 1985 i fondi italiani potranno investire all'estero 118 miliardi (2,8% del capitale netto), in base al provvedimento autorizzato emanato il 30 settembre scorso dal ministero per il commercio con l'estero. Il perché del successo dei fondi comuni è stato spiegato dall'amministratore delegato della Studi Finanziari, Giovanni Palladino.

Dopo aver illustrato gli ottimi risultati conseguiti in questo primo mese del 1985 (il patrimonio dei fondi è passato da 5411 miliardi di fine dicembre a 6045 miliardi in diciassette giorni per giungere presumibilmente a 6500 miliardi verso la fine del mese), Palladino ha sottolineato come il momento sia estremamente propizio per questo tipo di iniziative.

«L'inflazione è in calo ed i nostri esperti — ha affermato — prevedono che se non vi saranno eventi traumatici resterà nei prossimi quindici anni; contemporaneamente si sta avviando un processo di ridimensionamento strutturale del fabbisogno del tesoro». Per questo motivo e per i risultati già conseguiti dai fondi, sia esteri che italiani, le prospettive di sviluppo risultano buone.

Fondi Cee a regioni svantaggiate

BRUXELLES — La terza e ultima frazione dei contributi 1984 del fondo europeo di sviluppo regionale è stata annunciata dalla commissione Cee. Si tratta di finanziamenti comunitari per 1.640 milioni di Ecu (quasi 2.300 miliardi di lire), che serviranno a realizzare 2.843 progetti nelle regioni più svantaggiate della Comunità europea.

L'Italia riceverà 930 miliardi di lire di contributi, per realizzare 1.183 progetti con investimenti complessivi per 2.988 miliardi di lire in Friuli-Venezia Giulia, nelle Marche, nel Lazio, negli Abruzzi, nel Molise, in Campania, in Puglia, in Basilicata, in Calabria, in Sicilia e in Sardegna.

Nella terza frazione 1984, la Gran Bretagna riceverà 400 miliardi di lire, l'Irlanda 25, la Francia 250, la Germania 90, la Danimarca 13, il Belgio 20, l'Olanda 30, il Lussemburgo 5, la Grecia oltre 2.000.

Notizie in breve

Rc auto: anche per ciclomotori

ROMA — Obbligo della copertura assicurativa contro la responsabilità civile anche per i ciclomotori, elevazione dei massimali ai livelli europei, estensione delle garanzie anche ai trasportati familiari del proprietario o del conducente del veicolo, aumento della dotazione del fondo per le vittime della strada: sono alcune delle modifiche comuni ai quattro progetti di legge di riforma della legislazione sulla Rc auto che verranno esaminate quanto prima dalla sottocommissione industria del Senato.

Pan-Am ordina motori Turbofan

TORINO — I sedici nuovi Airbus «A320» della flotta Pan American saranno equipaggiati con i nuovi motori Turbofan V 2500, prodotti dalla Iae, società costituita lo scorso anno ed alla quale partecipa anche la Fiat aviazione con il 6%. Ne dà notizia la stessa Fiat specificando che l'ordinativo per i motori è venuto dalla Pan Am la quale ha anche firmato una opzione per equipaggiare con i medesimi motori altri 34 «A320».

Acquisizioni Olivetti

IVREA — La Olivetti acquisirà le attività commerciali della Exxon Office Systems Company, capofila del gruppo Exxon operante nel mercato europeo dell'automazione dell'ufficio e in particolare con una rete diretta in Francia, Germania, Regno Unito, Belgio, Olanda e Svizzera. Lo rende noto un comunicato della società di Ivrea aggiungendo che «un accordo in tal senso è stato firmato dai rappresentanti dei due gruppi».

Ibp: maggioranza alla Danone

PERUGIA — Secondo indiscrezioni che circolano a Perugia, e non hanno avuto conferma ufficiale, la famiglia Butinoti si appresterebbe, non senza contrasti, a cedere alla Gervais-Danone l'intera propria quota azionaria della finanziaria Ibp, che poi risulta essere la maggioranza, pari al 55,32 per cento del pacchetto.

Disoccupati Cee: 13 milioni

BRUXELLES — A fine anno i disoccupati nella Cee hanno raggiunto i 13 milioni, con un aumento di 146.000 rispetto a fine novembre. Questi dati non comprendono la Grecia, che ha particolari sistemi di rilevazione. Lo rendono noti i servizi statistici Cee, secondo i quali, nonostante un rallentamento del ritmo di aumento, lo scorso anno ha visto i senza lavoro aumentare di 680.000 unità, pari al 5,7 per cento del totale. L'Italia è uno dei paesi che ha segnato lo scorso anno l'aumento più forte: 225.000 persone in più, pari al 9,1 per cento.

Favero: acquisto Gaumont

ROMA — Se il governo fornirà subito all'ente gestione cinema i mezzi finanziari per acquistare il circuito Gaumont-Italia, la Gaumont francese è disponibile a riprendere in considerazione l'offerta. È questo il senso di quanto il commissario dell'ente gestione cinema Gastone Favero ha riferito oggi alla commissione bicamerale per le partecipazioni statali dopo aver incontrato a Parigi il presidente del gruppo Gaumont francese, Nicolas Seydoux. Nell'esprimere questa opinione Favero ha anche rilevato che la soluzione è condizionata non solo dalla disponibilità della Cannon a recedere dall'accordo, ma anche dal contestuale impegno del governo ad investire nel prossimo triennio trenta miliardi per ristrutturare alcune sale dello stesso circuito.

BORSE E MERCATI

Flessione più accentuata

MILANO — Diffuse flessioni nei prezzi con scambi di moderata intensità. Le incertezze che avevano caratterizzato le ultime sedute si sono concretizzate in un'atmosfera decisamente più cauta: gli ordini di realizzo hanno interessato quasi tutto il listino ed anche l'attività pur permanente consistente, è risultata meno animata.

A causare il ripiegamento della quota l'indice Mib segna un ribasso vicino all'1% hanno contribuito motivazioni tecniche ma anche preoccupazioni per l'evoluzione del quadro economico e di quello politico, dopo l'accursi delle polemiche all'interno della maggioranza.

I valori di primo piano hanno ad ogni modo denotato una notevole resistenza: al listino, infatti, le Olivetti ord. e la Fiat priv. hanno perso solo lo 0,7%, la Ras lo 0,6, le Italmobiliare l'1,9, mentre Montedison e Fiat ord. hanno addirittura iscritto nuove plusvalenze (rispettivamente dell'1,1 e dello 0,5%) pur annullate da ribassi nel dopol listino.

Nel dopol listino denaro, invece, su Bastogi, Generali e Safa. Oscillazioni contenute per le due Ibp, nonostante le voci insistenti dell'avvenuto passaggio del pacchetto di controllo alla francese Bsn-Gervais Danone.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	24/1	23/1	24/1	23/1
Alimentari e agricole				
Alivar	7249	7545	4174	4199
Bonifiche ferraresi	28000	28280	4070	4100
Erpida	9245	9205	3259	3335
Ibp	3040	3030	1440	1480
Ibp ord.	2520	2530	1451	1441
Mil. Agr. Vittoria	5870	5818	1325	1340
Perugina	2380	2485	5600	5600
Perugina risp.	1930	2001	5550	5730
Assicurative				
Ass. Ausonia	29200	29550	5080	4900
Comp. Ass. Milano	21310	21300	4770	4660
C. Ass. Milano risp.	10800	11050	55	55,75
Comp. Latina	697	700	3990	4040
Comp. Latina priv.	550	540	838	839
Fir	1221	1200	4030	4000
Fir risp.	724	720	2639	2660
Generali	37610	37690	6740	6730
Italia Assicurazioni	11300	12400	6489	6520
L'Abellè Italiana	33650	33600	4769	4850
L'Abellè Italiana	38000	38650	30000	30350
Previdente	15000	15200	3322	3355
Ras	67000	67450	3272	3275
Sai priv.	13500	12370	5311	5349
Toro Assicurazioni	14400	14290	72990	74400
Toro priv.	10790	10650	11400	11450
Lloyd Adriatico	8415	8489	5500	5595
Bancarie				
Banca agric. priv.	4945	4918	2136	2139
Banca agric. priv.	3200	3350	2140	2128
Banca Com. Ital.	17550	17500	3772	2120
Banca Catt. Veneto	4900	5250	12000	12000
Banco di Roma	15600	16000	11900	11900
Banco Lariano	3865	3900	5800	5700
Credito Italiano	2000	2150	3600	2650
Credito Varesino	4250	4400	376,75	363,75
Interbanca priv.	21200	22500	919	930
Mediobanca	76430	75000	895	905
Cartarie editoriali				
Burgo	5170	5190	2710	2770
Burgo priv.	4830	4950	2540	2580
De Medici	2410	2401	2353	2399
Espresso	5850	5850	2385	2410
Mondadori	4090	4100	1035	1050
Mondadori risp.	2379	2390	1035	1050
Cementi-Ceramiche				
Cementir	1585	1550	7250	7350
Pozzi	122	114	2085	2120
Pozzi risp.	126,50	119	116,50	116
Italcementi	76500	76000	1499	1514
Italcementi risp.	6940	6850	2210	2230
Unicam	17610	17750	2228	2218
Unicem risp.	14000	13900	15500	15500
Chimiche-Idrocarburi Gomma				
Boero	5045	5070	7980	8005
Caifaro	990	950	8100	8170
Caifaro risp.	927	928	8000	8100
Fond. C. Enea	9600	9650	9950	9900
Fidenza Vetr.	4490	4490	5110	5100
Italgas	1430	1450	4130	4130
Mira Lanza	28400	28750	2141	2191
Montedison	1470	1453	14770	14850
Perrier	7150	7250	19250	19450
Pirelli	1398	1400	1421	1442
Pirelli risp.	839	850	1441	1448
Roi	1850	1834	6350	6399
Saffa	6220	6125	5594	5496
Saffa risp.	16000	6010	8250	8350
Sisal	19000	19200	5360	5320
Snia Bpd risp.	2501	2511	4900	4950
Snia Bpd risp.	2505	2500	4690	4800
Recordati	5405	5480	23990	24060
Commercio				
La Rinascente	558,50	585	2418	2438
La Rinascente risp.	455	465	4550	4550
Silade	1271	1278,50	3585	3551
Standa	9090	9210	4390	4374
Standa risp.	9050	9270	497	483,50
Comunicazioni				
Altitalia priv.	1135	1055	3720	3810
Azienda	7350	7320	3540	3650
Aut. Torino-Milano	4100	4250	1013	999
Italcable	9500	9600	1013	999
Italcable risp.	9850	9700	459	460
Nal	25	25,25	3340	3340
Nord Milano	6600	6499		
Sip	2070	2138		
Sip risp.	2185	2255		
Tripovich	6480	6490		
Elettrotecniche				
Selm	3158	3210		
Tecnomasio	730	710		
Finanziarie				
Acqua Marcia	1692	1688		
Agriola	15290	15000		
Agriola risp.	14450	14450		
Bastogi	172	184,75		
Bon Sile	28000	28390		
Borghesella	11000	10900		
Borghesella risp.	2700	2640		
Broschi	740	738		
Buton	2230	2245		
Centrale	2450	2479		
Centrale risp.	2150	2150		
Mercati della Lira				
Valute				
Dollaro Usa TG	1951,40	1951,—	1951,20	—
» USA TP	—	1925,—	—	—
Marco tedesco	615,18	—	615,14	—
Francco francese	201,17	—	200,50	—
Fiorino olandese	544,51	—	540,—	—
Dollaro belga	30,76	—	30,76	—
Lira sterlina	2173,50	—	2173,50	—
Lira irlandese	1912,80	—	1913,27	—
Corona danese	172,37	—	172,38	—
Ecu	1366,70	—	1366,35	—
Dollaro canadese	1474,30	—	1474,37	—
Yen giapponese	7,68	—	7,68	—
Franc svizzero	731,81	—	727,50	—
Scellino austriaco	87,66	—	87,—	—
Corona norvegese	212,70	—	212,68	—
Corona svedese	215,43	—	215,44	—
Marco finlandese	293,64	—	293,59	—
Escudo portoghese	11,36	—	11,33	—
Peseta spagnola	11,13	—	11,12	—
Dinaro (Milano) TG	—	7,75	—	—
» (Milano) TP	—	7,—	—	—
» (Roma)	—	6,50	—	—
» (Trieste)	—	7,70	—	—
Dracma greca TG	15,09	—	12,50	—
» greca TP	—	14,—	—	—
Dollaro australiano	—	1530,—	—	—

Comp. Ass. Milano	21310	21300	Fininvest	1200	1175
C. Ass. Milano risp.	10800	11050	Fir	55	55,75
Comp. Latina	697	700	Fiscombi	3990	4040
Comp. Latina priv.	550	540	Gemina	840	861
Fir	1221	1200	Gemina risp.	838	839
Fir risp.	724	720	Gim	4030	4000
Generali	37610	37690	Gim risp.	2639	2660
Italia Assicurazioni	11300	12400	Grif	6740	6730
L'Abille Italiana	33650	33600	IFI	6489	6520
La Fondiaria	58000	58650	IFI risp.	4799	4850
Previdente	15000	15200	Iniz. Edilizia	30000	30350
Ras	67000	67450	Invest	3322	3355
Sai	12500	12370	Invest risp.	3272	3275
Sai priv.	13500	12390	Itapoliare	5311	5349
Toro Assicurazioni	14400	14290	Itapoliare risp.	72990	74400
Toro priv.	10790	10650	Mittel	1440	1450
Lloyd Adriatico	8415	8485	Part. Financ.	5500	5695
			Part. Spa	2126	2199
			Piralli risp.	2140	2128
			Piralli Co.	3772	2120
			Rejna	12000	12000
			Rejna risp.	11900	11900
			Serfi	5800	5700
			Serfi	2600	2550
			Schiapparelli	378,75	363,75
			Sme	919	930
			Sme risp.	895	905

Amici del

SUPER BINGO

SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE



cercate
la fortuna
con noi!

CENTRO

ABBIGLIAMENTO

BILBO v. Carducci 24
BIMBI ELEGANTI v. Carducci 45
BLUE LINE v. Chessa 9
BOTTERI camiceria c.so Italia 8
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11/c
CAMICERIA MODERNA Cesana v. Mazzini 40
CHARLIE SHOP v. S. Lazzaro 18
CHRISTINE p.zza della Borsa 15
DE ROSA LIVIA galleria Protti 4
GUINA abb. uomo donna bamb. v. Genova
IL PUNTO MODA v. Carducci 11
JUVENTUS c.so Italia 10
LE MONDE p.sso S. Giovanni 1
LOOK v. Carducci 19/a
LORETTA abb. taglie forti, v. Cicerone 10
MAXIM v. S. Nicolò 11/a
RICKY v. Battisti 2
RIGUTTI v. Mazzini 43
SHOPPING BLU v. Genova 11/c
VANITA' C.so Italia 37
WALLNER Conf. uomo donna bimbo via Roma 13

ALIMENTARI

ALPINE di Dudine e Tomaselli via Rettori, 1
CONCINA v. B. Cellini 2
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Frutta verdura NANGANO v. Venezian 13
GIORGIO PANETTERIA v. Carducci 14
Macelleria A. NEGRO v. Torino 9
Macelleria LA CARNE v. Roma 17
Macelleria SEGULIA P.zza Oberdan 2
Macelleria TURRINI v. Genova 17
MARIABOLOGNA v. Battisti 7
Panetteria BALZANO v. Caviana 10
Pescheria PBS p.zza Goldoni 4
Salumeria MASE v. Gallina, 4
Supermercati BOSCO
P.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese

ARTICOLI

ed ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
TOMMASINI SPORT v. Mazzini 37-39
MASTER SPORT v. Battisti 20/a
LEGOVINI SPORT v. Diaz 4

ARTIGIANATO

TESORO v. Torino 15

ARREDAMENTO

BON-PAS v. Battisti 14
IL LETTO v. Tarabochia 5
Mobili CASA MIA v. Battisti 10

AUTOMOBILI

ADRIA AUTO v. Cassa di Risparmio 4
Autoagenzia CLAUDIO v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24

BAR - PASTICCERIE

BAR AQUILEIA v. Madonna del Mare 19
BAR PARA 2 v. Battisti 13
BIANCHI v. delle Torri 3
LA BOMBONIERA v. XXX Ottobre 3

BIANCHERIA

BETTY BOMBACIENO v. Mazzini 46
V. BOMBACIENO v. Battisti 20

BOUTIQUES

LA MELA via del Ponte 4
MIMMO v. Battisti 3
NIVES boutique p.zza Unità 4

CALZATURE

A. NIMMERRICHTER c.so Italia 10
BACCHESCHI v. Dante Alighieri 10
GIULIANA v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
DEA v. S. Sebastiano 6, Teatro Romano 1/B

CARTOLERIE

LA SPIGA v. S. Spiridione 6/b
SMOLARS v. Roma 22

ORA O MAI PIÙ

ECCEZIONALE
SVENDITA

MAGAZZINI
BIG
CENTRO
RISPARMIO

MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 91/93

CASALINGHI

FURLAN v. Carducci 20

DISCHI

DISCOTECA FENICE galleria Fenice 5

ELETTRODOMESTICI

AL RISPARMIO v. del Teatro Romano 9/2
LUISA GELLETTI v. F. Venezian 10
UNIVERSALTECNICA
C.so Saba 18, P.zza Goldoni, v. Zudecche 1

FOTO OTTICA

MARSILI v. Mazzini 36
FOTO MIRI v. Roma 20
FOTO POZZAR v. Valdirivo 31
FOTO ROLLI 1, 2, 3
SEGULIN v. Mazzini 51/b
METROMARKET v. Filzi 4 (ang. Torrebianca)

IMMOBILIARI

Immobiliare DOMUS galleria Tergesteo
Immobiliare IL QUADRIFOGLIO v. S. Caterina 5

LAMPADARI

MILLO MINELLI p.zza Goldoni 8/9

MACCHINE PER CUCIRE

VILLINI p.zza Goldoni 5

MATERASSI

CENTRO DEL MATERASSO v. Cereria 8

MACCHINE PER UFFICIO

CMD concessionario esclusivo Canon
Galleria Fenice 8/10

MERCERIE

SERVADEI Bottoni modello Calzetteria, v. Dante 7

NEGOZI PER BAMBINI

BABY SHOP v. Palestrina 3

OREFICERIE - GIOIELLERIE

DANTE L.go Santorio 5
PLISCO c.so Italia 8
Orologerie oreficerie argenterie DARWIL
P.zza S. Antonio 4

PELLETTERIE

BORSA BAZAR v. Carducci 7/1
BORSA MARKET v. Imbriani 8
CADETTE p.zza della Borsa
FENDI pelletterie Capo di Piazza 1
LA DILIGENZA Valti di Chiozza 1
Pelletterie ARGIA v. Gallina 1

PROFUMERIE - DROGHERIE

BASCHIERA LIVIO v. S. Lazzaro 17
ROSA profumeria v. S. Lazzaro 6

PULITURA

Pulitura ELEGANTE v. Palestrina 6

SCONTI Com. Com. 31/1

Un'occasione
in più
per soddisfare
i tuoi

Capricci
d'intimità

Con vestaglie,
pigiamoni,
camicie da notte e...

... tanta tanta
corsetteria.

viale XX settembre, 8

tel. 794176

RISTORANTI E RITROVI

Buffet DA GILDO v. Valdirivo 20
DA PRIMO v. S. Caterina 9
Osteria STOPAR v. Trento 15
Pizzeria DA MARGUTTA v. Donata 4
Snack bar ARTISTI v. Artisti 11

TENDAGGI - CORREDI

ANDROMEDA c.so Italia 22

TESSUTI

GALTRUCCO p.zza Goldoni 1

UFFICI TURISTICI

UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, galleria Protti 2

MARINA CAMPO MARZIO LOCCHI

Acconciature SIRIO v. Diaz 22
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a
LA RISOTEC v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
MODE ADA v. S.S. Martiri 12

MUGGIA

Acconciature GEMINI v. Dante 6
Acconciature ROSY v. Verdi 8
Cafè MUNICIPIO p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria KERNIAT p.zza Foscianti 1/d
Pelletterie FULVIA p.zza Foscianti 4/c

CORONEO FABIO SEVERO TRIBUNALE

AUTOFORNITURE

ZANCHI v. Coroneo 4

BAR

ALBERTO v. Fabio Severo 88
AL FORO Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)

DROGHERIE

BULESSI v. F. Severo 103
ELIDE v. Fabio Severo 33

ELETTRODOMESTICI

RADIO ANCONA v. Fabio Severo 95

ELETRONICA

BONAZZA v. Fabio Severo 138

MACCHINE PER UFFICIO

C. OLIVETTI CARPENTIERI Coroneo 31/2

MACELLERIE

CURRO v. Fabio Severo 98

VIA GIULIA SAN GIOVANNI VIALE XX SETTEMBRE

ABBIGLIAMENTO

BIROLLA v. Giulia 7
LA COQUETTE v.le R. Sanzio 4

ACCONCIATURE PER SIGNORA
ESTETICA TOMADA v. Muratti 1

ARREDAMENTI

SARTORI v. Giulia 108

ARTICOLI PER LA CASA
CASA BAZAAR v. Giulia 1

ARTICOLI SPORTIVI
VIALE SPORT v. Muratti, 1/a

BOUTIQUES

BAGARRE s.d.l. v. Giulia 25

CALZATURE

VIALE v.le XX Settembre 18

CINE - FOTO

A.2. CENTRO OTTICO Rot. Boschetto 1
FOTO Svizzera v.le XX Settembre 2

ELETTRODOMESTICI

NUOVI MAGAZZINI GERBINI
V. Rossetti 6, v. Giotto 8

FIORERIA

CARLI DI LETIZIA M. v. Muratti 3

VINI - LIQUORI

EMPORIO VINI PETRONIO v. Giulia 35

RISTORANTI E RITROVI

ALLA QUERCIA v. Giulia 21
KING v. Giulia 76

GRETTA - ROIANO VIA UDINE

ABBIGLIAMENTO

Camiceria CARLI v. Saltuari 2
MODE KORE v. Udine 38/a

ACCONCIATURE SIGNORA

LALLA'S v. Giacinti 30

ARTIGIANATO

BAORAB BAZAR Salita di Gretta 7/1
BOTTEGA DELLA PELLE salita di Gretta 8/a
IL VASARIO salita di Gretta 6/c

BAR - PASTICCERIE

BELVEDERE via Udine 27
CONDOR v. Miramare 11
LATTERIA ANTONELLO v. Apiani 5
SNOOPY v. L. Stock 6

DISCHI - MUSICA

BLITZ MUSIC v. Roiano 5/c
WOM - WORLD MUSIC v. Udine 11

FRUTTA E VERDURA

SPENDIMENO L.go Pelazzi 1
v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33

PANINOTECA

PANINOTECA - SPAGHETTOTECA via Udine 59

PNEUMATICI

MONCINI GOMME v.le Miramare 9
v. Valerio 148

PROFUMERIE

LILIBETH v. Roiano 3/a

SALUMERIA

TAVELLI v. Aquileia 7

SCUOLE DI LINGUE

WALL STREET INSTITUTE v. Udine 11

EDIMOBILI

MOSTRE
COMPLETAMENTE
RINNOVATE
CON
NOVITÀ 85!

VIA DI VITTORIO 12 - TEL. 813301
VIA BAIAMONTI 3 - TEL. 820766

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA VIA GINNASTICA

ABBIGLIAMENTO

Bambini IL PULCINO v. Oriani 10
ISABELLE boutique v. Paduina 6/1
NERY MODE L.go Barriera 16
ROSY v. Settefontane 47
V. D. v. Parini 10

ACCONCIATURE SIGNORA

GIORGIO SALONE v. Ginnastica 9

AUTORADIO

RADIOTELEX v. Settefontane 27
RADIOTELEX e TELEXINO c.so Italia 26
RADIOTELEX v. Settefontane 36

ARREDAMENTI

DORLIGO v. Sordente 4
MOBILMARKET v. Limitanea 4/4
PROPOSTA v. Aliferi 13
ZERIAL v. Settefontane 62

ACCONCIATURE MASCHILI

FELE' v.le Ippodromo 2/2

ARTICOLI SPORTIVI

OLYMPIC v. del Bosco 10
VILLINI SPORT L.go Barriera Vecchia 10

BOMBONIERE

VIOLA v.le D'Annunzio 12

CASALINGHI

MAGRIS v. Caccia 17
PIAPAN p.zza Ospedale 3

DROGHERIE PROFUMERIE

2 P PROFUMERIA v. Settefontane 41
MIANI v. Settefontane 8
ROSSA v. Pascoli 28

ELETTRODOMESTICI

SERGIO RAMANI v. Revoltella 10
Il vostro negozio EXPERT a Trieste
F. ZANON v. Parini 6

ERBORISTERIA

AUX HERBES SAUVAGES v. Crispi 17/b

FODERAMI

PERTOT v. Ginnastica 22

FOTO - CINE

MORELLI v. Settefontane 10

GIOCATTOLE

PAGANI L.go Barriera Vecchia 12

LAMPADARI

CASA DELLA LAMPADA v. Settefontane 16

MACELLERIE

BALBI v. Ginnastica 9
CERNICOLI MARIO Mercato coperto
FICINI LUIGIA Mercato coperto
GIORGIO FURIO Mercato coperto
SFREDDO EGIDIO Mercato coperto 1° piano

GRILLI

Continua ancora per pochi
giorni la vendita promozionale
con sconti dal 10% al 50%

Sensazionale 30%
su lenzuola e tovaglie
RICAMATE A MANO

BIANCHERIA P.le Foscianti 4/A
GRILLI Telefono 274350

MUGGIA

SAN GIACOMO

Abbigliamento MAURI v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento WERK Campo S. Giacomo 6
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi PICK UP p.zza Paolucci 9
Elettrodomestici TV ROSSA v. dell'Istria 1
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria RIZZIAN v. dell'Istria 1
Mercerie VERI Campo S. Giacomo 9
Pelletteria VERGANI Campo S. Giacomo 6
Pellicceria RENATO v. Bramante 8
Profumeria STULLE Campo S. Giacomo 4
Salumeria LEO MARIO v. Giuliani 25

SERVOLA VALMAURA

Abbigliamento ZOTTI str. Vecchia dell'Istria 6
Casalinghi GHIRARDI v. Soncini 138
Cartoleria LUISA v. Flavia 9
Cartoleria STEFFE' v. Baionanti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baionanti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Minni 1/d
Pizzeria EL MORISCO v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
Trattoria ALL'AGRICOLTORE v. Soncini 92
Trattoria AL CAMINETTO v. Servola 160
Trattoria LE RONDINELLE v. Orsera 17/a
Oreficeria FERLUCA str. v. dell'Istria 20
Arredamenti O. KRAINER v. Flavia 53

OPICINA BASOVIZZA

Autoaccessori CAZZADOR v. Nazionale 32
Calzature HEART v. Nazionale 122
Casalinghi UNUSO v. Prosecco 13
Drogheria G. METTA v. Nazionale 45
Elettrodomestici BRESCIANI v. Nazionale 39
Fiori IL BUCANEVE v. Nazionale 118
FOTO RUSSO (Opicina) via Nazionale 47
Gastronomia OPICINA v. Nazionale 48
Profumeria «90» v. Nazionale 118
Pulisecca BARBANERA Villa Opicina
SPORT PRIX località Ferneti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECHNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria ALLA POSTA Basovizza
Trattoria MAX v. Nazionale 43

2p

Il magazzino del panno

TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 41 - TEL. 793478

Da OGGI... puoi por-

tarti a casa, o in salone...

tutto quanto desideri

con il nuovo sistema di

pagamento rateale...

FINO a 40 MESI

Un esempio:

Poltroncina
lavoro
per SALONE

ANCHE IERI NUOVI VINCITORI

SuperBingo: altri 3

Continua la folle corsa del SuperBingo Inverno, che l'altro giorno, il primo in cui si sono affacciati sulla scena i vincitori, ha fatto registrare un vero e proprio record, con ben sette rivendicazioni di binghisti. Ieri i telefoni hanno squillato senza tregua per ricevere richieste di informazioni e registrare anche altri Bingo, che per il momento, però, devono ancora essere vagliati dagli esperti.

Sembra, comunque, in base ai primi dati in nostro possesso, che i vincitori della giornata siano almeno tre e domani speriamo di essere in grado di

comunicarvi qualcosa di più preciso.

Ricordiamo a tutti coloro che avessero riempito la cartella del primo gioco, quello relativo alla prima settimana, attualmente in corso, che è necessario rivolgersi per comunicare la propria vittoria al centralino del SuperBingo (telefoni 771741 e 766937 con orario feriale 9-13 e 15-19 e festivo 9-13) avendo cura di tenere con sé la cartellina per un riscontro immediato.

La caccia alla cartella, intanto, continua senza sosta e sta coinvolgendo non solo

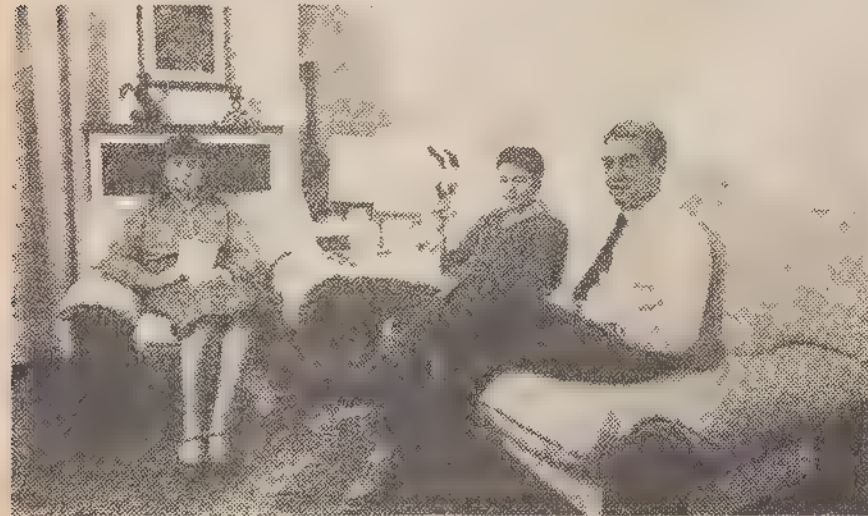
grandi masse di semplici lettori ma anche circoli aziendali, direzioni del personale e gruppi di dipendenti di diverse industrie, enti e uffici sull'intero territorio regionale. Vi avevamo citato il caso del circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, per esempio, cui oggi si potrebbe aggiungere la cartiera del Timavo, l'ospedale militare di Trieste e l'Ente porto del capoluogo giuliano. Tutti si rivolgono alla centrale del SuperBingo nel timore di restare senza le magiche cartelline e, di conseguenza, escludersi dal gioco. Non bisogna comunque di-

menticare che le cartelline del coniglietto si trovano attualmente in edicola, in omaggio a tutti i lettori del periodico per la famiglia, di varietà e spettacolo, Tl. Inoltre, cercando bene, i lettori ne troveranno anche nei numerosissimi negozi amici del SuperBingo Inverno.

Con una cartella del coniglietto, comunque, a patto che si procuri con la massima regolarità le copie del «Piccolo», può iniziare assieme ad altre decine di migliaia di giocatori questa avventura straordinaria, ora appena ai suoi inizi.



I primi fortunati



«È incredibile!», ha esclamato Maria Teresa Antonelli, che è riuscita a segnare ben quattro numeri, quelli decisi, in una sola giornata. «Non avrei mai pensato di essere così vicina al Bingo, anche perché sulle altre cartelle non ho potuto segnare molti circioletti. È proprio la dimostrazione — ha concluso — che il SuperBingo arriva quando meno te lo aspetti, anche se ti sembra di essere in svantaggio sugli altri concorrenti».

Le cartelline su cui gioca tutta la famiglia sono state raccolte un po' dalla signora Maria Teresa e un po' dal figlio Massimo, di 14 anni, ma anche suo marito Gianfranco, che è impiegato nel consiglio regionale, ha dato il suo contributo per controllare i numeri.



Il coniglio è andato dietro i banchi della torrefazione Haitti di via Ghega, a Trieste, per congratularsi con Mario Buzzurro, che, oltre a lavorare come banomiere, è iscritto alla facoltà di scienze politiche e segue un corso di informatica.

«Spero proprio — ha detto il fortunato — di vincere la Renault, perché la mia vecchia utilitaria non ce la fa proprio più». «Avrei preferito la pelliccia, forse — ha commentato sua madre, Liliana — ma bisogna anche tenere presente che Mario ha una fidanzata — aggiunge scherzosamente — e non si sa come sarebbe andata a finire». In famiglia, comunque, si continuerà a giocare più che mai: ognuno ha le sue cartelle e se le controlla personalmente.



Suo figlio Fausto, di 23 anni, è attualmente in viaggio di lavoro e ancora non sa nulla della vincita. Ma, ugualmente, la signora Grazia Stojia è contenta per lui: «Il ragazzo ha appena avuto un incidente con la sua vettura, per fortuna non grave — dice — ma l'auto è andata praticamente distrutta».

A questo punto sperare di vincere la «Supercinque» è praticamente d'obbligo.

«Noi comunque — sostiene la signora Grazia — ci siamo tanto divertiti nel giocare, anche se vincere, naturalmente, ci ha fatto molto piacere. Per questo — ha aggiunto — continueremo a partecipare con passione al SuperBingo. Abbiamo già altre cartelle ben piazzate».



Martina, la splendida bambina di 9 mesi che vedete nell'immagine, è stata felicissima di abbracciare il coniglietto, quando il simpatico portafortuna del SuperBingo ha bussato alla sua porta. «Abbiamo fatto Bingo — ha detto suo papà Paolo, che è responsabile delle pompe idriche dell'Acega a Trieste — e abbiamo vinto proprio con le cartelle ricevute in dono da «Il Piccolo» e da «Tl».

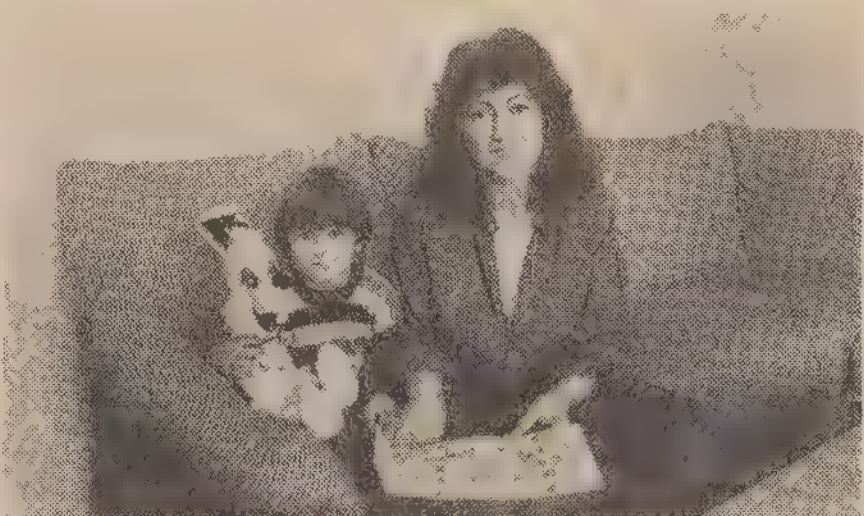
«Naturalmente — dice sua moglie Paola — tutti desidereremmo vincere la Renault Supercinque, il primo premio, ma ci rendiamo anche conto che comunque si tratta di un gioco, e ci saremo divertiti molto anche solo partecipando». Martina, intanto, ha preso il coniglietto per le orecchie, vincerà ancora?



Studentessa di statistica attuariale, Chiara Avian, di 19 anni, avrà fatto i suoi calcoli prima di partecipare al SuperBingo Inverno, il fantastico gioco a premi indetto da «Il Piccolo». «Non sono mai stata fortunata — ci ha detto la ragazza — è la prima volta che vinco a un concorso, e a questo punto voglio puntare al premio più importante: spero di vincere l'automobile».

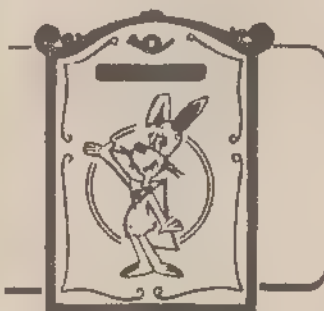
I genitori Giorgio e Silvia e suo fratello Massimo, di 30 anni, si sono congratulati con Chiara, che attualmente è costretta a studi molto impegnativi.

«Il Bingo, comunque — ha detto la ragazza — sta diventando una vera passione e i partecipanti sono moltissimi».



Vittorio Mulesan, «Toio» per gli amici, apprezzato giocatore del Gorizia calcio, ha fatto goal anche con il SuperBingo. La sua, l'altro giorno, prima di entrare ad allenarsi, è stata la prima chiamata per proclamarsi vincitore. Suo figlio Matteo, di 3 anni, nella gioia e nella confusione che ha investito la giovane famiglia (Vittorio ha 26 anni e sua moglie Gabriella 25) non è nemmeno andato all'asilo in attesa della visita del coniglietto.

«Fare Bingo è stato fantastico — dice Gabriella — ma ancor più lo sarà continuare a partecipare al gioco nelle prossime settimane. Sul premio in cui speriamo, vi basti sapere — conclude — che sto prendendo la patente».



La posta del Bingo

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

(040) 771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno telefonare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 e 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13



2 Corte o sbirri di notte

SUPER BINGO



72

47

67

70

25

75

90

GIOCO n.

1

Undici e un coniglio



Il coniglio del SuperBingo Inverno sta cominciando a diventare una celebrità in tutta la regione e i suoi impegni si moltiplicano. Fra le molte visite ufficiali previste, comunque, ai primissimi posti sulla sua agenda ha desiderato fissare un incontro con la Triestina, che tanti entusiasmi sta suscitando fra tutti gli sportivi appassionati.

Ecco la squadra con gli undici giocatori al gran completo, nel corso di una riunione preparatoria, svoltasi nella sala grande della modernissima sede dell'unione sportiva, recentemente realizzata in

via Roma. Attorno al presidente dell'Unione, Raffaele De Rita, è al capitano De Falco, che col coniglio ha subito fraternizzato, si sono stretti tutti gli altri giocatori, che alzano, nell'immagine, la cartella del SuperBingo in segno di buon auspicio.

Il coniglietto portafortuna, dal canto suo, ha augurato alla squadra, tanto amata dai triestini, ma apprezzata anche al di fuori della Venezia Giulia per la sua dinamicità, sempre maggiori successi e tante, tante clamorose vittorie.

Come si chiamano i numeri

«Do, bon pa'l bò», dice un vecchio detto giuliano, ma la seconda cifra, finalmente estratta ieri dal cervello elettronico del SuperBingo, sarà stata buona anche per quelle migliaia di giocatori che l'attendevano.

A Trieste, sempre per questo numero, risultano particolarmente diffuse le dizioni «el duca» o anche «el duca de Modena» e «el duca de Mantova», perché il popolo vuole, a quanto sembra in base a precisi dati storici, che tutti questi antichi governanti fossero i simboli stessi dei mariti sia cornuti, sia cornificatori. Di

qui il concetto numerico delle «due» corna.

«Doardo gridò» secondo un gioco di parole frequente nei dialetti di origine veneta, apre una nutrita serie di detti in rima, ma di particolare interesse appare anche «Do ghe n'è anca i cani» oppure «do ghe n'è anca i gati», per indicare tutti gli organi, come gli occhi e le orecchie, che i mammiferi hanno nello stesso numero degli esseri umani.

Un'idea di disfacimento e di floscezza, rende invece la definizione del numero due nota come «squaquara», indirizzato,

con poca delicatezza, a un'esponente del gentil sesso. Da qui derivano alcune espressioni spregiative, tutte indicanti l'eccesso, come «squaquara» (avere la diarrea), «squaquaron» o «squaquarona» (chiaccherone o chiacchierona) e «squaquarina», sempre offensivo, nei confronti di una donna considerata «da poco».

Concludono la rassegna odierna l'istriano «l'aneroto» e i triestini «santi e angeli» è «el barbagian», di cui, nel tempo, si è persa traccia.

Il cabalista



AL RISPARMIO

TRIESTE - VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2 - TEL. 60514



...dove il risparmio è di casa!

ELETTRODOMESTICI - MATERIALE ELETTRICO - RADIO - TELEVISORI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI

GIRMI • ARISTON • KRUPS • TDK • SIMAC • ROWENTA • NIDA • IMETEC
MOULINEX • GAGGIA • PHILIPS • BRAUN • HOOVER • DE LONGHI
INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO RADIO E AUTORADIO PIONEER • BLAUPUNKT • PHILIPS

CRONACHE DELLO SPORT

All'Olimpico i friulani non potranno sbagliare

L'EX PRESIDENTE BIANCONERO

Catella:
«Juve e Roma rilanciano il campionato»

ROMA — «Il campionato di serie "A" diventa più interessante con il duello tra la Juve e la Roma per la lotta allo scudetto. Sono certamente convinto che queste due squadre potranno vivificare il girone di ritorno in quanto hanno entrambe le qualità fisiche e tecniche per tornare in testa alla classifica».

«Boniek è un giocatore bravissimo; però sono d'accordo con l'avv. Agnelli quando afferma che l'atleta a cospetto dell'Eurovisione si carica particolarmente. Fa bene Agnelli a dire così, perché sprona il giocatore a far meglio. Credo che Boniek verrà riconfermato alla presidenza della Juve almeno per un altro biennio».

Lo ha detto l'on. Vittore Catella, ex presidente della Juventus (per quasi un decennio) ed attuale vicepresidente della società bianconera, parlando della sua squadra e del campionato di calcio di serie A.

«Se la Juve — afferma l'on. Catella — dovesse battere la Lazio nel programma recupero, si porterebbe a due punti dalla Roma e la lotta con i giallorossi si farebbe più serrata».

L'on. Catella ha parlato anche degli impegni di coppa per Juve e Roma: «Le due squadre hanno bisogno di lottare per la conquista dello scudetto per poter arrivare poi agli impegni europei con un ritmo atletico eccezionale e ben caricati».

Catella ha parlato anche di Paolo Rossi, il centravanti della Nazionale che purtroppo in questo campionato non è riuscito a emergere: «Rossi — ha detto Catella — sta deludendomi e non so spiegarne il motivo. Un giocatore del suo calibro dovrebbe competere con tutti i migliori elementi che militano nel nostro campionato».

«Purtroppo c'è qualcosa che non funziona. Eppure ha affinato un genio che si chiama Platini ed un grosso tiratore che si chiama Boniek. Quindi il centravanti della Juventus dovrebbe scendere in campo tranquillo e fare quei gol che tutti gli abbiamo visto fare in passato».

In merito alle voci che davano a fine campionato l'allenatore Trapattini sicuro partente l'ex presidente della Juve ha detto che: «Trapattini gode tutta la stima dello staff dirigenziale bianconero e quindi sono solo voci campate in aria. Il tecnico della Juve potrà ancora dare molto a Torino bianconero».

Secondo Catella infine l'Inter non ha tutte quelle chances che molti le danno per la conquista del titolo, ma ne ha tante quanto il Verona e lo stesso Torino: «L'Inter è una bella squadra — ha concluso Catella — ma non è certamente imbattibile; non è un ciclope che travolge tutte le avversarie e se trova un intoppo si ferma senza esitazione, Rummenigge compreso».

AMICHEVOLE

Catania	0
Dinamo	0

CATANIA — Il Catania ha pareggiato 0-0 l'incontro amichevole con la Dinamo di Zagabria arbitro da Lanese di Messina.

La Dinamo di Zagabria si è dimostrata squadra di rango presentando nella sua formazione diversi titolari della nazionale jugoslava.

Per la Dinamo è stato questo il primo di varie amichevoli in programma in Italia nei prossimi giorni. Il campionato jugoslavo è fermo dal 7 dicembre e riprenderà alla fine di febbraio.

Torneo nazionale Primavera

Il torneo nazionale Primavera, classica manifestazione del calcio giovanile riservata a rappresentanti regionali allievi di calcio, cambierà formula.

L'intenzione dei dirigenti del settore è di adeguare la manifestazione alla formula «Barassi» per rappresentative dilettanti. Le diciotto selezioni delle varie regioni dovrebbero dare vita, suddivise in sei raggruppamenti di tre squadre ciascuno, a un unico concentramento nazionale che dovrebbe svolgersi dal 21 al 28 aprile.

Ieri la rappresentativa regionale ha dato inizio alla seconda fase della preparazione con un allenamento che si è svolto a Laucazzo sotto la direzione del selezionatore Fogar.

L'UDINESE SPERA NELLA RIDUZIONE DELLA SQUALIFICA

Il giudice deciderà oggi sul ricorso De Agostini

UDINE — Che sia in un certo senso la prima vera partita-spareggio per la salvezza sembra non esserci dubbi: e infatti più la data «fatidica» di domenica si avvicina, più gli animi sembrano essere preoccupati, o perlomeno sempre più concisi che dal risultato di questo confronto potrebbe dipendere molto del futuro di entrambe le squadre. La Lazio, inutile neppure sottolinearlo, giocherà alla morte perché deve in un modo o nell'altro conquistare i due punti per continuare a sperare.

Per l'Udinese invece sarà diverso: sentiamo cosa ne dice Mauro: «Mi sembra fin troppo scontato sottolineare la difficoltà dell'impegno — afferma il bianconero — ma c'è anche e forse soprattutto un altro aspetto da mettere in evidenza. Se riuscissimo a fa-

re risultato a Roma avremmo peraltro su un terreno di gioco ridotto a un vero e proprio acquitrino. È stato questo uno dei motivi precauzionali che hanno consigliato il riposo di Criscimanni e che hanno indotto Tesser a disputare un solo tempo della partita».

Entrambi i giocatori comunque dovrebbero essere a disposizione per domenica, anche se non è detto che contro la Lazio Vinicio schieri la stessa formazione che ha impattato domenica con il Milan.

Una decisione diversa potrebbe infatti essere presa da Vinicio dopo che questa sera concluderà l'esito dell'appello presentato dalla società bianconera tendente a ottenere la riduzione di una delle tre giornate di squalifica inflitte a De Agostini.

Giorgio Verbi

infrasettimanale, disputata peraltro su un terreno di gioco ridotto a un vero e proprio acquitrino. È stato questo uno dei motivi precauzionali che hanno consigliato il riposo di Criscimanni e che hanno indotto Tesser a disputare un solo tempo della partita».

Entrambi i giocatori comunque dovrebbero essere a disposizione per domenica, anche se non è detto che contro la Lazio Vinicio schieri la stessa formazione che ha impattato domenica con il Milan.

Una decisione diversa potrebbe infatti essere presa da Vinicio dopo che questa sera concluderà l'esito dell'appello presentato dalla società bianconera tendente a ottenere la riduzione di una delle tre giornate di squalifica inflitte a De Agostini.

Giorgio Verbi

IN VISTA DELL'INCONTRO AL GREZAR PARLA IL CANNONIERE ALABARDATO

De Falco: «Il mestiere del bomber? Difficile. Se non segni ti dicono che sei insufficiente»



De Falco

Franco De Falco, ovvero il difficile mestiere di bomber. Già, proprio così. Lui non lo dice. Forse vorrebbe anche farlo, ma ha paura di offendere qualcuno, qualche categoria di lavoratori. Ma è veramente così difficile, questa professione? Pesa proprio tanto su un giocatore?

Totò sorride e dice: «Vedi, io non sono capace di fare i miracoli. Faccio, cioè, quanto è umanamente possibile per un giocatore come me il cui compito primario è quello di fare gol, tanti gol, quanti più sono possibili realizzare. La domenica che non riesco a far scendere la rete avversaria, però, anche se gioco bene, se mi adegua alle caratteristiche della partita come ad esempio è accaduto a Monza, nessuno nemmeno si accorge che sono in campo, o quasi».

— C'è un po' di delusione, in

queste tue considerazioni. «Forse un po' d'accordo, ma, ormai ci ho fatto il callo, ci sono abituato. De Falco, per non figurare fra i giocatori che ottengono la sufficienza, deve solo fare gol. Ecco perché concordo con l'affermazione che quello del goleador è un mestiere veramente difficile».

— Contano molto i giudizi, le pagelle, per un giocatore? «Io, generalmente, non ci faccio caso. Certo che a qualsiasi, quando è certo di aver dato il massimo, spiace non essere giudicato per quanto ha fatto. Questo vale per me, e logicamente per i miei compagni».

— Un De Falco che non va a rete, comunque, fa notizia. Non ti sembra?

«A Lecce — replica Totò — non mi giravano le gambe, complice l'influenza che solo da poco ho smaltito definiti-

vamente. Ho fatto un gol, solo quello però in tutta la partita, e tutti si sono sprecati in elogi. A Monza, su un terreno che non era certamente adatto alle mie possibilità e a quelle di De Giorgis, abbiamo giocato per la squadra, per uscire imbattuti dalla difficile trasferta lombarda e il giudizio non è stato dei più positivi».

Punto e a capo. Il passato, a questo punto, non conta: è importante il futuro e il domani si chiama Campobasso.

«Non sarà un ossa facile da rodere, ne sono convinto. D'altra parte non abbiamo alternative se intendiamo rimanere nel grande giro. La Triestina deve vincere, costi quel che costi. Il nostro obiettivo è quello di girare a quota ventidue punti e dobbiamo arrivarci. Sarebbe veramente un'impresa eccezionale soprattutto per il fatto che pri-

ma di Empoli, nessuno si sarebbe sognato di poter virare a questa quota».

Ecco il vero De Falco, l'uomo-simbolo di questa nuova Triestina che ha fatto rinascere speranze e illusioni.

«Ora — dice ancora il goleador alabardato — questa squadra sa esattamente ciò che vuole e lo ha dimostrato a Monza, e prima ancora a Lecce, con il Catania ed a Empoli. Abbiamo ritrovato il gioco, compattezza e una gran volontà di vincere, di riuscire in quell'impresa che sino ad alcune settimane fa sembrava impossibile».

— Una Triestina vedova di Braglia contro il Campobasso. Quanto ne risentirà la squadra?

«È un vero peccato che Piero debba saltare questa partita. Braglia stava giocando benissimo, era un punto di riferimento per tutti. Non meritava certamente l'espulsione, non fosse altro per il fatto che è stato tartassato dall'arbitro».

— Domenica avrà per sé, l'angelo custode l'amico Trevisan.

«Con uno come lui alle costole, la vita per ogni attaccante è delle più difficili. Mi auguro sia un duello corretto, con lo e sempre stato. Certo che in campo mio, anche se si tratta di un amico, spero proprio di fare gol. Non per me e per la classifica dei cannonieri, ma per la squadra. Mi andrebbe benissimo rimanere a bocca asciutta a patto che a fare gol sia qualche mio compagno. Non sono mai stato un egoista. L'importante è che la Triestina batta la Ventidues e giri la boa a ventidue punti. Se ci riusciamo, nel girone di ritorno sarà veramente da divertirsi per tutti».

Claudio Nordio

■ JUVE — L'amichevole tra la nazionale albanese e la Juventus, inizialmente prevista per il gennaio e rinviata per il recupero che i bianconeri dovranno sostenere contro la Lazio, si svolgerà ad Algeri martedì 5 febbraio.

■ CATANZARO — Mercoledì prossimo alle 15 il Milan affronterà in amichevole il Catanzaro nella città calabrese.

ARRIVA IL CAMPOBASSO, LA TRIESTINA PROSEGUE LA PREPARAZIONE

Giacomini: «Abbiamo una rosa ampia l'assenza di Braglia non ci allarma»

Triestina in umido. Gli alabardati che nella mattinata si erano ritrovati in sede per discutere assieme all'allenatore la partita con la Monza, ormai definitivamente archiviata, e per impostare l'attenta partita di domenica a Valmura contro il Campobasso, si sono allenati nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore in condizioni precarie.

Il fondo inzeppato d'acqua e la pioggia che è caduta ininterrottamente per tutto il pomeriggio sospinta, a tratti, da raffiche di vento, hanno suggerito al tecnico di accorciare un po' la durata del lavoro. La partita, comunque, ha evidenziato l'ottima condizione fisica che sorregge tutti gli atleti.

Contro il Campobasso, nell'ultimo turno del girone di andata, la Triestina intende

riorganizzare i progressi fatti registrare sul piano del gioco nelle ultime domeniche ed è deciso a chiudere nel modo migliore questa prima parte del campionato. Non ci sarà Braglia, costretto a un nuovo turno di forzato riposo.

Giacomini come di consueto ha fatto buon viso a cattiva sorte. «Sono cose che accadono — ha detto — nel corso di un campionato. Spiace, è naturale, dover rinunciare a

un giocatore che nelle ultime settimane stava fornendo un validissimo apporto al gioco di squadra. In un campionato, comunque, può succedere di dover fare a meno per alcune partite ad alcuni elementi ritenuti dei punti fissi dello schieramento. La rosa a disposizione, tuttavia, mi consente di giocare abbastanza comodamente per cui avrò la possibilità di sostituire Braglia senza dover modificare

l'assetto tattico della squadra. Non chiederemi chi prenderà il suo posto. Siamo appena a metà settimana e quindi ho tutto il tempo a disposizione per riflettere e pensare. Le soluzioni sono diverse, due o tre, ma sono ovviamente legate anche al tipo di partita che vorrà impostare il Campobasso».

Giacomini non ha problemi di alcun genere per quanto riguarda la squadra da opporre ai molisani in questa importante e delicata partita. Indipendentemente da chi il tecnico deciderà di mandare in campo, sarà sicuramente una Triestina determinata.

Gli alabardati completeranno oggi la preparazione con l'ultima seduta al Villaggio del Pescatore. Nella mattinata i giocatori si ritroveranno in sede.

C. N.

ANCHE TREVISAN E REBONATO NON SONO AL MEGLIO

Problemi per Mazzia Ugolotti è in forse

Il Campobasso terzo ultimo in classifica a quota quindici punti, insieme a Padova, Sambenedettese e Taranto, si appresta a un vero e proprio tour de force. La squadra molisana giocherà domenica a Trieste, tre giorni dopo sarà di scena a Genova nel recupero con i rossoblu e quindi, nella prima di ritorno ospiterà il Taranto.

La formazione di Mazzia vuole a tutti i costi arrivare al traguardo d'inverno a quota diciassette. Le mancano due punti, quindi, che intende conquistare fra Trieste e Genova.

Quanto i molisani ci tangeranno a centrare questo obiettivo è confermato dalla decisione della società di anticipare il ritiro. La squadra è da ieri mattina a Sperlonga, un piccolo centro sulle spiagge di Formia. Ieri pomeriggio il Campobasso ha animato la partita di metà settimana a Pon-

telli contro la locale formazione dilettantistica. Nel primo pomeriggio di oggi la comitiva si trasferirà in aereo nella nostra città dove domani metterà a punto la preparazione.

Sono tre i problemi che Mazzia deve risolvere in vista di Trieste. Il maggiore riguarda l'attaccante Ugolotti il quale soffre ancora per una distorsione al ginocchio. L'altra punta, Rebbonato, ha saltato questa settimana un paio d'allenamenti per una lieve distorsione alla caviglia nella partita di domenica contro l'Arezzo. Anche l'ex alabardato Trevisan è rimasto fermo sino a mercoledì per una botta a una gamba.

Le tre incognite sono rimaste tali anche dopo la partita di ieri. Gli infortunati, tutti sulla via della guarigione, co-

stituiranno degli interrogativi che verranno risolti probabilmente solo domenica mattina. Per Trevisan e Rebbonato non dovrebbero esserci grossi problemi circa un loro recupero; più problematica invece la presenza a Trieste di Ugolotti.

Il Campobasso, è in serie utile da un mese e mezzo, nelle ultime cinque partite disputate ha conquistato otto dei dieci punti in palio. Con Mazzia, che a fine novembre ha rilevato sulla panchina Cadè, i molisani hanno assunto un passo diverso e continuano nella loro scalata alle posizioni di centroclassifica.

Questi i risultati delle ultime cinque partite disputate: Campobasso-Parma 3-1, Campobasso-Cagliari 1-0, Catania-Campobasso 0-0, Campobasso-Lecce 2-1, Campobasso-Arezzo 0-0.

DA DOMENICA IL RITORNO DEI QUARTI

Coppitalia dilettanti Ride sola la Sacilese

Anche in Coppitalia dilettanti sorride solo la Sacilese. La squadra di Brusadin, che da mercoledì è ritornata in testa alla classifica del campionato di Promozione dopo la decisione del giudice sportivo di assegnare i due punti a tavolino contro l'Orcenico Sanvitese, è la sola fra le tre già scese in campo nell'incontro di andata del quarti di finale ad aver chiuso in attivo il match.

La squadra del Pordenonese, infatti, nella gara di andata disputata il 13 gennaio a Desenzano, è riuscita a cogliere un preziosissimo pareggio (2-2) che dovrebbe consentire di superare anche questo turno senza eccessive difficoltà. La partita di ritorno fra Sacilese-Desenzano verrà disputata domenica con inizio alle ore 14.30.

Per Monfalcone e Cussignacco la qualificazione al quinto turno si fa quanto mai

problematica dopo le sconfitte interne subite mercoledì nei recuperi che vedevano impegnate le due regionali rispettivamente contro lo Schio e il Castiglione Stiviera.

Agli isontini e ai friulani sono stati fatali i primi minuti della ripresa: il Cussignacco infatti è stato travolto al 5' del secondo tempo e il Monfalcone ha dovuto capitulare al 52'.

Ora, recuperare un gol di scarto nelle partite di ritorno, non sarà sicuramente impresa facile stante anche la consistenza tecnica evidenziata dai mankoviani e dai veneti.

Trasferta inutile per la Tarcentina a Chigola sul campo dell'Unione Sottomarina. Dopo la neve e il gelo, mercoledì è sopraggiunta la nebbia che ha costretto il direttore di gara a sospendere l'incontro dopo 31' di gioco. Al momento dello stop i chigiolotti erano in vantaggio di un gol (1-0) messo a segno dai mankoviani sessanta secondi di gioco.

In attesa di conoscere la data per quanto riguarda il recupero di Union Clodia Sottomarina-Tarcentina (è probabile che l'incontro verrà disputato la prima settimana di febbraio), fra domenica e mercoledì verranno effettuate le partite di ritorno di questo quarto turno eliminatorio. Sacilese-Desenzano si giocherà domenica; Castiglione Stiviera-Cussignacco, Schio-Monfalcone e Tarcentina-Union Clodia Sottomarina verranno disputate mercoledì prossimo alle ore 14.30.

■ LEGA — Una riunione del consiglio di lega si terrà il 31 gennaio prossimo. Lo ha reso noto l'ufficio stampa della Lega.

Totopronostico

Atalanta-Juventus	2
Avellino-Inter	x
Cano-Roma	x
Lazio-Udinese	x 2
Milan-Fiorentina	1
Sampdoria-Napoli	x 1
Torino-Cremone	1
Verona-Ascoli	x 1
Arezzo-Pisa	x 1
Catania-Cagliari	x 1
Cesena-Bologna	x 1
Padova-Taranto	x 1
Pescara-Bari	x 1

RIPRENDE DOMENICA IL CAMPIONATO INTERREGIONALE

A Cervignano la capolista Contarina Trivignano ottimista con l'Opitergina

CERVIGNANO — Impegno difficile e quanto mai arduo per la Pro Cervignano che domenica affronterà sul proprio terreno la capolista Contarina. Non poteva esserci un impatto più difficile per i gialloblu che si ritrovano ancora, alla ripresa del campionato, dopo la sosta dovuta al maltempo, con una formazione falciata da assenze dovute a squalifiche e infortuni.

Ormai le speranze di Moretto di presentare una formazione al completo, prima della prossima primavera si sono ridotte al lumicino. I gialloblu edizione «croce rossa» si presenteranno nuovamente ai propri tifosi, forse privi anche di capitano Simonetti che lunedì scorso ha accusato una contrattura in allenamento.

A questo punto sarà necessario fare ancora una volta ricorso ai giovani e probabilmente ai vari Donada, Tellini e Morlacio. Il sarà affidata la rincorsa verso la salvezza della Pro Cervignano nel girone di ritorno.

Ecco una breve scheda delle sventure capitate alla Pro Cervignano negli ultimi tempi. Flavio Rossi, punta di diamante in attacco e il terzino Del Piccolo vengono squalificati in seguito a proteste, dopo la trasferta di Bassano. Domenica finiranno di scontare la seconda giornata di stop forzato.

Geissa, fra gli acquisti a sensazione del club cervignanese, da tempo è afflitto da un brutto stiramento alla coscia destra. Dopo essersi fatto visitare da uno specialista a Udine ha dovuto fare le valigie per Montecatini Terme per ulteriori controlli. Rosario Del Frate, il libero che ha sostituito l'ex Pettarini, è febbricitante. Probabilmente sarà della partita ma con la debolezza fisica del caso. Febbre anche per il giovane Tolio, 16 anni, salito alla ribalta del calcio cervignanese da qualche tempo, dopo esser entrato in campo per venti minuti nella sfortunata partita persa contro il Giorgione.

In avanti quindi si ritroveranno D'Oriano e Dri: i due hanno sino a ora reso al meglio anche se si aspetta

qualcosa di più da D'Oriano. Il giocatore, fra i più piacevoli stilisticamente mal visti a Cervignano, è atteso a una grande prova.

In quali condizioni sarà il campo comunale di Cervignano per il match interno di domenica?

Bisogna dire che il Comune ha dato prova di grande efficienza, rispondendo subito alle richieste della società che lo voleva al più presto ripulito dalla neve per allenarsi (non c'erano alternative essendo il palazzetto dello sport occupato a tutte le ore). I bulldozer lo hanno quindi rimesso in sesto qualche giorno fa e, grazie anche al perfetto drenaggio del terreno (però piove da due giorni a Cervignano) sarà in buone condizioni anche se allentato. Le speranze della Pro per questo incontro? «Alla vittoria non diciamo mai di no».

Piercarlo Fiumanò

Roberto Bertolucci

DA MARTEDÌ ALLA STAZIONE MARITTIMA LA PRIMA CONFERENZA SULL'ARGOMENTO

Per capire meglio la realtà sportiva cittadina

Alla prima conferenza cittadina dello sport che si svolgerà a partire da martedì alla stazione marittima l'amministrazione comunale, accogliendo le indicazioni della consultazione comunale dello sport e quindi con il supporto di tutte le componenti interessate, presenterà un quadro di ampie prospettive attraverso il criterio più attuale e più avanzato che è quello della programmazione.

Ciò vuol dire individuazione dei problemi e delle specifiche soluzioni e successivo intervento organico in base ad una attenta analisi della realtà esistente, dei vincoli urbanistici e territoriali e delle possibilità finanziarie.

Il programma così elaborato gode di una sufficiente attendibilità in quanto non può aleatorio ma supportato e strettamente connesso a precisi elementi messi in luce da una analisi demografica, da un censimento dell'utenza

sportiva (domanda) e degli impianti esistenti (offerta), da una individuazione di tutte le aree urbanistiche destinate allo sport, da un quadro delle possibilità finanziarie.

Esso mira in primo luogo a dare una risposta a quella che

è la carenza più vistosa, cioè quella degli impianti sportivi, ma non si sottrae dall'indicazione di soluzioni anche per quanto riguarda la promozione sportiva e la gestione degli impianti stessi.

L'insieme dei dati raccolti fornisce una serie di nozioni utili ed indispensabili per meglio conoscere e quindi valutare la portata dell'intervento che ha termini ben precisi.

Esso ha pure obiettivi chiari che partono da un recupero ed un miglior utilizzo del patrimonio esistente, da un'acquisizione delle aree indispensabili e dell'arrivo della costruzione di impianti specifici (breve e medio termine) per concludersi con una più razionale distribuzione sul territorio di impianti base (tempi lunghi) atti a riequilibrare e quindi favorire lo sport per tutti.

Fa detto, comunque, che la fase di riequilibrio territoriale

potrà perfezionarsi in tempi più lunghi proprio a causa di alcune emblematiche assenze specifiche che purtroppo non si possono trascurare.

Tutto ciò si inquadra in un piano quadriennale 1985-1988 che prevede la spesa di 16 miliardi, esclusi contributi regionali e Coni.

Il piano va al di là delle cifre ipotizzate in quanto oltre che sull'intervento pubblico si basa anche sulle possibilità di partecipazione privata, con la costruzione in proprio di alcuni impianti e sulla collaborazione per le gestioni, quindi sul risparmio, oltre che sul miglior utilizzo delle strutture esistenti.

Ad ulteriore conforto c'è poi la convenzione con il Coni che, con precisi obblighi di scadenza, dovrebbe portare un ulteriore contributo finanziario e di garanzie, in particolare per quanto concerne l'accesso al credito sportivo.

CRONACHE DELLO SPORT

Secondi solo ai norvegesi i fondisti azzurri

I SUPERMEN DELLA SVEZIA BEN DIETRO AGLI SCATENATI ITALIANI

Per soli 4 secondi Ploner ha ceduto all'ultimo frazionista scandinavo

SEEFELD — L'Italia è la grande rivelazione dei campionati mondiali di sci nordico in pieno svolgimento sulle nevi di Seefeld e la nuova realtà del fondo. Al bronzo conquistato due giorni fa da Maurizio De Zolt nella gara individuale dei 15 km si è aggiunto ieri l'argento, ancor più prestigioso, colto dalla formazione azzurra nella staffetta 4x10 km maschile. Il quartetto italiano formato da Mario Albarello, Giorgio Vanzetta, Maurizio De Zolt e Giuseppe Ploner è stato a dir poco eccezionale cedendo per appena 6,5 secondi alla formazione norvegese protagonista di un grande recupero in quarta frazione.

La Norvegia, al quarto oro di questi mondiali di cui è stata la vera mattatrice, ha concluso la gara in un'ora, 52 minuti e 21 secondi. Il quartetto formato da Arild Monsen, Paal Gunnar Mikkelsen, Ove Aunli ha preceduto al traguardo per una manciata di secondi l'Italia e più nettamente i supermen svedesi distanziati di 15,4 secondi.

Ma Marco Albarello, Giorgio Vanzetta, Maurizio De Zolt e Giuseppe Ploner hanno addirittura rischiato di conquistare l'oro.

Tra l'azzurro Ploner e il norvegese Aunli si è sviluppata nei dieci chilometri conclusivi una lotta appassionante e incerta disputata sul filo dei secondi e nella quale l'azzurro è riuscito a tenere il passo e il ritmo dell'avversario per oltre i nove decimi della frazione. Soltanto nell'ultimo chilometro, in un tratto in discesa, Ove Aunli ha avuto ragione della tenace resistenza del fondista italiano.

Per l'Italia e per tutto lo sci azzurro è una giornata memo-



Seefeld — Giubilo tra gli azzurri dopo l'impresa nella 4x10 km

(Telefoto Ansa)

rabile: mai prima d'oggi l'Italia era riuscita a conquistare una medaglia d'argento in una gara di staffetta valida per i mondiali di sci nordico. In altre tre precedenti edizioni dei campionati, nel 1937, 1938 e nel più vicino 1966 l'Italia era riuscita a regalarsi soltanto del bronzo. Nella giornata firmata Albarello,

Vanzetta, De Zolt, Ploner finisce nella scia degli azzurri lo scandinavo svedese. Thomas Wassberg che a metà gara era riuscito a condurre con un vantaggio di 28,9, ha visto vanificare i suoi sforzi dalla prova incolore di Thomas Eriksson che in terza frazione non è riuscito ad andare oltre l'ottavo miglior tempo. In questo modo la formazione svedese è retrocessa al quinto posto con un distacco di 49 secondi dall'Italia che in quel momento era passata a condurre. In ultima frazione Gunde Svan, medaglia d'oro sui 30 km individuali di questi mondiali, segnava il miglior tempo e riusciva a conquistare il bronzo.

Staffetta 4x10 km

- 1) NORVEGIA (Arild Monsen, Paal Gunnar Mikkelsen, Tor Hottel, Ove Aunli), 1 ora 52'21".
- 2) ITALIA (Marco Albarello, Giorgio Vanzetta, Maurizio De Zolt, Giuseppe Ploner) 1.52'27".
- 3) SVEZIA (Erik Oestlund, Thomas Wassberg, Thomas Eriksson, Gunde Svan) 1.52'40".
- 4) Finlandia (Karvonen, Hamalainen, Kirvesniemi, Hakonen) 1.53'1".
- 5) Svizzera (Hallenberger, Guidon, Ambuehl, Gruenfelder) 1.53'57".
- 6) URSS (Batink, Zimiatov, Smirnov, Buriakov) 1.54'29".
- 7) Austria 1.55'48".
- 8) Cecoslovacchia 1.56'29".
- 9) Usa 1.56'47".
- 10) Francia 1.56'58".

Sci di Coppa: il maltempo rivoluziona il calendario

GARMISCH-PARTENKIRCHEN — La discesa libera di Garmisch Partenkirchen valevole per la Coppa del mondo di sci alpino maschile si svolgerà come previsto domani. La nevicata della scorsa notte ha reso agevole la pista stendendo un manto di 15-20 centimetri di neve sul Kandahar.

Modificato invece il programma di Coppa del mondo donne a causa delle tempeste di neve e della nebbia abbattutesi su Arosa (Svizzera). Finora non si sono potute svolgere le prove di discesa e la gara è stata rinviata da oggi a domenica: il supergigante previsto per domani è stato annullato e lo slalom di domenica anticipato a oggi. Qualora le condizioni meteorologiche cambiasse e impedisse lo svolgimento della libera, questa verrebbe rimpiazzata dal supergigante.

Questo comunque il programma fissato dagli organizzatori di Arosa: oggi slalom, domani allenamento di discesa libera, domenica discesa libera.

La federazione italiana sport invernali ha, intanto reso noto la composizione delle squadre maschili in vista dei Campionati mondiali di sci alpino in programma in Valtellina dal 30 gennaio al 10 febbraio prossimi.

Discesa libera: Michael Mair, Danilo Sardellotto, Mauro Comas più un quarto atleta da scegliere fra Alberto Ghidoni, Giacomo Erlacher e Ivan Marzola.

Slalom speciale: Paolo De Chiesa, Ivano Edalini, Oswald Toetsch, Alex Giorgi, riserva: Robert Erlacher.

Slalom gigante: Robert Erlacher, Alex Giorgi, Richard Pramotton, Oswald Toetsch. Combinata: Robert Erlacher, Ivano Edalini, Alex Giorgi più un quarto atleta da scegliere nella rosa dei disce-

Bancoroma - Real Madrid 85-88

BANCOROMA: Sbarra 6, Townsend 8, Flowers 16, Tombolato 2, Gilardi 22, Polesello 13, Solferini 18. N.E.5 Iardella, Searlati e Valente. REAL MADRID: Robinson 18, Del Corral 5, Romay, Velasco, Martin 27, Corbalian 13, Lopez Iturriga 7, Jackson 17. N.e.: Kullan. ARBITRI: Douvis (Gre) e Jahoda (Cec).

NOTE: Tiri liberi: 12 su 12 per il Bancoroma, 16 su 20 per il Real Madrid. Tiri da tre punti: 3 su 9 per il Bancoroma, 2 su 3 per il Real Madrid. Usciti per 5 falli: al 1532 s.t. Flowers e Corbalian (79-80). Spettatori: 14 mila per un incasso di 90 milioni di lire.

ROMA — Finisce sotto una pioggia di arance, lattine, bottiglie. Il Bancoroma ha perso l'invincibilità del campo. L'impresa riesce al Real Madrid, che è per quattro quinti la nazionale argento a Los Angeles. I 14 mila del Palaeur recriminano per alcune decisioni difficili degli arbitri. Ma in realtà i campioni d'Europa hanno perso, perché non hanno saputo tenere nella ripresa il ritmo micidiale imposto dal Real Madrid di Corbalian, Martin, Jackson e

cento; solo 14 su 37 nei secondi 20".

Il Bancoroma parte con il quintetto titolare, a Townsend però manca velocità, e al 523" sul 10-19 per gli spagnoli. Sbarra prende il posto di Townsend. Dopo pochi secondi di Martin (che sarà una vera mitragliatrice: 12 su 18 totale) commette il terzo fallo e può difendere con meno aggressività su Flowers. Il biondo americano guida la riscossa del Banco che dal 10-19 passa al 28-23 (parziale di 18-4) al 10'30". Gli spagnoli fanno pe-

rò il controbreak tra l'11' e il 17'30" (da 30-23 a 38 pari, parziale di 8-15).

Con Sbarra in campo scatta più facilmente il contropiede, la manovra del Bancoroma è più veloce e nel finale del tempo, con il Banco a zona 2-3 i romani chiudono in vantaggio a 48-42.

Nella ripresa Flowers si trova con 4 falli dopo un solo minuto, che però era stato sufficiente per arrivare al massimo vantaggio a favore dei campioni d'Europa, 52-43. All'americano in difficoltà subentra Polesello, ma il Bancoroma ha smarrito la via del canestro. Al 7' il Real passa in vantaggio, 58-59.

La zona 2-1-2 schierata dai romani non impensierisce Martin, tantomeno Jackson e Robinson. D'altra parte si era rivelata, anche inefficace la via dei tre piccoli adottata in partenza di ripresa da Bianchini (Sbarra, Townsend, Gilardi, Solferini e Flowers il quintetto). Townsend in play non c'è proprio. Dopo aver alzato la squadra con Tombolato al 55' (58-53) Sbarra prende nuovamente il posto di Townsend al 10'30" (63-70 per i madrileni).

Sbarra comanda il gioco con maggiore lucidità, il suo difetto però è nella mano: in 20 minuti non riuscirà a fare un solo canestro con ben otto tentativi. Dal 12' al 13' però c'è una fiammata di Gilardi: 7 punti consecutivi che portano dal 65-74 al 72-74. Il Banco si è a questo punto dimostrato di essere grande squadra: incurante della bolgia, continua a rispondere colpo su colpo.

COPPA KORAC

Simac 103
Fenerbahce 85

SIMAC: Pittis, Boselli 16, Gervasi 2, D'Antoni 3, Bariviera 8, Premier 19, Meneghin 8, De Piccoli 2, Scheone 28, Carol 19.

FENERBAHCE: Limoncoug 12, Ongei, Sari 11, Dinger 8, Aydan 7, Konarab 10, Roberts 37.

ARBITRI: Richardson (Gran Bretagna) e Warnick (Israele).

COPPA CAMPIONI DONNE

Zolu - Partizan 87-58

BASKET FEMMINILE DOMANI A CHIAROBOLA

La Nissen tra le irpine Pozzecco predica umiltà

Quando il fattore campo conta qualcosa. Prendiamo ad esempio la Carisparmio Avellino che domani alle ore 17.30 scenderà al palasport di Chiarobola ad affrontare la Ledisan.

Tra le mura amiche le campane fanno paura a chiunque: l'aria e il pubblico di casa le galvanizzano e sanno spingerle a prodezze inattese e ragguardevoli quali, tanto per rifarsi all'esibizione interna più recente, mettere in affanno le milanesi dell'Hermes. Stando alle cronache, sembra invece di tutt'altro tenore il rendimento offerto dalle avellinesi lontane dal parquet abituale: fanno parecchia fatica e sovente rimediano dei passivi consistenti.

Nel clan Ledisan tuttavia si diffida di questa Carisparmio formato esportazione perennemente groggy. Pozzecco predica prudenza e umiltà e i due punti in palio domani fanno troppo comodo per rischiare di prendere l'impegno alla leggera.

L'elemento di punta della formazione campana è la straniera Inge Nissen. Ex «pro» alla sua seconda stagione italiana, è una valida realizzatrice e rimbalzista. Dotata di notevole personalità, in questa Carisparmio dall'età media verdissima veste i panni della cioccola-

Tra le indigene più quotate sono la Prizia e la Bellastella. Entrambe da tempo dallo staff tecnico azzurro. Da non trascurare inoltre l'apporto fornito dalla Vigiliucci.

Rispetto alla passata stagione le biancoverdi di irpine hanno perso tre pedine del calibro della Stanzani, della Rasputi (un'assenza, la sua, che non verrà certo rimpiazzata dalla Polard; l'anno scorso la campana non andò troppo per il sottile nel cercare di mettere il bavaglio alla colored biancoverde) e di una Susanna Galli che sta contribuendo a rendere grande la matricola Sidis. I nuovi acquisti portano i nomi di Corallo e Salvemini.

La Carisparmio giunge a Trieste reduce da una impegnativa esibizione infrasettimanale in coppa Ronchetti. Le avellinesi sono state battute dallo Sparta Praga denunciando, sembra, qualche problema di tenuta.

Il resto del programma della giornata presenta due incontri di sicuro interesse. L'Unimot Oesena di Gierandini si reca (e rischia) nella tana della Lanerossi Schio mentre l'Omas Faenza, fanalino di coda della poule scudetto, può avere qualche problema per riuscire a farla franca a Spinea.

Roberto Degraffi

Biathlon mondiale ad Anterselva

ANTERSELVA — Dominio straniero ad Anterselva, una località laterale della Val Pusteria nella giornata inaugurale delle gare di biathlon valevoli per la Coppa del mondo. Si è disputata la gara dei 20 chilometri che ha visto in lizza per la vittoria finale sul filo dei secondi il tedesco orientale Roetsch e l'austriaco Eder. L'ha spuntata alla fine il tedesco. Il migliore degli italiani, Andreas Zingerle, si è classificato dodicesimo.

Tris per purosangue ad Agnano

Marina di Gioia porta in sella peso non facile ma ha conquistato la terza vittoria consecutiva nel Premio Sedan la Tris che raccoglie quindici adesioni questo pomeriggio ad Agnano galoppo.

Sui 1800 metri, oltre alla figlia di Gay Fandango, montata da Tortorella, bisognerà seguire anche il più che valido Blu John (Sergio Pancera in sella), ma accanto a questi due purosangue che probabilmente l'accoppiata più probabile, figurano altri concorrenti in grado di dire la loro agli effetti del risultato. Ci riferiamo a Silver Horizon, in condizioni smaglianti, allo sfangatore Borges, nonché ai qualitativi Zardi e Debutch, e a Flying Prince.

Premio Sedan, lire 25.000.000, metri 1800 in pista grande. 1) Marina di Gioia (5/12 A. Tortorella); 2) Blu John (5/12 S. Pancera); 3) Zardi (5/12 C. Peraloni); 4) Debutch (5/12 C. Bertolini); 5) Borges (5/6 C. Martelli); 6) Pizarro (5/6 A. Sauli); 7) Silver Horizon (5/3 P. Ligas); 8) Bueris (5/2 I. R. Sannino); 9) Sandicelli Grl (5/0 M. Arienti); 10) Love Date (4/12 A. Luongo); 11) Saint Martin (4/12 G. Di Chio); 12) Flying Prince (4/12 M. Paganini); 13) Blu Jevna (4/7 V. Mezzatesta); 14) Dolefreebass (4/12 D. Zamboli); 15) Great Pretense (4/8 L. Lucicello).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) Marina di Gioia, 2) Blu John, 3) Silver Horizon. Aggiunte sistematiche: 5) Borges, 12) Saint Martin, 4) Debutch.

Pronostico Totip	
Trotto ROMA	
1.0 arrivato 1 1 1	
2.0 arrivato 1 x 2	
Trotto R.O.M.	
1.0 arrivato x 1	
2.0 arrivato 1 x	
Trotto MILANO	
1.0 arrivato 1 2	
2.0 arrivato x 1	
Trotto TRIESTE	
1.0 arrivato 1 2	
2.0 arrivato 2 1	
Trotto NAPOLI	
1.0 arrivato 1 2	
2.0 arrivato 2 1	
Galoppo PISA	
1.0 arrivato x x x	
2.0 arrivato 1 2 x	

■ PALLAVOLO — Questo il programma della finale di Coppa Campioni femminile in programma a Forlì dall'8 al 10 febbraio. Venerdì 8: Teodora-Lohhof (Rfg) e Tungsram (Ung). Alina Alta (Urss); sabato 9: Teodora - Tungsram e Lohhof - Alina Alta; domenica 10: Teodora - Alina Alta e Lohhof - Tungsram.

CONSIGLIERE DEL CIO IN VISITA AGLI IMPIANTI

Cortina merita attenzione per le Olimpiadi del 1992

CORTINA — Si è conclusa a Cortina d'Ampezzo, la visita di tre giorni di Arthur Takac, segretario generale delle Olimpiadi di Sarajevo, membro del Cio e consigliere del presidente del Comitato olimpico internazionale Samaranch.

Proprio su invito di Samaranch il signor Takac sta compiendo un giro d'ispezione presso le nazioni e città che hanno richiesto le Olimpiadi estive ed invernali per il 1992. Per quelle invernali, prima di Cortina, ha visitato Falun (Svezia), Sofia (Bulgaria). Nei prossimi giorni andrà in Norvegia (a Lillehammer) e in Francia (ad Albertville) e in Germania.

Nel corso della sua permanenza in Italia ha visitato le piste da fondo di Cortina e di Auronzo nonché tutti gli impianti sportivi di Cortina e del circondario. Conclusa l'ispezione ha tenuto una conferenza stampa nella sede del comitato di promozione olimpica in Cortina, presenti anche il presidente della Federgiacchi Luciano Rimoldi, il vicesindaco De Menego, l'assessore Pesavento, i tecnici dello Sci Club Cortina Bruno Alberti e Giovanni Valle, il vicesindaco di Auronzo e il generale Franco Baldo della Forestale.

L'illustre ospite, nella conferenza stampa, ha detto che il Cio passa un periodo molto favorevole come movimento sportivo e che le richieste per le Olimpiadi estive e invernali lo stanno confermando.

Per quanto riguarda in particolare le Olimpiadi invernali il Cio dovrà esaminare le domande prima del giugno del 1988.

Nel corso della sua visita agli impianti locali Takac ha avuto la possibilità di farsi un'immagine molto chiara sulle possibilità di Cortina per proporsi per le Olimpiadi del 1992. Ha detto che Cortina, come candidata, «merita attenzione». Ha visitato la pista da bob e di slittino e gli altri impianti già omologati Fisi che sono, ha confermato, a posto. Il trampolino Italia invece dovrà essere portato a 90 metri. Per il fondo vanno bene

sia Fiames di Cortina che Palù San Marco di Auronzo, che hanno piste ottime, e secondo Takac sarà un bene che l'orizzonte delle gare sia più vasto, dato che le distanze sono brevi.

Per la questione logistica ci sarà qualcosa da fare. Il villaggio di Borca di Cadore è ottimo ma ci vorrà qualche stanza in più. Se le Olimpiadi verranno assegnate, a Cortina, si dovrà pensare di ospitare circa tremila atleti, cinquecento giornalisti e operatori televisivi e circa 500 tra membri del Cio, tecnici e dirigenti. Così a Palù San Marco potrebbe anche sorgere un secondo villaggio olimpico.

Per le comunicazioni stradali Takac, non ha trovato ostacoli gravi: gli sono sembrate buone.

Per la questione economica invece il signor Takac ha detto che Sarajevo, nonostante la rete stradale e i due alberghi costruiti ex novo e altri impianti per 95 milioni di dollari, c'è stata una resa netta di 12 milioni di dollari e inoltre che per le Olimpiadi di Los Angeles la resa è stata di 25 milioni di dollari.

Dopo aver espresso il suo compiacimento per le bellezze di Cortina, per le sue possibilità sportive, Takac ha ringraziato le autorità comunali e i tecnici dello Sci club, ha asserito che le sue impressioni sono state ottime, ma che non poteva certo formulare alcuna promessa per un'assegnazione eventuale delle Olimpiadi. «Comunque si vedrà...» ha concluso.

Giovanna Orzes Costa

PROSEGUONO GLI ALLENAMENTI NELLE ACQUE DI PERTH

«Azzurra va molto bene» Così Ricci dall'Australia

PERTH — «Azzurra va molto bene, fa un gran caldo, il vento è sempre costante sul medio-forte, la comunità italiana ci segue molto da vicino e noi ci stiamo dedicando a studiare tutte le soluzioni che possono essere utili per la nuova barca».

Sono le prime parole di Cino Ricci, responsabile sportivo del Consorzio Azzurra, intervistato a Perth, in Australia, dove il dodici metri dello Yacht Club Costa Smeralda si sta allenando dal primo gennaio sul prossimo campo di regata della nuova edizione dell'America's Cup 1987.

A Freemantle, località portuale di Perth, paragonabile alla statunitense Newport (sede della Coppa America 1983), azzurra si è trasferita per svolgere tre mesi di intensi allenamenti. L'equipaggio è costituito da una base operativa di quattro persone intorno alle quali ruoteranno due turni di circa 16 uomini che si alternano, a seconda delle esigenze, alla scadenza del mese. I principali scopi degli allenamenti in Australia sono la raccolta del maggior numero possibile di informazioni sulle condizioni atmosferiche e sulle condizioni del mare.

«A Perth — dice Cino Ricci — possiamo contare su di un vento regolare tra i 22/25 nodi reali (fino a punte di 30), con una temperatura che ha una media di 25 gradi (è stata registrata anche una massima di 42 gradi). Perché il vento si stabilizzi dobbiamo aspettare fino alle ore 14, quando è dichiarato un vento fresco valutabile intorno ai 20

nodi e si è esaurito l'irregolare vento desertico».

Per queste ragioni le regate prenderanno il via tra le tredici e le quattordici, ora di Perth.

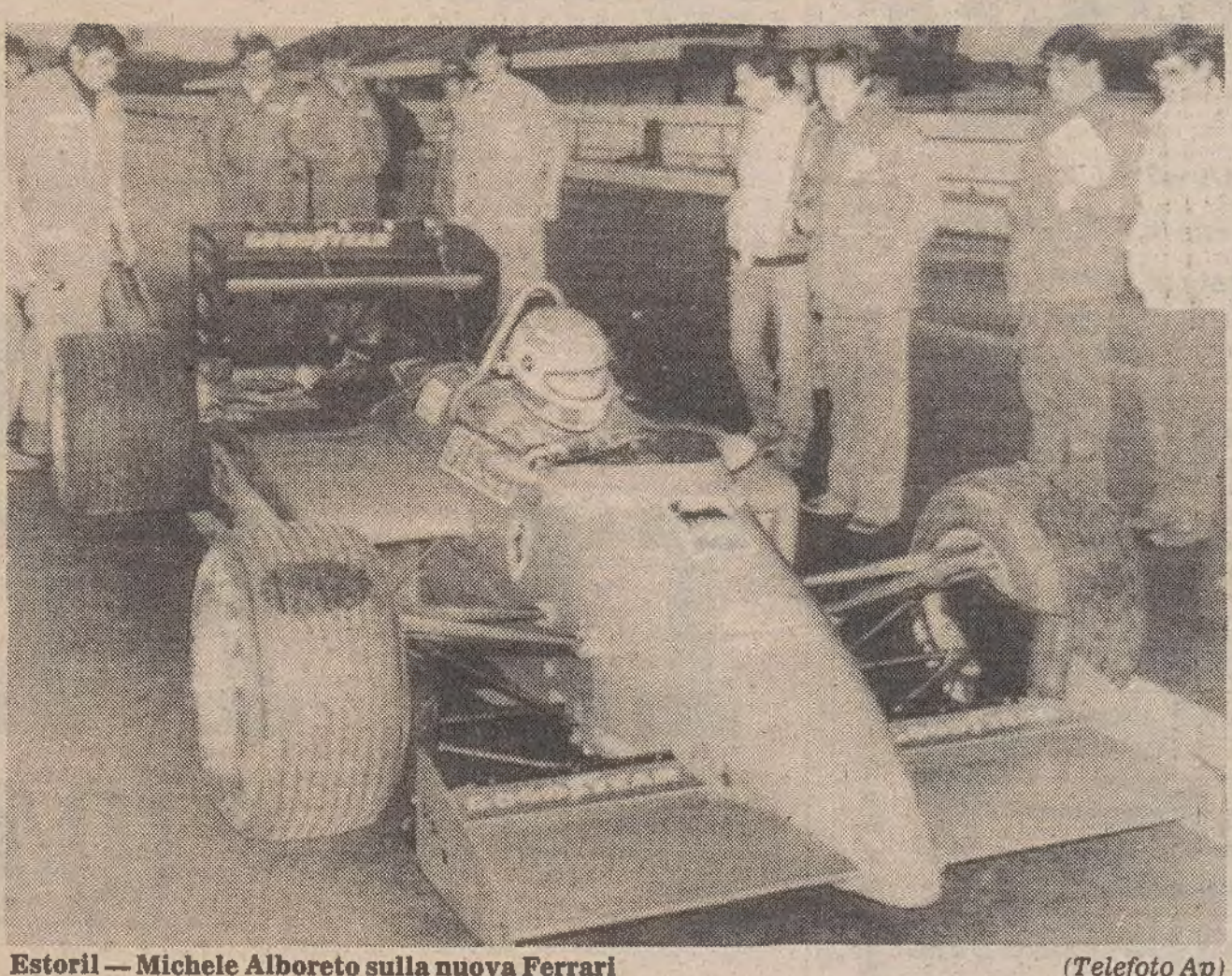
«Per quanto riguarda il mare — continua Cino Ricci — forse lo paragonerei al nostro Adriatico: l'onda è lunga e potrà definirsi "potente" a causa del reef, la barriera corallina, che difende le coste dall'Oceano Indiano, il temutissimo mare che tanti dispiaceri ha dato a tante imbarcazioni».

Per visualizzare e studiare tutti questi fenomeni è stato messo a punto un computer a bordo della plottina di appoggio, che ricevendo in telemetria i dati dell'imbarcazione, permetterà di immagazzinare quanti più possibili notizie da Azzurra che poi verranno confrontate con le prestazioni della nuova barca quando quest'ultima sarà pronta a scendere in acqua.

Azzurra si allenerà con il sindacato statunitense di America 2 (skipper John Kolius) del New York Yacht Club, che ancora non è pronto per modifiche in corso sullo scafo. Altre prove saranno fatte a febbraio con il sindacato Western Australia (skipper Jan Murray - Taskforce '87) e, con grande probabilità, Azzurra farà alcuni test con i detentori della Coppa America (Australia 2) o con altri sindacati australiani. A marzo Azzurra ripartirà per l'Italia, dove svolgerà un periodo di allenamento, da maggio a giugno, a Marina di Ravenna, per affiancarsi poi alla nuova barca che verrà varata, con tutta probabilità, nel mese di luglio.

■ NUOTO — Il consiglio di presidenza della Fin ha stabilito che i campionati italiani primaverili, per indisponibilità dell'impianto di Torino, si terranno a Loano dal 28 febbraio al 2 marzo.

■ NAVRATILOVA — La statunitense Martina Navratilova, oriunda cecoslovacca, continua a occupare il vertice della classifica internazionale del tennis femminile, davanti alla connazionale Chris Evert.



Estoril — Michele Alboreto sulla nuova Ferrari

(Telefoto Ap)

In poche righe

Bob: prove campionato mondiale

CERVINIA — Un incidente al campione mondiale Wolfgang Hoppe — entrato lungo alla «bianca» e ribaltatosi, senza conseguenze per l'equipaggio, all'ingresso della curva di arrivo — ha appena appannato le prestazioni dei tedeschi dell'Est che restano i favoriti per la conquista del titolo iridato di bob a quattro. Le discese di prova — annullate al mattino per il forte vento — si sono svolte regolarmente nel pomeriggio di ieri con una temperatura ideale (-3 gradi) e sotto uno splendido sole. I tempi fatti registrare sono ancora quelli dei migliori in assoluto. Ventitré gli equipaggi ammessi dalla giuria alla giornata conclusiva di allenamento. Il migliore è stato ancora Hoppe.

Hockey ghiaccio: in serie A

CORTINA D'AMPEZZO — Nell'ultima giornata del secondo turno di qualificazione per i play off del campionato italiano di hockey su ghiaccio serie A si sono segnalati successi vistosi in particolare per le squadre di casa. L'Alleghe, battendo il Brunico per 9-5, ha conquistato il secondo posto in classifica del girone «A», a pari punti con lo stesso Brunico, mentre il Bolzano ha consolidato, battendo l'Auronzo per 6-2 la sua posizione di «leader» della classifica.

Nel girone «B» il Varese ha battuto il Merano per 9-5 e il Gardena l'Asiago per 9-2. Pertanto il Gardena è tornato capolista a un punto dal Varese. Auronzo e Como, tenuti al quinto posto dei rispettivi gironi, dovranno incontrarsi per la retrocessione al meglio dei due incontri su tre.

Tennis: campionati d'Italia

ROMA — Cinque tra i primi dieci e 25 tra i primi 50 giocatori del mondo hanno manifestato al Men's International Professional Tennis Council la loro intenzione di partecipare alla prossima edizione dei campionati internazionali d'Italia di tennis in programma a Roma dal 10 al 19 maggio prossimo.

Le «stelle» svedesi con Mats Wilander, Anders Jarryd ed Enrich Sundstrom, rispettivamente numero quattro, sei e sette attualmente nella classifica mondiale: giocheranno a Roma anche l'ecuadoriano Gomez, già vincitore di due edizioni della manifestazione e campione in carica, e il francese Noah, vincitore nel 1983 degli internazionali di Francia.

Nell'elenco trasmesso dal Fipte figurano anche Cash, Krickstein, Arias, Gerulaitis, Aguilera, Higuera, Vilas, Clerc, Pecci e tutti gli italiani.

Scherma: attività internazionale

ROMA — Appuntamento dei più classici domani e domenica a Parigi per la scherma internazionale. Si disputa il Trofeo Martini, seconda prova della Coppa del mondo 1984-85 di fioretto maschile dopo l'apertura viennese del dicembre scorso che vide la vittoria di Stefano Cerioni.

Corso per istruttore di canoa

Il comitato regionale della Federazione italiana canoa e kayak organizza, in collaborazione con il centro di medicina sportiva di Trieste, un corso per istruttori di canoa.

Le lezioni, programmate per i mesi di febbraio e marzo, tratteranno sia argomenti specifici di medicina sportiva che insegnamenti teorici e pratici sulla tecnica di pagaiata.

Gli interessati potranno ottenere ulteriori informazioni rivolgendosi presso la sede del comitato regionale in piazza della Borsa 7 a Trieste o direttamente alle società canoistiche affiliate.

Le pongiste del Kras in semifinale

Le pongiste del Kras si sono qualificate per la semifinale del massimo campionato italiano. Dopo aver superato in casa con un eloquento 5-0 la formazione del Tennistavolo Cagliari, il Kras si è imposto con lo stesso risultato anche nella partita di ritorno, giocata mercoledì a Cagliari.

In semifinale il Kras affronterà la compagine del TT Barcellona di Pozzo di Gotto e anche in questo confronto le giocatrici della minoranza slovena sono di gran lunga favorite.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? con Raffaella Carrà, regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella?, l'ultima telefonata.
14.05 Antologia di Quark, a cura di Piero Angela: «La grande macchina del clima».
15.00 Primissima. Attualità culturali del Tg1. A cura di Gianni Raviele, realizzazione di Roberto Spadoni.
15.30 Dse: Vita degli animali. Rassegna di film documentari a cura di Giulio Massignani: «Vivere con l'uomo».
16.00 Il grande teatro del West (televisione): «Il lungo sentiero».
16.25 Stella e... gli altri a Harper Valley (televisione): «Intrighi e passioni».
17.00 Tg 1 Flash.

17.05 Sandy Bell (dis. animato).
17.50 Clap clap, applausi in musica, di Stefano Bonagura, Luciano Gigante, Leone Mancini, conduce Barbara Boncompagni.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes, dis. animati: «La collezione di orologi».
18.50 Italia sera, fatti, persone e personaggi, con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni, regia di Anna Maria Gerli.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Dalla storia alla leggenda: «LE AVVENTURE DI PLYMOUTH» (film), regia di C. Brown, con Spencer Tracy e Gene Tierney. (1952).
22.10 Telegiornale.
22.20 I grandi direttori d'orchestra. «L'ovro von Maticia» di Vittorio Armentano.
23.20 Dse: «Il segreto di Gustave Flaubert» (3) di Silvia Castelli, sceneggiatura e regia di Umberto Silva.
23.50 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 In diretta dallo studio Tv 2 di Milano: «Che fai mangi?», conduce Enza Sampò, regia di Cesare Giannotti.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 Chip. Appuntamento con l'informatica, a cura di Stefano Gentilini.
13.30 Capitol, serie televisiva. 193.a puntata.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma: «Tandem», conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma Super G, attualità, giochi elettronici e «Cantiamo», gioco a premi, presentano M. Danè e F. Frizzi.
16.00 Un cartone tira l'altro: Attenti a... lui «Una lunga giornata sulla nave pirata. Qualcosa si muove dal centro di Giove».
16.25 Dse: Follow Me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti. 6.a trasmissione.
16.55 Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno: «Dov'è Anna?» 9.a puntata, regia di Piero Schivazappa.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.

17.40 In diretta dallo studio 3 di Roma: «Vediamoci sul Due», conduce Rita Dalla Chiesa. Regia di Franca Di Rosa.
18.20 Tg 2 sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick, telefilm: «Imbarco a Genova», con Horst Tappert, Fritz Wepper, Willy Schafer. — Meteo due, previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «Aboccaperta». Un programma di Gianfranco Funari, con tutti gli italiani che hanno qualcosa da ridire. Regia di Ermanno Corbelli.
21.50 Hill Street giorno e notte, telefilm: «L'altra faccia della solitudine». Con: Daniel J. Travanti, Veronica Hamel, Michael Warren.
21.50 Tg 2 Stasera.
22.00 Tribuna sindacale, a cura di Jader Jacobelli.
21.50 Tg 2 Stasera.
23.00 Primo piano. Problemi e personaggi del nostro tempo a cura di Francesco Damato e Vittorio De Luca. Dalle parti di Panama: La guerra della cocaina, di Valerio Riva e Franco Lazzaretti. 2.a puntata.
23.50 Tottocavalli. Telecronaca della corsa Tris e presentazione dei grandi premi della domenica ippica.
24.00 Tg 2 Stanotte.

RAITRE

11.45 Televideo, pagine dimostrative.
16.15 Dse: Chimica e agricoltura. Un programma a cura di G. Massignani, realizzato da Luciano Emmer. «Materie plastiche» 1.a parte. Testo di Enrico Bonari.
16.45 Dse: Crescere danzando. Un programma di Alberto d'Angelo. Regia di Alberto d'Angelo. 11.a puntata.
17.15 Galleria di Dadauppa, di S. Valzania, Raimondo Vianello: «Sai che ti dico?», regia di A. Falqui.
18.15 L'orecchiochio. Quasi un quotidiano tutto di musica. Presentano Giulia Fossà e Guido Cavallieri. Regia di Danila Satta.

19.00 Tg 3 (19-19.10 nazionale; 19.10-19.30 regione per regione).
19.35 Da dove vieni?, appunti sull'emigrazione a Roma. «A Roma per sopravvivere». Regia di Michele Gandini. 2.a puntata.
20.05 Dse: Il continente guida. Panorama dell'Europa nel XX secolo, commento di P. Ustinov. Scritto e raccontato da Jean Terraine. «E' arrivato il momento degli italiani» (2.a p.).
20.30 Stasera teatro: «I casi sono due», di A. Curcio, con Aldo e Carlo Giuffrè, regia di R. Zanetto.
22.55 Tg 3.
23.30 Cento città d'Italia: «Genova, città della lanterna», regia di G. Severi.

CANALE 5

11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Telenovela: Sentieri.
14.25 Telenovela: General Hospital.
15.25 Telenovela: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: Buck Rogers: «Uno straordinario bambino».
17.30 Telefilm: Tarzan: «L'uragano».
18.30 «Help», gioco musicale condotto da Marco Colombo e Fabrizia Carmignani.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig-zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 Telefilm: Dynasty (sedicesima puntata).
22.30 «Supercore», settimanale sportivo condotto da Giacomo Crosa con Rino Tommasi, Paola Fregno.
23.00 La grande boxe.
24.00 Film: «LA GIUNGLA DI CEMENTO», con Stanley Baker, Margit Sall, Regia di Joseph Losey.

RETEQUATTRO

10.50 Telefilm: Mary Tyler Moore, replica.
11.20 Telenovela: Samba d'amore, replica.
12.00 Telenovela: Febbre d'amore, replica.
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore.
13.45 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.15 Telenovela: Brillante.
15.10 Cartoni animati.
16.00 Telefilm: Papà, caro papà.
16.20 Telefilm: I giovani di Brian.
17.15 Telefilm: In casa Lawrence.
18.05 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.55 Telenovela: Samba d'amore, con Sonia Braga.
19.25 «Mama mia m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 W le donne, varietà condotto da Andrea Giordana e Amanda Lear.
22.30 Film: «PANE AMORE E GELOSIA», con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, Virgilio Riento, regia di Luigi Comencini. (1954).
01.15 Film: «DONNE IN CERCA D'AMORE», regia di Jean Negulesco, con Hope Lange, Stephen Boyd. (1959).

TELEQUATTRO

13.00 Telefilm Chips: «Le misteriose razzie».
14.00 Dee Jay Television, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm La famiglia Bradford: «Infortuni a catena».
15.30 Telefilm Sanford and Son - Birn Bum Bam, con Paul e Linda.
16.00 Cartoni animati.
17.40 Telefilm La donna bionica: «L'amicizia indiana».
19.00 Aeropost - arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
20.30 Film: «DAY OF THE ANIMALS», con Christopher George, Leslie Nielsen, Lynda Day George. Regia di William Girdler. (1976).
22.30 I servizi speciali di Italia Uno.
23.00 Film: «LA NOTTE HA MILLE OCCHI» con Edward G. Robinson, Gail Russell, John Lund. Regia di John Williams Farrow. (1948).
03.00 Film: «DELITTO A MULBERRY STREET», con Andy Griffith, Don Gordon, Bradford Dillman. Regia di Harvey Hart. (1976). Al termine: Fatti e commenti (replica).

EURO TELEPAVOVA

14.00 Telenovela: Marcia nuziale.
14.30 Telenovela: Mama Linda.
15.00 Cartoni animati.
16.00 Telefilm: Fire House.
17.00 Cartoni animati.
19.20 Telenovela: Illusione d'amore, con Veronica Castro.
19.50 Telenovela: Marcia nuziale.
20.20 Telenovela: Anche i ricchi piangono, con Veronica Castro.
21.20 Telefilm: La grande lotteria.
22.20 Eurocalcio, trasmissione sportiva condotta da Sandro Mazzola.
23.30 Film: L'ULTIMA CANZONE.

rtb BARBARA

9.30 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 «Provaci ancora Lenina», telefilm.
13.30 «Bill Cosby Show», telefilm.
14.00 «Pacific international airport», telefilm.
14.30 Film.
16.00 «Shane», telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «Pacific international airport», telefilm.
19.30 «Gli invasori», telefilm.
20.30 «Nonno va a Washington», telefilm.
21.30 «West side medical», telefilm.
22.30 Vetrina in tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO
6.8, 10, 11, 13, 17, 19, 21, 23. Ondate: 6.02, 6.57, 7.57, 8.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 19.57, 20.57, 22.57. Notiziario del G1 in collaborazione con il 4212 dell'Asi. 6.03: La celebrazione musicale; 7.30: Quotidiano del G1; 9, 10.15: Gianni Bischi conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier, regia di D. Raiteri; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda, con Stefano Satta Flores e Ivana Monti; 13.20: Ondate week-end; 13.30: La diligenza; 13.58: Master; 13.59: Ondate verde; 14.30: Dse: dieci storie probabili; 15: G1 business; 15.03: Radiouno per tutti; Homo sapiens; 16: il paginone; 17.30: Radiouno jazz 85; 18: Europa spettacolo; 18.30: Musica sera: un mito, lo Tescanini; 19.15: G1 sport mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Audiodisco speciali; 20: «Canzoni di casa nostra»; 20.30: Torme Magistral, con Alberto Lionello (3); 21.03: Concerto per la mostra «La radio: Storia di 50 anni: 1924-1984»; 22.40: Oggi al Parlamento; 22.44: Autoradio flash; 22.45: Oggi al Parlamento; 23.05, 23.58: La telefonata.

STEREODUE
15: Studioudue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: G2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.20: G2 radioseria; 19.50, 23.59: Fin musical; 20.30: Stereodue classico; 21.30: Disconovità; 22.30: G2 ultime notizie.
RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.30, 12.45, 15.15, 16.45, 20.45, 6: Preludio; 6.45: Bollettino del mare; 6.55, 8.30, 10.20: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «L'odissea di Omero» (11.a lettura); 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.15: G3 cultura; 15.30: Un per te discorso; 17: Spazio tra; 19: Concerto dei premiati al II concorso festival di musica contemporanea «Musica 84» dirige intenzione pianistico Liszt Premio Mario Zanini nell'intervallo ore 19.40: I servizi di Spazio, europeo della musica, III centenario della nascita di Bach: le opere e i giorni; 22.05: Spazio tre opinioni; 22.35: L'odissea di Omero (12.a lettura); 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, il libro di cui si parla.
STEREONOTTE
Notizie e musica per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondate verde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notturno italiano: programmi culturali, musicali e notiziari.
RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicentrate; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Spettacolo come, dove, quando; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Musica popolare, nell'intervallo; Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Qui Gr (replica); 8.40: Canzoni slovene; 9: Programma antimidria; Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Del repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot Pourri musicale; 12: Appuntamento alla 12: I pesci del nostro mare; 12.30: Pot Pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Diciamo dal vivo; 15: Nel mondo del cinema; 16: Da periferia internazionale della narrativa; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Not e la musica; Musica religiosa; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e Programmiamoci.

PORDENONE

14.20 «Kronos», telefilm.
15.20 «LA MONTAGNA DI LUCE, OPERAZIONE KNOIR», film.
16.50 «Squadra speciale», telefilm.
17.15 «Lancillotto 008», cartoni animati.
17.40 «Il selvaggio West», telefilm.
18.30 «Lucy e gli altri», telefilm.
19.00 «Disperatamente tua», telenovela.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Squadra speciale», telefilm.
20.30 «UN UOMO CHIAMATO APOCALIPSE JOE», film.
22.25 Cronache notte.
22.30 «COMMISSARIO DI NOTTURNO», film.
23.30 «SEDUZIONE CONIUGALE», film per adulti.

TELEFRUILI

11.55 Buongiorno Friuli.
12.00 Corrado 2001, proposte di vendita.
12.30 «Detective in pantofola», telefilm.
13.00 «Toc cat», cartoni animati.
13.30 «Polvere di stelle», telefilm.
14.30 «Veronica», telenovela.
15.20 «VIVA DJANGO», film.
16.50 Arrivano i cartoni animati, cartoni vari.
17.15 Cinema flash.
17.30 Rassegna di tappeti orientali.
18.30 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
19.00 «Veronica», telenovela.
19.30 Friuli sera.
20.00 «Veronica», telenovela.
20.30 «Fogolar 3», varietà del venerdì sera, Telefriluili notte.
22.45 «L'ora del topo», telefilm.

R. D. F. - V. G.

16.55 Tg flash.
17.00 «LO CHIAMAVANO CO-SÌ CIA», film.
18.30 «Fire House», telefilm.
19.10 Notiziario economico.
19.29 Ora esatta.
19.30 RdF-V.G. Giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
L'opinione di Nico Grilioni.
20.00 «Il prigioniero», telefilm.
21.00 Tavola rotonda sul tema: «Piazza pulita».
22.30 RdF-V.G. Giornale.
23.55 Meteoast.
0.05 Il notturno.

TVM

19.15 Telefilm della serie Sos polizia.
19.40 Cartoni animati.
20.30 Telefilm della serie L'uomo di Amsterdam.
21.25 Telefilm della serie Sos polizia.
21.50 Film: ANDATE ALL'INFERNO E DITE CHE VI MANDA CLEGG.
23.20 Telefilm: Non disturbare il can che dorme, della serie La grande barriera.

IBS TRIESTE

17.00 Cartoons.
19.25 Ecomondo notizie.
19.35 Pesca sport, rubrica.
20.00 Videomusic.
20.30 «L'UOMO CHE VIDE IL SUO CADAVERE», film (poliziesco).
22.00 Videomusic.
22.10 Attualità cinema.
22.20 Ecomondo notizie (r).
22.30 Skipass, rubrica di sci.
23.00 Oroscopo «Tu e le stelle».

TELECAPODISTRIA

17.55 Tg notizie.
18.00 Trasmissione sportiva.
19.00 Confini aperto.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Con noi... in studio.
20.25 GLI AQUILONI NON MUOVONO IN CIELO (film drammatico) con Gérard Depardieu, Miou-Miou.
22.05 Tg toughty.
22.15 Alta pressione, musica, notizie e anteprime del mondo musicale.
23.15 I visitatori (televisione) (rep.): Kyrin.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1984/85. Oggi alle ore 20: settima rappresentazione (turni H/H) del Balletto del Grand Théâtre di Ginevra. Coreografie di Oscar Araiz. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1984/85. Domani alle ore 17: ottava rappresentazione (turni S) del Balletto del Grand Théâtre di Ginevra. Coreografie di Oscar Araiz.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI Ore 20.30, turno libero. Il Teatro di Roma presenta «Galgia» di Robert Carius, con Pino Micòl e Claudia Giannotti. Regia di Maurizio Scaparro. In abbonamento: tagl. 6. Prevendita Biglietteria Centrale.
PICCOLO TEATRO Via S. Francesco 5 diretto da Pio Toffoletto. Domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 repliche della brillante commedia dialettale «Tra moglie e marito non stè metterme mi» 3 atti di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita biglietti dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA Ore 20.30 Veneto Teatro presenta «Il campello» di Carlo Goldoni. Regia di Sandro Segal con Edda Albertini, Ave Ninchi e Mariano Rigillo. Quinto spettacolo in abbonamento. Prevendita e prenotazioni c/o Utat Galleria Protti 2 (tel. 65700). Repliche: domani alle ore 16.30 e alle ore 20.30; domenica alle 16.30.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE, via Petronio 4. Oggi ore 20.30 Stanislav Ignacy Witkiewicz «La gallinella acquatica». Allestimento del Teatro Wspolczesny di Varsavia (fuori abbonamento).

ARISTON, Festival del festival. Ore 16.30, 19, 21.30: «Paris, Texas» di Wim Wenders, con Harry Dean Stanton, Nastassia Kinski, Aurelio Clementi. Falsa d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 2.a settimana di successo.
EDEN, 15.30, ult. 22.10: «Baby Cakes» con Ronda Jo Petty e l'Incredibile Misty, l'attrazione del porno di Amsterdam. Sensazionale! Severam v. m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA: SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17.30, 19.45, 22.15: Nel secolo fedeli sempre sull'attenti arrivano: «I due carabinieri» con E. Montesano, C. Verdona, M. Boldi.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

Premiati in Francia Rohmer e Wenders

PARIGI — Il sindacato dei critici cinematografici francesi ha assegnato i premi per il 1984: il premio Melies per la cinematografia francese è andato a «Nuits de la pleine lune» di Eric Rohmer, e quello Leon Moussinac, riservato alle opere straniere, è stato assegnato a «Paris Texas» del tedesco Wim Wenders.
Tra i film stranieri più citati nel referendum che ha portato all'attribuzione dei premi, «La nave va» di Federico Fellini, «Amadeus» di Milos Forman, e «Il mistero del giardino di Compton House» di Peter Greenaway (Gran Bretagna).
Tra quelli francesi, «Una domenica in campagna» di Bertrand Tavernier, «Prenom Carmen» di Jean Luc Godard e «L'amour a mort» di Alain Resnais.

FENICE, 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Non ci resta che piangere», l'ultimo grande successo comico di Massimo Troisi e Roberto Benigni.
GRATTACIELO, 17, 18.45, 20.30, 22.15. Per la prima volta nella storia del cinema un film ossa esser provocatorio come provocatori sono i suoi interpreti: Bo Derek in «Boleto Exstasy», e con G. Kennedy, M. G. Occhipinti. V.m. 14 anni.
NAZIONALE, 1.16, 18, 20, 22: «La storia infinita», in SuperDolby Stereo. Il mese. Domani «Giochi stellari» dalle 15.15.
NAZIONALE, 2.15, 30.10, 22.15: «La calda matrina». Ultimo giorno. Domani: «La storia infinita» dalle 15.
NAZIONALE, 3.16.15, 18.10, 20.10, 22.10: Ultimi tre giorni dello straordinario film di Steven Spielberg, «Gremlins». Domani inizio alle 15.

AURORA, 17, 18.40, 20.20, 22: Straordinario successo dell'ultimo film di G. Wilder. «La signora in rosso» con G. Wilder, Technicolor.
CAPITOL, 16.30, 19, 21.30: Fantascienza di hussò nel «kolossal» da 70 miliardi «Dune», una produzione di Lawrence D'Olivera, regia di David Lynch, Technicolor. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO, 16: «Desidero... caldi e bagnati». Porno. V.m. 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. Cinema d'Essai) tel. 796162. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: Il più grande successo di pubblico e di critica a Cannes, «Furia» di R. Oshima, con David Bowie, Tom Conti, Ryuichi Sakamoto e la sua musica. V. m. 14.
LUMIERE PICE (tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Personale di Dustin Hoffman, «Kramer contro Kramer» di R. Benton con Dustin Hoffman e Merry Streep. Il film che ha vinto 5 Premi Oscar.
LUMIERE - SPESALE RAMBINI, Domenica ore 10 e 11.30: «Avventure di caccia del prof. De Paperis» con Topolino, Paperino e Pluto. Di Walt Disney.
RADIO, 15.30, 21.30: «Anela erotica». Il luce rossa che vi farà saltare le valvole in testa. Sev. viet. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI, 18, 22: «I ragazzi di campagna» con Renato Pozzetto, Colori.
CORSO, 18, 22: «Non ci resta che piangere» con R. Benigni e M. Troisi. Colori.
VITTORIA, 17.30-22: «La schiava dei sensi». Colori. V. m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - «Mai gridare al lupo» di Carroll Ballard, con Charles Martin Smith, Zachary Litzman; prod. Walt Disney. Inizio spettacoli ore 18, 20, 22.
EXCELSIOR, 18: «Per vincere domani» (Karate Kid) con Ralf Macchio e Noriuki Morita.
PRINCIPE, Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO, 20: «AAA Offresi Veronike porno-diva». V.m. 18 anni.
CERVIGNANO
NUOVO. Chiuso.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING DUINO

Aperto tutti i giorni.

ALLA CAPANNINA

Domenica sera, serata di revival con «I Cardinali», via Costalunga 113.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

ELVIDIO LE COPAIN al piano. Chiuso domenica e lunedì, tel. 200230.

RISTORANTE ALLA STAZIONE

Muggia, riapre il 26 gennaio.

PISTARINO ALLA CAPANNINA

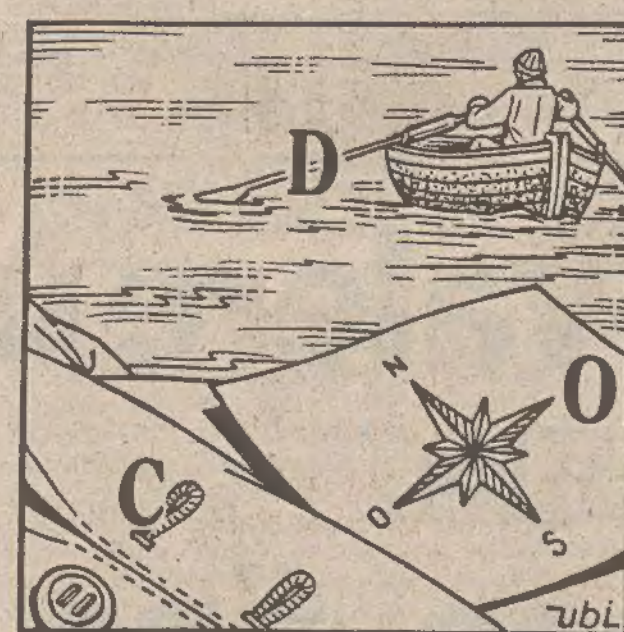
Giovedì 31 gennaio 1985 via Costalunga 113.

AL BOHEMIEN

Via Ghirlandina 21. Luciana vi aspetta con polenta e baccalà.

REBUS (Frase: 8, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato il 23/1

R est; Ares EN; Z ala; V oro = restare senza lavoro.



VIA U. FOSCOLO 5 - TEL. 730332

T. MAIER

Vi invita a provare

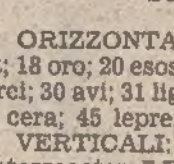
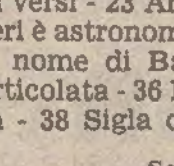
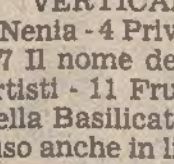
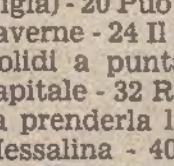
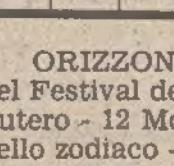
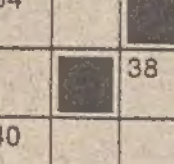
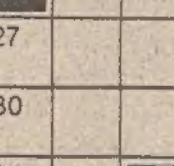
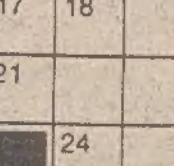
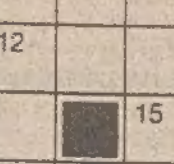
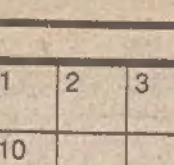
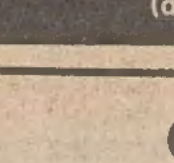
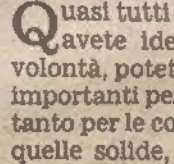
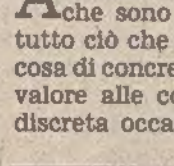
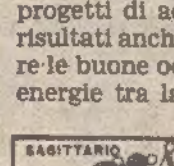
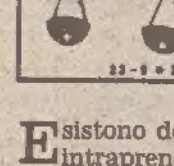
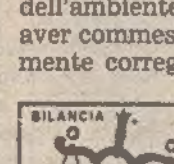
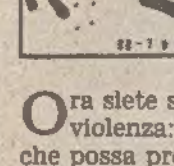
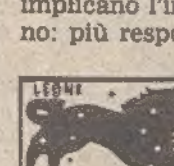
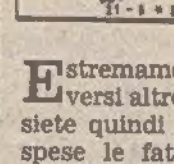
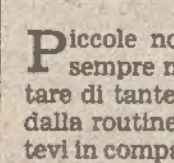
PIAFF CREATIVE 1469

programmabile attraverso un microcomputer

a partire da L. 299.000 (iva incl.)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R Tergeste - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cucette II cl. Varsavia - Roma (tuned, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.55 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma - Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette I e II cl. - Catania e Palermo, cucette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cucette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex Simplon Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cucette I e II cl. Trieste - Parigi; cucette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia - cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cucette II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cucette I e II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cucette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cucette I e II cl. Parigi - Trieste; cucette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cucette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cucette II cl. Regio C. Cal. - Trieste; cucette II cl. I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R Tergeste - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cucette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma -

Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cucette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria - WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia
23.10 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
18.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

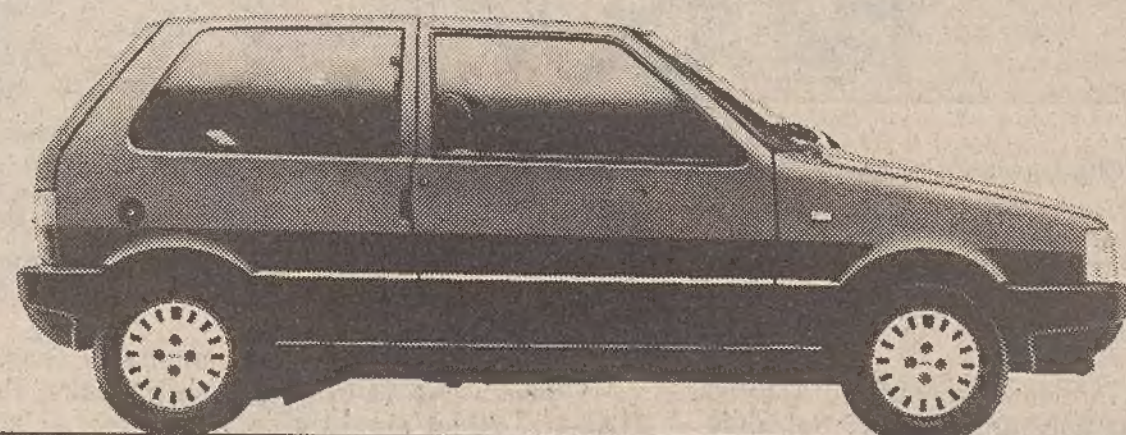
0.53 L Udine
6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cucette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D Gondoliere - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

UNO STRAORDINARIO SUCCESSO.

OLTRE MEZZO MILIONE DI UNO VENDUTE IN ITALIA.

La Uno è molto più di un successo. L'auto compatta con il confort e le prestazioni di auto ben più grandi e consumi da utilitaria, dopo aver vinto il premio "Auto dell'Anno", ha vinto un premio ben più importante: quello che solo il pubblico poteva conferire. L'auto più amata dai tecnici è anche l'auto più amata dalla gente. **FIAT**



UNO STRAORDINARIO VANTAGGIO.

La SAVA ha deciso di offrire una riduzione del 30% sugli interessi degli acquisti rateali, su tutte le rateazioni da 12 a 48 mesi a rate costanti. Fino al 31 gennaio, acquistando con il sistema rateale SAVA una Uno scelta fra quelle disponibili presso le Concessionarie e le Succursali Fiat ed essendo in possesso dei normali requisiti di solvibilità, si potranno risparmiare oltre due milioni. Facciamo un esempio in base ai prezzi di listino e ai tassi in vigore dal 1° novembre 1984. Acquistando una Uno DS con la massima rateazione (323.000 lire mensili) potrete risparmiare ben 2.263.000 lire sugli interessi, senza dover versare altro anticipo che le spese di messa in strada e l'IVA.

SAVA

OLTRE DUE MILIONI DI RISPARMIO SUGLI ACQUISTI RATEALI A TUTTO GENNAIO.

Continuaz. dalla 10.a pagina

FIAT 500 L 1974 60.000 km, vendesi. Garanzia occasione. Tel. 773683. 429/14

GIULIETTA 1300 1978 vendesi con autoradio. Telefonare sera 0431/778109. 30/14

GOLF GTI 80, uniproprietario vende anche a rate. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568531. 3/14

RITMO CL 1982 5 porte, 5 marce, 47.000 km, pulmino 850/74. Tel. 828084. T.A. 37/14

VENDO 127 950.000, altra 1.200.000, 128 450.000, coupé 950.000, Mini 350.000. Tel. 793578. 51155/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI magazzino semiprefabbricato su strada di grande visibilità, 500-1000 mq con possibilità accesso camion. Telefonare escluso il lunedì, ore ufficio al 755559. 050019/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CAR 631192 affitta Revoltella camera soggiorno cucina bagno 350.000 a non residenti periodo transitorio. T.A. 39/19

450.000 mensili piazza Scorcioa affittasi completamente arredato non residenti due stanze soggiorno cucina bagno. 766676 feriali. 19/19

500.000 mensili zona Stazione signorile I piano adatto anche ufficio 5 stanze cucina servizi ascensore riscaldamento. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

CORMONS cedesi avviata profumeria-drogheria colori annessa ricca licenza. Tel. 0481/61523. 10/20

PASTICCERIA laboratorio vendita zona Fabio Severo alta cedesi azienda con affittanza o acquisto muri. 766676. 19/20

STARANZANO privato vende avviato negozio abbigliamento. Telefonare pasti (0481) 711562. 34/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO in centro o limitrofi casetta ristrutturabile massimo mq 400 o appartamento minimo mq 150. Tel. 040/764138. 14/21

CASSETTA acquisto anche da ristrutturare preferibilmente indipendente con giardino. Tel. 768423 ore 14 in poi. 51047/21

PRIVATAMENTE cerco casetta anche da ristrutturare purché con giardino. Pago contanti. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ACQUACOLTURA pregiata. Cedono otto ettari terreno riva mare, con acqua dolce sorgiva 22,0 costanti, o salsa marina: ottimale anguillicoltura, con progetti approvati, concessioni. Occasione. Contributi Cee e regionali 50% impianto. Considerarsi eventuale partecipazione. Scrivere: Rovere, Ca' Laguna Terzo Aquileia. 15/22

AGENZIA Meridiana 733275 - BRUNNER epoca, 3 stanze, cucina, servizi separati, da ristrutturare, altro zona CARIBALDI 2 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio. 437/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona D'ANNUNZIO stanza, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio. 437/22

ALABARDA 768821 adiacenze d'Annunzio seminuovo tranquillo luminoso soggiorno 2 stanze cucina servizi separati 2 poggioli ottimo prezzo. 410/22

APPARTAMENTO Verga alta 85 mq garage seminuovo. Telefonare 227237. 433/22

BIBIONE frontiere prestigiosa posizione, costruendo modernissimo residence consegna giugno, impresa vende: monovani 23.750.000 bilocali 42.500.000, trilocali 52.500.000. Paganetti dilazioni senza interessi, eventuali mutui. Studio costruzioni Corso del Sole 45 (anche giorni festivi). 0431/430541. 27/22

BIBIONE vero affare 600 m mare 10.500.000 contanti, 15 milioni mutuo, vendesi nuovo bellissimo appartamento, arredatissimo 4 posti letto, ampio terrazzo, posto auto coperto. Tel. 0431/430391 - 57002. 12/22

BIBIONE 9.850.000 contanti: 19.900.000 (mutuo-dilazioni) impresa vende appartamento nuovo 105 mq, pavimento mansarda doppi servizi giardino caminetto. 0431/430541. 422882. Visite anche festivi.

LIGNANO Pineta, villetta 76.500.000 (dilazione mutuo). Impresa vende (iva 2%) consegna marzo: 105 mq, pavimento mansarda doppi servizi giardino caminetto. 0431/430541. 422882. Visite anche festivi.

LIGNANO Pineta 19.750.000 contanti più 20.000.000 mutuo. Vero affare. Vendesi ultimo

IMPRESA vende box protetto: ingresso luce-acqua facilitazioni. Tel. 814311. 383/22

LIGNANO PINETA posizione unica, 450 m mare impresa vende direttamente iva 2% villetta-schiera 56 milioni, dilazioni, mutuiabili, giardino privato, patio, caminetto, ingresso servizio ampio ripostiglio posto auto. Tel. 0431/430391 - 57002. 11/22

LIGNANO PINETA villetta-schiera 20.000.000 prenotazione, 20.000.000 tetto, 27.000.000 mutuo consegna giugno, impresa vende costruendo villaggio piscine parco giochi: ingresso 2 camere 2 bagni lavanderia terrazzi giardini caminetto. (Scelta finiture). Ufficio vendite aperto anche festivi. Via Arco del Tramonto angolo dei fiori. Informazioni, appuntamenti 0431/430541 (422882). 28/22

LIGNANO Pineta, villetta 76.500.000 (dilazione mutuo). Impresa vende (iva 2%) consegna marzo: 105 mq, pavimento mansarda doppi servizi giardino caminetto. 0431/430541. 422882. Visite anche festivi.

LIGNANO Pineta 19.750.000 contanti più 20.000.000 mutuo. Vero affare. Vendesi ultimo

grande appartamento, arredatissimo, 4 posti letto. Pronta consegna. Villaggio con piscine. 0431/430541 (422882). Visita anche festivi. 27/22

MONFALCONE via Mazzini vendesi locale facilmente adattabile negozio Leone Paoletti. Tel. 471401. 1/22

MUGLIA vendesi appartamento centro storico varie grandezze. Tel. 272192. 305/08/22

PASQUALE Revoltella 90 mq tutti comfort vendo. Telefonare 227237. 433/22

VENEZIA appartamento protetto mq 60 ultimo piano soleggiato tutti i comfort mutuo. Tel. 814311. 383/22

VESTA vende libero via Colonna piano sesto (ultimo) con ascensore stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiori riscaldamento centrale 70.000.000. Telefonare 730944. 318/22

VIA Rossetti appartamento con mansarda libero vendesi. Tel. 767716 61050. T.A. 41/22

16.000.000 zona Conti appartamento 2 stanze stanzetta cucina stabile ottime condizioni vendesi occupato minimo contanti 5.000.000, 766876. 19/22

50.000.000 Porta-Riccardi soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento ascensore recente 766876. 19/22

«ANDROMEDA»

Servizi Coordinati - Lloyd Triestino di Navigazione Spa e Società Navale Chargeurs Delmas Vieilleux - tra il Mediterraneo e l'Africa Occidentale con navi Portacantieri e Ro-Ro

Porti di scalo in Italia: Livorno, Genova e Salerno. Altri scali in Mediterraneo: Marsiglia, Sete, Barcellona e Valencia.

Porti di scalo in Africa Occidentale: Dakar, Abidjan, Lome, Cotonou, Lagos, Warri (Port Harcourt), Douala, Libreville, Port Gentil, Pointe Noire, Luanda. Vengono serviti inoltre gli scali di Conakry, Freetown e Monrovia via Dakar e Matadi via Pointe Noire.

Frequenza del servizio: Partenze regolari ogni 12 giorni.

Agente Generale in Italia: Lloyd Triestino di Navigazione Spa Trieste.

Agenti Portuali e Commerciali: Livorno - «Afrimar», via delle Commedie n. 4, Tel. 843000/28388, telex 500366. Genova - Italia di Navigazione Spa, Salerno - «Delta S.r.l. Agenzia Marittima», via Andrea Sabatini 4/6, tel. 224400, telex 770174 METRA I.

Altri Agenti Commerciali: Tutta la rete agenziale del Lloyd Triestino. A questa si aggiunge la Lertora & Courtman, Genova in qualità di Booking Agent in Liguria.

Prossime partenze: M/n «IRMA DELMAS» da Salerno 3/2, da Livorno 5/2, da Genova 7/2. M/n «JULIA» da Livorno 10/2. M/n «PATRICIA DELMAS» da Livorno 19/2, da Genova 21/2.

Per prenotazioni carico ed informazioni vogliate rivolgervi ai suddetti Agenti ed ai nostri Uffici.

Traffico dal Mediterraneo all'Africa Orientale

Le compagnie della Conferenza Est Africa con servizio regolare tra il Mediterraneo e i porti dell'Africa Orientale hanno preso in esame le loro tariffe al fine di standardizzarle le rate e la struttura.

Gli effetti di questa revisione dovrebbero permettere di stabilire una struttura tariffaria semplificata riguardante i noli, «Terminal Handling Charges» e «L.C.L. Service Charges» per gli imbarchi del carico in container, di merce sfusa e rotabili da tutti i porti base italiani, oltre a Marsiglia e Barcellona.

Inoltre le compagnie di cui sopra sono state costrette ad apportare lievi aumenti nelle rate per contribuire agli alti aumenti dei costi che le compagnie stanno sopportando. Per maggiori dettagli di questi cambiamenti che entreranno in vigore dall'1 febbraio 1985, vi preghiamo contattare le compagnie o i loro agenti.

Publicato dal segretario della «East Africa Conference» per conto di:

IGNAZIO MESSINA & C Spa Lloyd Triestino di Navigazione Overseas Containers Limited

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

Quanto può valere un... materasso usato? Ovviamente nulla. Da noi, invece, fino a 100.000 lire!

La Casa del Materasso è all'avanguardia nel proprio settore non solo con la qualità dei prodotti, ma anche con le idee. Acquistando ora un materasso, scelto nella prestigiosa gamma di modelli Permafex presenti alla Casa del Materasso, otterrete il beneficio, immediato e concreto, di una «valutazione» del vostro usato: da 30 a 100 mila lire, a seconda

dell'acquisto fatto. Naturalmente il «ritiro dell'usato» è un fatto soprattutto simbolico, un'occasione molto invitante per decidere di passare al nuovo.

Affrettatevi, perché l'offerta vale fino al 26 gennaio 1985

Non rientrano nell'operazione i materassi di formati particolari.

DOMANI ULTIMO GIORNO!

casa del materasso

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX-ONDAFLEX Trieste - Via Italo Svevo 6 - Tel. (040) 764424 Parcheggio interno riservato



di OSMO